

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.9398 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 284.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65055-57 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

MISURE DI PUBBLICO INTERESSE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Liquidazioni con meno tasse Gasolio e telefoni rincarano

Mezzo milione annuo di imponibile in meno eguale per tutti - Gli aumenti in vigore da domani: il gettone passa a 200 lire - La Tesoreria unica

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Diminuiscono le tasse sulle liquidazioni ma si ricorre a ulteriori prelievi aumentando il prezzo del gasolio e di altri combustibili. Inoltre è stato ratificato l'aumento delle bollette del telefono. Il gettone passa così a lire 200. I rincari entrano in vigore dalla mezzanotte di oggi, in pratica da domani 26 luglio. Inoltre il Consiglio dei ministri ha ripresentato il decreto sulla Tesoreria unica.

Il provvedimento più atteso e annunciato nei giorni scorsi era quello relativo alle liquidazioni, una modifica della tassazione resa necessaria, anche per l'intervento della Corte costituzionale.

Il nuovo meccanismo di tassazione sarà illustrato dettagliatamente soltanto oggi dal ministro delle Finanze Visentini che ieri sera al termine della riunione del governo, si è limitato a consegnare soltanto un breve documento che anticipa a grandi linee il testo del disegno di legge.

Nel comunicato del ministro Visentini si legge che la nuova disciplina, «tale da superare le censure sollevate dalla Corte costituzionale con una recente ordinanza, sopprime il collegamento con gli altri redditi, che attualmente sono presi in considerazione per individuare l'aliquota media dell'ultimo biennio, da applicare alla indennità in questione. Con il sistema proposto l'imposizione opererà solo su una somma da determinare mediante calcoli che tengano conto degli anni di lavoro prestati».

Stando ad alcune anticipazioni del ministro Mammì, il meccanismo studiato sarebbe il seguente: dalla tassazione della liquidazione non sarà considerata una cifra pari a 500 mila lire l'anno, per ogni anno da liquidare. La cifra da tassare risulterà inferiore a quella effettivamente corrisposta al lavoratore. Per fare un esempio un lavoratore che dopo 10 anni di lavoro ha maturato una liquidazione di 10 milioni, stando a quello che ha detto il ministro Mammì, sarà tassato soltanto per 5 dei dieci milioni.

Una novità interessante del nuovo disegno di legge, che comunque dovrà essere sottoposto all'esame del parlamento, dove sono possibili delle modifiche, è costituita dalla possibilità della riquidazione dell'Irpef a favore dei lavoratori pubblici e privati il cui rapporto di lavoro sia stato risolto a partire dal 1974. Gli interessati potranno presentare all'Intendenza di finanza una apposita istanza conforme a un modello approvato dal ministero delle finanze.

Per assicurare la copertura degli oneri conseguenti a questi provvedimenti, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che modifica le aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

Da domani mattina il gasolio per autotrazione e da riscolamento aumenterà di 10 lire. Il gasolio da autotrazione passa così da 615 a 625 lire. Il gasolio da riscaldamento passa da 598 a 608 lire al litro.

Anche l'olio combustibile rincarerà di quattro lire. Il maggior prelievo dovrebbe essere di 260 miliardi e coprirà il minore introito determinato dalla nuova tassazione delle liquidazioni.

Gli altri provvedimenti riguardano l'aumento delle tariffe telefoniche e la ripresentazione per la quarta volta del decreto legge sulla Tesoreria unica.

È stato ratificato il rincaro del 12 per cento della tariffa telefonica, il gettone passerà invece da 100 al 200 lire.

È stato, infine, riproposto, per la quarta volta come di detto, il decreto sulla Tesoreria unica che dovrebbe consentire risparmi per circa 5 mila miliardi. Il decreto sulla Tesoreria unica obbliga gli enti locali a versare direttamente alle casse del Tesoro quanto dovuto allo Stato.

Giuseppe Sanzotta

La verifica non convince Pli e Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Repubblicani e liberali hanno confermato, ritenendo ieri le rispettive posizioni, le già espresse riserve critiche sull'azione di governo che l'incontro collegiale conclusivo di venerdì tra i segretari del pentapartito dovrà definire a Villa Madama.

La Dc ha riunito, invece, il suo ufficio politico — retore il vicepresidente del consiglio, Forlani — al termine del quale l'on. Piccoli, che si era incontrato in precedenza con Craxi, ha detto che la verifica procede in modo soddisfacente.

Intanto il presidente del Pli, Buzzi, ha fatto sapere di non essere preoccupato di un asse Dc-Psi per il quale è stata decisa l'alternativa e quindi «tra un anno un democristiano tornerà Palazzo Chigi».

Ma la sostanza — come ha puntualizzato Zanone — è che il Pli intende conseguire attraverso la verifica l'obiettivo di una «liberalizzazione dell'economia».

Perciò in sette punti un documento approvato dalla direzione del partito cita le priorità assolute: riduzione del disavanzo e controllo della spesa pubblica; nessun inasprimento della pressione fiscale; nuove assunzioni pubbliche vincolate e a utilità e produttività comprovabili; regolamentazione per legge del diritto di sciopero nei servizi essenziali; celere approvazione del piano per l'innovazione industriale e della tassazione degli utili reinvestiti; dotare degli strumenti indispensabili al ministero dell'ecologia; controllo della spesa e miglioramento del servizio sanitario; infine, gradualmente, opportunità di definire le politiche per la casa, i quadri delle imprese, la previdenza, la giustizia, l'istruzione e la lotta alla droga.

Per il sen. Spadolini, segretario del Pri, «la verifica è essenzialmente programmatica» mentre «i temi politici sono rimasti sullo sfondo: se ci sono accordi segreti tra Dc e Psi, questi sono avvenuti senza coinvolgimento del Pri e poi i patti segreti sono sempre contro il presidente del Consiglio, vorrei sbagliarmi ma ne dubito».

Dopo aver rilevato che la nota diffusa l'altro ieri sera da Palazzo Chigi è «riferiva rispetto alle preoccupazioni», il leader repubblicano ha invitato al documento approvato dalla direzione del Pri le questioni da chiarire. In seno alla direzione l'on. La Malfa e il sen. Ferrara si sono espressi in disaccordo con il ministro delle Finanze, Visentini, secondo il quale «o si resta al governo ingoiando anche i bocconi amari oppure si passa all'opposizione e si fa come i radicali».

R. R.

Per il sen. Spadolini, segretario del Pri, «la verifica è essenzialmente programmatica» mentre «i temi politici sono rimasti sullo sfondo: se ci sono accordi segreti tra Dc e Psi, questi sono avvenuti senza coinvolgimento del Pri e poi i patti segreti sono sempre contro il presidente del Consiglio, vorrei sbagliarmi ma ne dubito».

Dopo aver rilevato che la nota diffusa l'altro ieri sera da Palazzo Chigi è «riferiva rispetto alle preoccupazioni», il leader repubblicano ha invitato al documento approvato dalla direzione del Pri le questioni da chiarire. In seno alla direzione l'on. La Malfa e il sen. Ferrara si sono espressi in disaccordo con il ministro delle Finanze, Visentini, secondo il quale «o si resta al governo ingoiando anche i bocconi amari oppure si passa all'opposizione e si fa come i radicali».

R. R.

ELETTO AL SECONDO SCRUTINIO IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DI STRASBURGO

Il d.c. Pflimlin (77 anni) guiderà l'europarlamento

Lasciati a distanza i candidati come l'uscente Dankert e Altiero Spinelli - Appello della Thatcher per l'eletto

STRASBURGO — Al secondo scrutinio, e a maggioranza assoluta, il Parlamento europeo ha ieri eletto a Strasburgo Pierre Pflimlin, 77 anni, alla propria presidenza. Ultimo primo ministro della quarta repubblica francese, nel 1958, ex sindaco di Strasburgo, ex leader cattolico, Pflimlin ha ottenuto 221 voti su 403 suffragi validi espressi, battendo i candidati rimasti in lizza nella seconda votazione.

Pieter Dankert, socialista olandese, presidente uscente, ha avuto 133 voti. Altiero Spinelli, l'ispiratore del progetto di trattato per l'Unione europea, 49 voti.

Sul nome di Pflimlin che è un democristiano, sono confluiti i voti di centro-destra (Dc, liberali, gollisti e conservatori), a convincere i quali aveva, stamane, contribuito una sollecitazione del primo ministro britannico Margaret Thatcher. Per Pflimlin hanno pure votato i sedici deputati dell'estrema destra, ma i loro suffragi non sono stati determinati.

Dopo Simone Veil, liberale,

165 voti. Seguivano nell'ordine il candidato socialista Piet Dankert (123 voti); la conservatrice Lady Diana Elles (44 voti); il comunista Giancarlo Pajetta (37 voti); la candidata dei verdi, Undine Uta von Blottnitz (17 voti); il leader del gruppo neofascista costituito per ultimo Jean Marie Le Pen (16 voti). Ad Altiero Spinelli, candidato «super-partes» presentato da 10 deputati appartenenti a tutti i gruppi politici, erano andati appena 11 voti.

Ad oltre vent'anni dal suo ultimo importante incarico politico nazionale, il democristiano francese Pierre Pflimlin è rientrato ieri inaspettatamente, sulla scena internazionale, dopo un lungo esilio politico trascorso ai comandi dell'amministrazione di Strasburgo, di cui è stato sindaco fino allo scorso anno.

Eletto deputato nell'Alsazia, nell'immediato dopoguerra, questo ex avvocato strasburghese ricoprì diversi incarichi governativi dal 1946 al 1958, quando venne nominato presidente del Consiglio. Rimase in carica per due mesi, prima di passare i poteri al generale De Gaulle. Con il suo mandato alla testa del governo di Parigi, ebbe fine la «quarta repubblica» francese.

Fece parte dei primi governi De Gaulle, con la carica di ministro di Stato prima e successivamente di ministro della Cooperazione, fino al 1962. Dal '63 al '66 fu presidente dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. Eletto nel 1979 nel primo Parlamento europeo eletto a suffragio popolare, venne designato per ricoprire la carica di vicepresidente dell'euroassemblea per il gruppo democristiano.

Attento difensore del benessere degli europei, nei loro soggiorni nella capitale alsaziana, fra banchetti, ricevimenti, distribuzione di medaglie, il sindaco di Strasburgo riuscì a conquistare la simpatia di larghi strati dell'euroassemblea, facendo costruire, fra l'altro, a fianco dell'emiciclo, un ultramoderno palazzo di uffici privati per gli europarlamentari.

Grazie soprattutto a Pflimlin, Strasburgo conquistò nel 1980 una prima importante vittoria nella «guerra della sede» (con Lussemburgo e Bruxelles).

L'immagine di «campione di Strasburgo» di Pflimlin, associata alla sua età e al suo scarso rilievo politico nazionale — è stato definito persino da alcuni suoi compagni di partito un «uomo del passato» — furono tuttavia i principali ostacoli per la conquista dello scarico presidenziale all'Europarlamento.

Solo all'ultimo momento, ieri, l'ostilità dei conservatori inglesi, favorevoli a Bruxelles, e determinanti per l'elezione del nuovo presidente, è stata vinta infatti da un «ferreo» telegramma della signora Thatcher, che ha chiesto con insistenza ai suoi colleghi di partito di «sbarrare la strada» al candidato socialista.

L'intervento del ministro della Marina mercantile, Caria, non è riuscito a evitare totalmente lo sciopero dei portuali, in programma per oggi e domani. Al termine dell'incontro svoltosi ieri al ministero, i sindacati hanno dichiarato scarsa soddisfazione per il contenuto del negoziato. Tuttavia le reazioni sono state differenti: Cisl e Uil hanno sospeso le agitazioni mentre Cgil le ha confermate.

In pratica oggi e domani l'attività nei porti sarà molto limitata, essendo la componente comunista molto forte. È stato comunque assicurato il funzionamento dei traghetti.

A pagina 9

Infine il capitolo Ghessan. Il libanese per quasi un anno è stato imputato e teste chiave dell'accusa al tempo stesso. Imputato con eguale responsabilità — stando all'ordine di cattura del dott. Patané — di Scarpisi e Rabito. Ma 20 giorni fa la sua posizione è mutata diametralmente e per intervento della stessa pubblica accusa. Il dott. Di Natale, infatti, lo ha riconosciuto «leale servitore della giustizia».

Bisognerà attendere le motivazioni del verdetto per capire le conclusioni alle quali è giunta la Corte d'assise in ordine alle singole responsabilità. Il pubblico ministero Renato Di Natale aveva chiesto la condanna all'ergastolo, quali mandanti della strage, per i fratelli Michele e Salvatore Greco e per Salvatore Greco senior, quest'ultimo, come si è detto, è stato assolto con formula piena. Il Pm aveva inoltre sollecitato condanne all'ergastolo, quali

complici con ignoti nella preparazione dell'attentato, per Vincenzo Scarpisi e Pietro Rabito.

Su questa clamorosa differenza tra l'impostazione dell'accusa e il verdetto, il dott. Patané ha già preso posizione, affermando che i giudici non hanno tenuto conto della norma del codice penale che equipara la responsabilità sostanziale di quanti, pur a diverso livello di responsabilità, prendono parte a un fatto criminoso.

R. F.



Strasburgo — Pierre Pflimlin, presidente del Parlamento europeo scaturito dal voto del 17 giugno

«PESCATO» DALLA DRAGA IN UN FOSSO

Due teste di pietra affiorano a Livorno: sono di Modigliani?

I pareri tecnici - C'è anche una carriola

LIVORNO — La draga che a Livorno sta cercando nei fossi e nei canali della città le statue di Amedeo Modigliani, dopo otto giorni di ricerche ha portato ieri alla luce due reperti potenzialmente interessanti.

Il primo è una pietra scolpita, raffigurante una testa, della misura di 50 centimetri per 60. Potrebbe trattarsi di uno dei resti delle opere del grande artista. Per il momento, però, si può dire soltanto che è appunto un pezzo di pietra serena parzialmente scolpita. Il cuneo «morbido» dell'escavatore l'ha portata in superficie e l'ha deposta a terra ieri alle 9.30 alla presenza di tecnici del Comune e di centinaia di curiosi che, di giorno in giorno, seguono i lavori e le ricerche.

Nel pomeriggio è stata portata poi alla luce, intorno alle 17 una seconda testa, raffigurante un volto di donna. Questo secondo ritrovamento è giunto a confermare la validità e l'interesse delle ricerche.

Ambidue le teste, in linea di massima, si ritengono appartenenti all'opera di Modigliani, anche e soprattutto per i diversi particolari che concorrono in questa attribuzione.

La scavatrice ha portato alla luce anche una vecchia carriola; la stessa, forse, con la quale Modigliani (detto «Modi» o «Dedo») settantacinque anni o sono (1909), gettò quelle sue opere nel fosso-canale labronico, dispiaciuto — disse — che nessuno, neanche i suoi amici più vicini, credesse alle sue capacità di scultore.

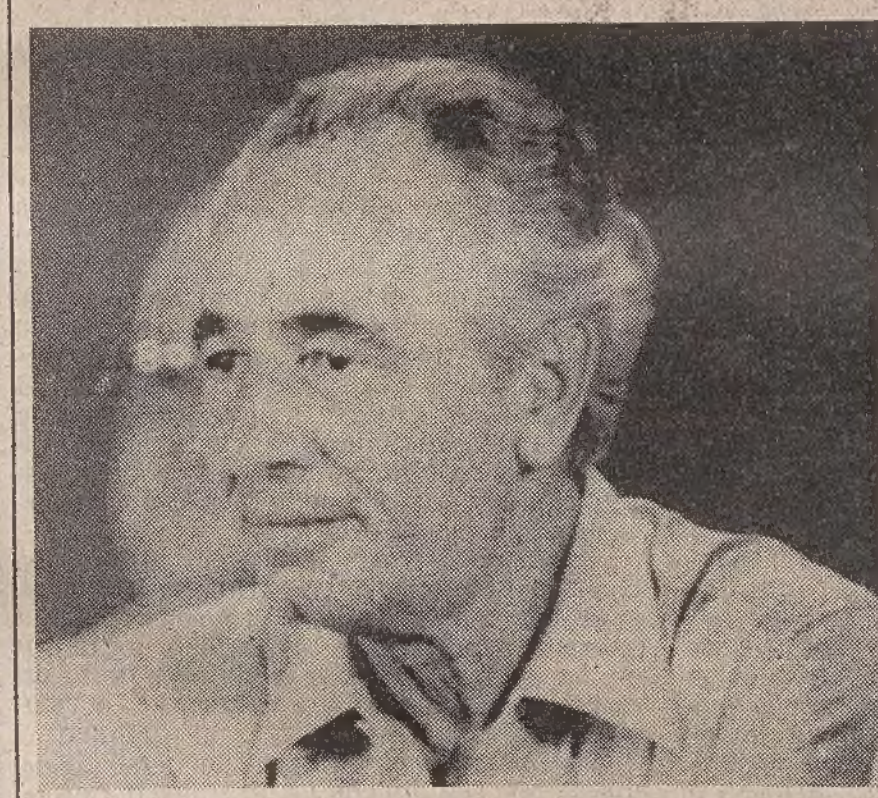
Tre studiosi ed esperti, il prof. Mario Frangini dell'Istituto di geologia dell'università di Pisa, la dott. Giovanna Piancastelli e la dott. Maria Teresa Lazzarini, rispettivamente sovrintendente e vice sovrintendente di Pisa-Lucca, hanno esaminato attentamente i reperti.

La prima testa, meno delineata, è scolpita su granito probabilmente dell'isola d'Elba. È una figura non molto abbozzata: ha gli occhi e gli zigomi scavati, un lungo naso e la bocca rettangolare. Il viso ha un accento ovale. Non si può stabilire esattamente se si tratta del volto di un uomo o di quello di una donna.

La seconda scultura è scolpita su pietra forte. È un'arenaria grossolana — ha sottolineato un esperto — simile a quelle utilizzate per la pavimentazione stradale anche nel Livornese. Quest'ultima scultura è molto più disegnata e scolpita dell'altra. Raffigura un volto di donna: ha i tratti molto lineari e un ovale ben delineato.

Nessuno dei tre studiosi da per certo che si tratti di opere di Modigliani. La dottoressa Piancastelli, però, ha detto che accertamenti scrupolosi sulle sculture dovrebbero far diminuire ogni dubbio. Naturalmente, prima di una attribuzione definitiva, le opere dovranno venire sottoposte ad altri esami e controlli. Soprattutto per quanto attiene al materiale si dovrà stabilire, tra l'altro — esaminando la melma entrata nelle piccole fessure delle due sculture — da quanto tempo si trovavano in acqua e quanto questo abbia influito sulla loro levigatezza. Ora si muoverà un programma di ricerche e saranno coinvolti diversi istituti, perché — come ha chiarito il professor Frangini — il suo dipartimento dell'Università di Pisa non è in grado di compiere da solo esami approfonditi.

La benna della scavatrice — che continuerà i lavori fino a venerdì — ha portato alla luce, come si è detto, anche una vecchia carriola con una sola ruota. Potrebbe essere quella utilizzata da Modigliani per gettare parte delle sue opere nel fosso-canale. I ritrovamenti, infatti, sono avvenuti proprio in una zona vicinissima al vecchio studio Modigliani, 75 anni o sono, quando i fatti avvennero.



Tel Aviv — Il leader laburista Shimon Peres

GERUSALEMME — Israele rimane un paese incerto e diviso: le elezioni svoltesi con un anticipo di sei mesi sul calendario normale hanno ribadito questa immagine. Il risultato ufficiale è definitivo: si apriranno le schede dei soldati di stanza nel Libano. Ma queste non potranno modificare il quadro politico generale, che è già fin troppo chiaro.

I laburisti del Maarach hanno ottenuto 45 seggi, il centro-destra con il Likud ne ha 41; nessuno dei due blocchi può formare un governo senza l'appoggio dei partiti minori (se ne sono presentati ben 24), ciascuno dei quali ha un massimo di quattro deputati.

Le elezioni hanno dimostrato ancora una volta la attendibilità dei sondaggi elettorali in Israele: i laburisti erano dati per netti vincitori e oggi si parla di loro come dei «veri sconfitti». Esultano invece gli esponenti del Likud, con in testa il premier Shamir: temevano una batosta e hanno invece retto bene, pur perdendo 7 seggi. Hanno votato contro tutti e contro tutto, dalla stampa alle reazioni dei paesi arabi (che l'Egitto, l'aver mantenuto sostanzialmente le posizioni è già per loro una vittoria).

Per questa ragione Shamir ha ripetuto un invito che — fatto durante la campagna elettorale — era sembrato un gesto di debolezza: «La grave situazione dell'economia israeliana esige la formazione di un governo di unità nazionale», ha detto ieri mattina, euforico, al suo arrivo nella sede del Likud a Tel Aviv. «Il Likud è un fatto politico e sociale che è ormai radicato nel popolo», ha dichiarato a sua volta il vice premier David Levy Shamir, in sostanza, vuole formare un nuovo governo insieme ai laburisti, a pretende di restarne alla guida.

Il leader laburista Shimon Peres, evidentemente deluso e amareggiato per l'esito delle votazioni, sottolinea il fatto che il suo partito ha la maggioranza relativa e quindi tocca al Maarach formare il nuovo governo. Ma con chi? È questo l'interrogativo più drammatico, sia per Shamir, sia per Peres: oltretutto, nessuno dei due se la sente di affrontare da solo le indispensabili misure di austerità economica che dovranno essere prese per fronteggiare un'inflazione che ha già superato il 400 per cento (proprio ieri la Banca centrale ha temporaneamente sospeso tutte le transazioni in valuta estera).

Il Likud ritiene di poter formare, sotto la sua direzione, un «blocco nazionale» formato da tutti i partiti religiosi e della destra nazionalista, non escludendo nemmeno l'appoggio esterno della formazione estremista Kach del rabbino Meir Kahane, che è riuscito a entrare per la prima volta alla Knesset. Ma il Kach è un partito estremista, che vuole l'espulsione di tutti gli arabi dal paese e la trasformazione di Israele in uno stato governato da leggi ispirate alla più stretta ortodossia religiosa.

Per fortuna non tutti la pensano come il rabbino Kahane, ma è certo che il futuro governo (chiunque riesca a farlo) dovrà sottostare alle pretese (e ai ricatti) di queste formazioni politiche, nazionaliste, religiose o di sinistra (i comunisti e la Lega araba unita sono riusciti a ottenere 4 seggi, meno del previsto).

Quattro dei sei partiti religiosi stanno intanto prenden-

do in considerazione l'ipotesi di formare un gruppo parlamentare unico, forte di 12 seggi. Ne ha dato notizia la radio israeliana. Nell'estrema frangente del quadro politico, questo gruppo sarebbe la terza forza tra i laburisti e il Likud.

I partiti religiosi, optando per l'uno o per l'altro dei partiti maggiori, risulterebbero decisivi per determinare se il nuovo primo ministro sarà il laburista Shimon Peres o l'attuale capo del governo Yitzhak Shamir. Ma l'opinione prevalente nei partiti religiosi è che soltanto una «grande coalizione» tra laburisti, Likud e religiosi può risolvere i drammatici problemi di Israele.

Dopo aver consultato tutti i partiti, il presidente Chaim Herzog darà a Peres o a Shamir l'incarico di formare il governo. Peres, come leader del partito di maggioranza, chiede di poter tentare per primo, ma è forse Shamir quello che ha maggiori probabilità di mettere insieme 61 seggi.

Economia, Libano e Cisgiordania restano le tre spine per il futuro governo e non sarà facile togliere dal corpo di un paese che rimane incerto e diviso anche dopo queste elezioni.

«Chiunque vada al potere, l'essenza della politica di Tel Aviv rimarrà immutata», ha già commentato l'agenzia sovietica Tass. Il Dipartimento di Stato americano, dal canto suo, si è limitato a esprimere la propria fiducia nel proseguimento della «stretta cooperazione tradizionale» esistente fra i governi e i popoli di Stati Uniti e Israele.

Delusione e scetticismo sono invece le note dominanti nei primi commenti della stampa epiziana. «Al Gomurra» sottolinea con preoccupazione che né il Likud né i laburisti hanno ottenuto la maggioranza assoluta. Per formare un governo, essi dovranno quindi allearsi con i partiti minori, la maggior parte dei quali è conosciuta per l'estrema animosità nei confronti degli arabi. «Il vero vincitore delle elezioni israeliane è l'estremismo», aggiunge il quotidiano.

Le pagine rievocative: OGGI il lancio dello Sputnik

SENTENZA E DURE POLEMICHE AL PROCESSO PER L'OMICIDIO CHINNICI

Ergastolo ai fratelli Greco (latitanti) ma «lo Stato non sa combattere la mafia»

A Scarpisi e Rabito 15 anni - Assolto il libanese - Sollecito del procuratore deluso del verdetto a Pertini

CALTANISSETTA — Dopo 93 ore e mezzo di camera di consiglio cominciata venerdì scorso, i giudici della Corte di assise di Caltanissetta, presieduta da Antonio Meli, ne sono usciti alle 10.30 di ieri e hanno letto il verdetto di condanna per la strage del 29 luglio dello scorso anno, in cui morirono, a Palermo, il giudice Rocco Chinnici, due carabinieri di scorta e il portiere dell'abitazione del magistrato.

Ergastolo per i fratelli Michele e Salvatore Greco, detti rispettivamente «il papa» e «il senatore», latitanti, 15 anni di reclusione ciascuno a Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito, assoluzione con formula piena per Salvatore Greco senior e per il libanese Bou Chebel Ghassan.

Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patané, letto il verdetto che accoglie solo in parte le richieste del suo ufficio, ha già presentato appello. Il magistrato ha anche rilasciato una dichiarazione nella quale af-

ferma che «lo Stato non è oggi in grado di combattere adeguatamente la mafia», e ha aggiunto che coloro che sono in prima fila contro il fenomeno mafioso, non sempre ottengono tutta la collaborazione di cui necessitano.

Il dottor Patané ha sollecitato un intervento del Presidente della Repubblica, del Consiglio superiore della magistratura, del ministro di Grazia e giustizia: tuttavia non ha voluto chiarire il senso di queste sue pesanti affermazioni.

Nello Stato — ha detto il procuratore — vi sono carenze e intromissioni di una certa rilevanza che noi abbiamo dovuto constatare anche questo processo. È necessario che gli organi responsabili — il Consiglio superiore della magistratura, il Capo dello Stato che lo presiede, il ministro di Grazia e giustizia per quanto è di sua competenza — compiano tutto quanto è necessario per eliminare questi osta-

coli che vengono un po' da ogni parte».

«È giusto che si sappia — ha proseguito il procuratore Patané — che quanti sono stati impegnati in questo processo come noi, non abbiamo compiuto una scelta volontaria, ma abbiamo assolto a un dovere rimanendo al nostro posto. Però, guardando, non abbiamo visto coloro che avrebbero dovuto essere a fianco a noi. È giusto che il popolo italiano sappia questo».

Bisognerà attendere le motivazioni del verdetto per capire le conclusioni alle quali è giunta la Corte d'assise in ordine alle singole responsabilità. Il pubblico ministero Renato Di Natale aveva chiesto la condanna all'ergastolo, quali mandanti della strage, per i fratelli Michele e Salvatore Greco e per Salvatore Greco senior, quest'ultimo, come si è detto, è stato assolto con formula piena. Il Pm aveva inoltre sollecitato condanne all'ergastolo, quali

complici con ignoti nella preparazione dell'attentato, per Vincenzo Scarpisi e Pietro Rabito.

Su questa clamorosa differenza tra l'impostazione dell'accusa e il verdetto, il dott. Patané ha già preso posizione, affermando che i giudici non hanno tenuto conto della norma del codice penale che equipara la responsabilità sostanziale di quanti, pur a diverso livello di responsabilità, prendono parte a un fatto criminoso.

Infine il capitolo Ghessan. Il libanese per quasi un anno è stato imputato e teste chiave dell'accusa al tempo stesso. Imputato con eguale responsabilità — stando all'ordine di cattura del dott. Patané — di Scarpisi e Rabito. Ma 20 giorni fa la sua posizione è mutata diametralmente e per intervento della stessa pubblica accusa. Il dott. Di Natale, infatti, lo ha riconosciuto «leale servitore della giustizia».

R. F.

NELLE PAGINE INTERNE

Protesta dei portuali: i sindacati divisi

L'intervento del ministro della Marina mercantile, Caria, non è riuscito a evitare totalmente lo sciopero dei portuali, in programma per oggi e domani. Al termine dell'incontro svoltosi ieri al ministero, i sindacati hanno dichiarato scarsa soddisfazione per il contenuto del negoziato. Tuttavia le reazioni sono state differenti: Cisl e Uil hanno sospeso le agitazioni mentre Cgil le ha confermate.

In pratica oggi e domani l'attività nei porti sarà molto limitata, essendo la componente comunista molto forte. È stato comunque assicurato il funzionamento dei traghetti.

A pagina 9

Appalti: in carcere l'industriale Volani

L'industriale del Trentino Mariano Volani, cavaliere del lavoro e un alto funzionario del ministero dei Lavori pubblici, Filippo Prost, sono finiti in carcere nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione delle zone terremotate della Campania. L'accusa contestata all'industriale e al funzionario non è ancora ben precisa, anche se negli ambienti giudiziari si parla di concorso in concussione aggravata. L'impresa di Volani aveva ottenuto nel 1980 il 50 per cento dei lavori per la costruzione di 82 appartamenti secondo un piano finanziato con 68 miliardi.

A pagina 2

IL NEMICO DA BATTERE RIMANE L'INFLAZIONE

La Confindustria insiste sul modo costo del lavoro

Messo a punto il documento che sarà consegnato domani ai sindacati

ROMA — Inflazione, è il tema del momento. Anche il presidente dell'Associazione bancaria, Giannino Parravicini, è ottimista: alla fine dell'anno — dice — si scenderà sotto il tasso del 10%. L'azione del governo — sottolinea Enrico Manca, responsabile economico del Psi — ha abbattuto il tasso d'inflazione senza ridurre i consumi e i salari reali e senza innescare meccanismi recessivi. L'inflazione è emblematicamente scesa — nota a sua volta Giampiero Sambunini, segretario confederale Uil — e ciò dà ragione all'impegno del sindacato per la politica dei redditi, rafforzando nel tempo il ruolo sindacale nell'incontro di domani con la Confindustria.

Ecco, è proprio la Confindustria a non cantare vittoria: «L'inflazione, anche se rallentata a seguito dei provvedimenti i cui effetti stanno per esaurirsi, resta per noi il problema cruciale. Non ci sarà sviluppo né lavoro — nota la consueta "lettera dell'industria" — se non riusciremo a batterla, operando nell'ambito di un programma triennale che preveda la riduzione dell'inflazione e le conseguenti compatibilità, soprattutto in termini di spesa pubblica e costo del lavoro».

Il discorso della Confindustria così si sviluppa: «La qualità e la quantità della spesa pubblica è incoerente con le esigenze del Paese e con le risorse disponibili nel 1983 ha rappresentato molto di più della metà del prodotto interno lordo. Per quanto riguarda la sua composizione, solo l'1/10 è destinato a investimenti mentre ben 9/10 sono uscite di parte corrente, quasi tutte relative alla voce costo del lavoro».

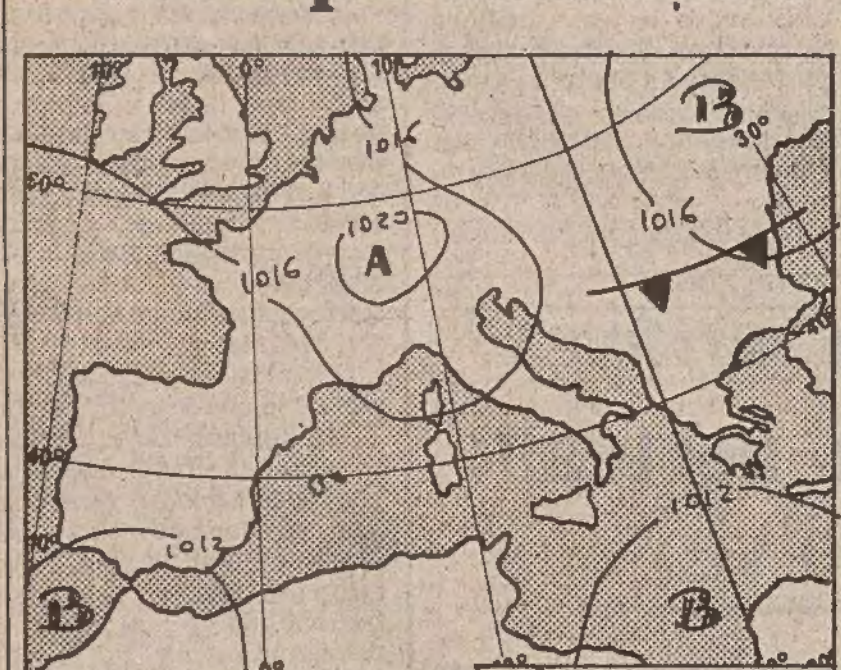
Di qui l'avvertimento al governo e, implicitamente, alle organizzazioni sindacali: «I rinnovi contrattuali per i dipendenti pubblici sono alle porte: nuovi cedimenti nei loro confronti comprometterebbero qualsiasi azione di risanamento e si propagherebbero pericolosamente nell'impiego privato».

E ancora: «Si dovranno ridurre gli attuali meccanismi di indicizzazione ed eliminare oneri impropri che gravano sull'impresa, sino a pervenire a una completa ristrutturazione del costo del lavoro».

E con queste idee che l'organizzazione degli imprenditori privati si appresta a rilanciare il negoziato con i sindacati.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto
alla F.I.G. - Federazione
Italiana Editori Giornali

Il tempo che farà



TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 22; Atene s. 22, 32; Bangkok s. 27, 33; Beirut n. 23, 28; Belgrado s. 16, 30; Berlino n. 12, 18; Bruxelles s. 12, 22; Chicago n. 17, 34; Copenhagen n. 19, 29; Dublino s. 15, 22; Francoforte s. 10, 25; Ginevra s. 15, 29; Hong Kong s. 28, 32; Jakarta n. 21, 31; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 16, 33; Londra s. 15, 26; Los Angeles n. 21, 24; Madrid s. 15, 30; Montreal s. 14, 28; Mosca n. 13, 24; Nuova Delhi n. 27, 34; New York n. 20, 29; Oslo n. 13, 20; Parigi s. 16, 28; Pechino s. 23, 34; San Paolo n. 9, 12; Stoccolma n. 12, 22.

DATI SU PERIZIE NECROSCOPICHE ILLUSTRATE DA COSTA

«È la droga stessa a uccidere quasi mai le sostanze da taglio»

28.354 i tossicodipendenti in trattamento - In Liguria più drogati che altrove

ROMA — Le perizie necroscopiche di duecento tossicodipendenti, morti nel quinquennio '79-'83 nelle zone di Roma e Milano, hanno permesso di accertare che nessuno di essi è deceduto a causa di sostanze «inquinanti» contenute nella droga. La stessa constatazione è possibile ricavare dall'esame autopsico di 56 cadaveri, scelti fra 193 morti per droga nel primo semestre di quest'anno.

Lo ha detto il sottosegretario all'Interno, Raffaele Costa, in una conferenza stampa svoltasi a Roma.

Che non siano le sostanze «da taglio» (stiracina, talco, polvere di caice) la causa della stragrande maggioranza dei decessi è anche possibile accertarlo, ha ricordato il sottosegretario, dal controllo svolto su oltre mille bustine di sostanze stupefacenti, seque-

strate dall'autorità giudiziaria ed esaminate nei laboratori di medicina legale di Roma, Milano e Firenze.

A provocare i decessi, «strettamente collegati all'acquisizione di eroina, morfina o cocaina», è l'uso, ha detto Costa, di una dose eccessiva di tali sostanze, la cosiddetta «overdose». Queste costatazioni servono per «cancellare» nell'opinione pubblica il «mito» che la morte per droga avvenga solo a causa del taglio con sostanze velenose.

Illustrando i risultati di questo studio, compiuto dal ministero dell'Interno, il sottosegretario ha affermato che nel 1984 è continuata l'escalatoria dei morti: 199 nel primo semestre a fronte dei 130 dello stesso periodo dello scorso anno. Altri venti sono i morti nei primi 21 giorni di questo mese.

Quattro le cause fondamentali: maggiore diffusione dell'uso di droga anche da parte dei «neofiti» che, con poca esperienza nei dosaggi, assumono più facilmente «overdose»; aumento della purezza dell'eroina immessa sul mercato, soprattutto per fenomeni concorrenziali; maggiore confusione nell'assunzione di droghe diverse mescolate fra loro (il cosiddetto «cavallo»); una maggiore attenzione dell'autorità giudiziaria a «catalogare» come morti per droga molti «decessi sospetti».

Nello studio elaborato al Viminale si può osservare, ha detto Costa, che fra i 200 morti del periodo '79-'83, dodici sono collegati solo indirettamente all'assunzione di sostanze stupefacenti, 72 sono stati causati «seccamente e nettamente» dall'uso di dro-

ghe pesanti (69 da eroina, una da cocaina, una da metadone e una da psicofarmaci).

Le ulteriori 116 autopsie, ha spiegato il sottosegretario Costa, hanno permesso di accertare che le morti sono state causate dalla «sovrapposizione» di più sostanze stupefacenti (eroina associata all'alcol o a psicofarmaci).

Al 15 giugno dell'84 sono 28.354 i tossicodipendenti in trattamento nelle regioni della penisola che si trovano sotto trattamento terapeutico. Fra questi 12.794 sono, invece, in trattamento con sostanze sostitutive delle droghe vere e proprie.

La regione con più tossicodipendenti in trattamento terapeutico è la Liguria, con 3.747 casi, seguita dalla Lombardia con 3.379 e dal Piemonte con 3.283. Ultimo il Molise con solo 25 casi.

AUMENTO SIP



NELL'INCHIESTA SUGLI APPALTI PER LA RICOSTRUZIONE IN CAMPANIA

In arresto l'industriale Volani e un funzionario ministeriale

L'imprenditore ottenne il cinquanta per cento di lavori finanziati con un piano per 85 miliardi

ROMA — L'inchiesta della magistratura romana sull'attività di una pericolosa organizzazione di stampo mafioso accusata d'essersi assicurata una larga fetta degli appalti per la ricostruzione delle zone terremotate della Campania grazie ad intralazzi e protezioni ha avuto un altro ed imprevisto sviluppo. Sono infatti finiti in carcere un alto funzionario del ministero dei Lavori Pubblici, Filippo Protti, e un funzionario del ministero della Protezione civile, un notissimo industriale del Trentino, Mariano Volani, cavaliere del lavoro e presidente del «Gruppo Volani» architettura industrializzata, con sede a Lizzana di Rovereto.

A incriminare e ad ordinare l'arresto di Protti e Volani è stato il giudice istruttore Francesco Missiroli che dal gennaio scorso sta svolgendo un'inchiesta nella quale rischia di restare coinvolto anche il presidente della Democrazia Cristiana Flaminio Piccoli. Da circa un mese, infatti, il pubblico ministero Domenico Sica sta valutando, su richiesta dello stesso Missiroli, la posizione dell'uomo politico per stabilire se debba essere inoltrata alla Camera l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

L'accusa contestata al funzionario e all'industriale non è ancora ben precisa, anche se negli ambienti giudiziari si parla di concorso in concussione aggravata. Si tratta di un'imputazione di cui viene chiamato a rispondere il pubblico funzionario che, abusando delle sue funzioni, costringe taluno a dare o a promette-

re indebitamente a lui o ad un terzo danaro o altre utilità. Il nodo centrale sarà — dopo le vacanze — proprio quello del costo del lavoro, anche se sarà interessante vedere come il governo imporrà la legge finanziaria e il bilancio dello Stato per il 1985.

Gioria ieri ha informato che i due documenti saranno presentati al Parlamento alla metà di settembre, con 15 giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata dalla legge. Per i sindacati il discorso più importante — al di là di tutto — è però quello dell'occupazione.

L'istat ha rilevato che in aprile le persone in cerca di lavoro erano 2 milioni 348 mila. Il tasso di disoccupazione ha così superato per la prima volta il 10% della forza-lavoro (esattamente 10,6% a fronte del 9,9% dell'aprile 1983).

Il coinvolgimento dell'industriale della scandalosa vicenda ha provocato notevole sensazione, considerata la stima di cui Volani ha sempre goduto. Oltreché presidente del «Gruppo Architettura Organizzata», l'imprenditore fa parte del consiglio di amministrazione del quotidiano «L'Adige», è proprietario dell'emittente privata «Telesione delle Alpi», è vicepresidente del consiglio di amministrazione della Casa di Riforma di Trento e Rovereto. Fino a qualche tempo fa era anche vicepresidente dell'Associazione provinciale degli industriali.

L'impresa di cui Volani è

contitolare insieme con il fratello Marcello è riuscita ad assumere un ruolo di primo piano nella ricostruzione delle zone terremotate dell'Avellinese. Nel novembre del 1980 ottenne infatti il cinquanta per cento dei lavori per la costruzione dei 1026 appartamenti previsti dal piano che è stato finanziato con ben ottantacinque miliardi di lire.

La posizione del funzionario e dell'imprenditore viene valutata nell'ambito dell'istruttoria che vede già imputati personaggi di rilievo delle cronache italiane, come Francesco Pazienza, da tempo latitante all'estero perché inseguito da vari mandati di cattura e Alvaro Giardini, un imprenditore che si ritiene legato alla camorra e che da qualche tempo, avendo deciso di collaborare con la giustizia, sta fornendo al magistrato preziosi elementi.

Il nome di Mariano Volani è apparso nei giorni scorsi nel processo appena concluso ad Avellino e riguardante presunte irregolarità nella assegnazione degli appalti. L'industriale venne sentito come testimone a proposito di una serie di fatti che l'hanno indotto a denunciare per estorsione aggravata l'ex presidente dell'Avellino calcio Antonio Sibilla, Roberto Cutolo, figlio del «boss» don Raffaele, il costruttore Sergio Marinielli ed altri imprenditori.

Da testimone, però, ora si è trasformato in imputato forse proprio per la reazione dell'imprenditore avellinese, che ha replicato alle accuse rivolte, denunciando per calunnia.

Sergio Gerardini

Si dimette da parlamentare il deputato radicale Mellini

ROMA — Il deputato radicale Mellini in una lettera indirizzata alla presidente della Camera Nello Tiddi dichiara di aver deciso di dimettersi da deputato «adempiendo coerentemente al dovere di lottare per i diritti civili e per una giustizia degna di questo nome. Appartengo a una forza politica che ha sempre saputo fare della testimonianza uno strumento di lotta e di mobilitazione per battaglie civili di rinnovamento. Penso quindi che non mi mancheranno, lasciato il Parlamento, le sedi e le occasioni per continuare in qualche efficacia in questa azione politica».

Il parlamentare radicale scrive poi che recenti episodi lo hanno convinto che «la degenerazione dell'istituzione dell'immunità parlamentare passa attraverso vie talvolta complicate e non prevedibili. La mia esperienza nella giunta delle autorizzazioni a procedere mi ha consentito di valutare tutta la gravità delle incongruenze ormai abituali e radicate nell'esercizio di questa ingratissima funzione, il ritardo nella decisione di tutte le domande, il blocco, con i più vari e inconsistenti pretesti, di tutte le autorizzazioni che importino interessi di determinate forze politiche, l'adozione di tesi, circa il carattere persecutorio dell'azione penale e circa il carattere politico del reato palesemente aberranti oltreché discriminatorie».

Il deputato radicale Mellini ha deciso di dimettersi da deputato «adempiendo coerentemente al dovere di lottare per i diritti civili e per una giustizia degna di questo nome. Appartengo a una forza politica che ha sempre saputo fare della testimonianza uno strumento di lotta e di mobilitazione per battaglie civili di rinnovamento. Penso quindi che non mi mancheranno, lasciato il Parlamento, le sedi e le occasioni per continuare in qualche efficacia in questa azione politica».

Il direttore generale della Rai, Sergio Zavoli, è Biagio Agnes, sono stati ascoltati ieri dalla commissione parlamentare di vigilanza alla quale hanno illustrato il piano di ristrutturazione che il blocco del canone rischia ogni giorno di più di portare la Rai a un collasso per asfissia.

Questi i punti principali del documento di ristrutturazione illustrato da Agnes: riduzione, come costi e come personale, di alcune attività in perdita o non essenziali; sviluppo dell'offerta globale al pubblico da parte di reti e testate; specifica caratterizzazione delle reti per ampliare al massimo la sfera; portare al massimo l'attività dei centri di produzione.

Inoltre: riorganizzare e sviluppare l'area della commercializzazione; sistematica politica dei quadri e della formazione professionale; sviluppo dell'area degli impianti; allestimento di nuovi servizi (per esempio del televideo) che da settembre entrerà nella fase sperimentale, televisione stereofonica, nuovi servizi radio a sintonia automatica per gli automobilisti.

Queste le principali conseguenze operative del piano di ristrutturazione della Rai. Per

Stipendi magistrati: accordo di massima

ROMA — Accordo di massima alla Camera sul disegno di legge per lo stipendio dei magistrati. Il «comitato dei nove» delle commissioni affari costituzionali e giustizia ha concluso l'esame degli emendamenti presentati la scorsa settimana dal governo, per integrare il provvedimento il cui esame in assemblea è rimasto sospeso dopo che, a fine maggio, era stato bocciato un articolo.

Il relatore Felisetti (Psi) ha detto che gli emendamenti esaminati propongono: abolizione della giurisdizione domestica della Corte dei conti; congelamento della «scala mobile» dei giudici nel 1985; assorbimento nei futuri aumenti retributivi dei benefici economici concessi a 370 giudici.

Scioperi autoregolati: firmano gli autonomi

ROMA — Anapv, Anpac, rappresentanti sindacali degli assistenti di volo e piloti, hanno firmato il protocollo per l'autoregolamentazione degli scioperi, in un incontro di ieri pomeriggio col ministro dei Trasporti Signorile. La Faapac, la federazione dei sindacati autonomi che oltre gli assistenti di volo e i piloti comprende Atv, Afac e Sanga, pur dando l'adesione di massima al protocollo ha chiesto al ministro i necessari tempi tecnici affinché la sigla possa andare in porto. Ciò significa che la Faapac prima di impegnarsi per la firma intende consultare di nuovo le categorie aderenti alla federazione.

È certo che il protocollo di autoregolamentazione degli scioperi verrà firmato anche dalla Fisafs e Fedemara.

Cadavere imbavagliato e zavorrato in fondo al Po

FERRARA — Un cadavere, scheletrico e quasi del tutto sformato, è stato scoperto ieri sulla sponda destra del Po sotto il ponte autostradale nei pressi di Pontelagoscuro di Ferrara. Il corpo, che i sommozzatori dei vigili del fuoco tentavano di recuperare, è legato con filo di ferro e porta un bavaglio sul viso. Le condizioni attuali non permettono di stabilire se si tratti del corpo di un uomo e di una donna.

Il corpo è nei pressi della sponda, circa 400 metri a valle del ponte (in località Vallungo) e si trova sotto due metri e mezzo d'acqua, ancorato sul fondo da una zavorra sepolta nella sabbia del letto del fiume, così come la parte inferiore del corpo. Del cadavere si vedono il capo privo di capelli, il volto (con dentatura sana) e il tronco.

I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno confermato la presenza del bavaglio e dei legacci; inoltre il corpo è avvolto in una rete da pesca a una volta fermata da una grossa catena. A questa dovrebbe essere fissata la zavorra che rende difficile il recupero.

Una delle ipotesi avanzate dagli investigatori è che il corpo potrebbe essere stato gettato nel Po dal ponte dell'autostrada e trascinato a valle dalle recenti ondate di piena. Il cadavere è stato segnalato da un pescatore; l'altra sera l'uomo aveva notato qualcosa, ma la scarsa visibilità non gli aveva permesso di distinguere con esattezza i dettagli.

DA PIÙ PARTI SOLLECITATA LA REGOLAMENTAZIONE DELLE TV PRIVATE

La condanna di Canale 5 e Rete 4

Diverse le valutazioni dei politici

ROMA — La sentenza del pretore che ha condannato l'altro ieri Canale 5 e Rete 4 per aver trasformato i loro programmi sull'intero territorio nazionale, continua a fare discutere.

Giudizi diversi si registrano in campo parlamentare. Per il senatore democristiano Lipari, ex consigliere di amministrazione della Rai «le regole del diritto vanno sempre rispettate. Io ho sempre sostenuto che il sistema radiotele-

visivo così come si è conformato viola i principi costituzionali. Il pretore con la sua sentenza ha finalmente riconosciuto la legittimità della situazione».

Un giudizio positivo per la sentenza del pretore viene anche dal senatore del Dpd Eliseo Milani «ci siamo sempre battuti — ha detto — contro questa situazione selvaggia nella quale i network hanno potuto fare il loro comodo. Il sistema radiotele-

visivo così come si è conformato viola i principi costituzionali. Il pretore con la sua sentenza ha finalmente riconosciuto la legittimità della situazione».

Un giudizio positivo per la sentenza del pretore viene anche dal senatore del Dpd Eliseo Milani «ci siamo sempre battuti — ha detto — contro questa situazione selvaggia nella quale i network hanno potuto fare il loro comodo. Il sistema radiotele-

visivo così come si è conformato viola i principi costituzionali. Il pretore con la sua sentenza ha finalmente riconosciuto la legittimità della situazione».

Un giudizio positivo per la sentenza del pretore viene anche dal senatore del Dpd Eliseo Milani «ci siamo sempre battuti — ha detto — contro questa situazione selvaggia nella quale i network hanno potuto fare il loro comodo. Il sistema radiotele-

visivo così come si è conformato viola i principi costituzionali. Il pretore con la sua sentenza ha finalmente riconosciuto la legittimità della situazione».

Un giudizio positivo per la sentenza del pretore viene anche dal senatore del Dpd Eliseo Milani «ci siamo sempre battuti — ha detto — contro questa situazione selvaggia nella quale i network hanno potuto fare il loro comodo. Il sistema radiotele-

visivo così come si è conformato viola i principi costituzionali. Il pretore con la sua sentenza ha finalmente riconosciuto la legittimità della situazione».

Un giudizio positivo per la sentenza del pretore viene anche dal senatore del Dpd Eliseo Milani «ci siamo sempre battuti — ha detto — contro questa situazione selvaggia nella quale i network hanno potuto fare il loro comodo. Il sistema radiotele-

ANNO MILLE, CIVILTÀ HEIAN

Innobili e una gatta nel felice Giappone

Giusto quarant'anni fa la Bompiani pubblicava, nella traduzione di Piero Jahier, il primo volume della «Storia di Genji» di Murasaki Shikibu. La versione di Jahier non era stata naturalmente condotta sul testo originale, bensì sull'edizione inglese preparata da uno dei migliori studiosi occidentali, Arthur Waley. L'eco suscitata in Europa dal «Genji monogatari» fu enorme. Molti narratori di primo piano si ispirano a questa saga familiare del lontano Giappone, altri ne scrissero in termini entusiastici. «Quando mi si chiede qual è l'autrice che amo di più, mi viene subito in mente il nome di Murasaki Shikibu, con un rispetto e una reverenza straordinaria», affermò Marguerite Yourcenar. «Ella è il Marcel Proust del Medioevo giapponese: è una donna che ha il genio, il senso delle variazioni sociali, del dramma umano, del modo in cui gli esseri si scontrano con l'impossibile. Nessuno ha fatto di meglio, in nessuna letteratura».

Composta da una dama in servizio alla corte imperiale di Heian (l'odierna Kyoto), la «Storia di Genji» propone il ritratto di un mondo ormai inafferrabile, chiuso nella sua leggerezza, fragile e tuttavia tenace come una ragnatela. Siamo così trasportati nel Giappone dell'anno Mille e assistiamo alla lotta politica e amorosa combattuta da un esercito di personaggi (oltre quattrocento), ammiriamo la perfezione di un universo del tutto sconosciuto, i suoi riti, i suoi artifici.

L'arte di Murasaki ha spiegato anche studiosi introducendo una recente ristampa del «Genji monogatari» (Bompiani, 1981), modula questo piccolo mondo secondo i ritmi dei sentimenti, gli slanci del desiderio, il calcolo del sottile e delle dissimulazioni. E, per magia, ciò che sembrava un falso diventa perfettamente naturale: la corte cessa di essere un piccolo mondo esclusivo e si trasforma in uno specchio che riflette l'immagine dell'Occidente e dell'Oriente.

Sebbene gli esperti affermino che durante il decimo e l'undicesimo secolo il Giappone conobbe un'irripetibile età dell'oro (e il libro di Murasaki lo conferma), poco o nulla si sa, in Europa come negli Stati Uniti, su questo periodo. Per cercare qualche informazione è necessario leggere le memorie dei viaggiatori che si spinsero verso l'Asia o i volumi in lingua inglese che storici nipponici hanno pubblicato in America.

Fu proprio con l'obiettivo di colmare una lacuna tanto grave che Ivan Morris, docente alla Columbia University di New York, si pose al lavoro intorno alla fine degli anni Cinquanta. Nel 1964 apparve così «Il mondo del principe splendente», un saggio nel quale si disegnava il profilo della vita quotidiana durante la civiltà Heian. Presto tradotto in numerose lingue, «Il mondo del principe splendente» appare ora anche in italiano nella versione preparata da Piero Parri per la Adelphi (pagg. 419, lire 20.000).

Sfruttando come fonte principale proprio il «Genji monogatari», Morris rievoca un periodo di grande stabilità politica e di eccezionale sviluppo culturale del Giappone. Con pazienza si sofferma anche sui dettagli dell'apparenza insignificanti, su piccoli particolari inseriti in un disegno complesso, si rivelano indispensabili per comprendere una civiltà che riuscì a raggiungere quel grado di perfezione che l'Europa conobbe solo a partire dalla fioritura rinascimentale.

Secondo Morris, sono due le caratteristiche principali dell'epoca Heian. In primo luogo del colore, dello sfarzo e delle cerimonie. Da esso, sottolinea, deriva l'attrazione per il complicato cerimoniale di corte, per le interminabili processioni religiose, per le fantasmiagoriche figure statali, nelle quali dignitari sontuosamente abbigliati si muovevano seguendo la schema di una danza stilizzata.

In apparente opposizione alle glorie estetiche della mondanità, c'è un lato oscuro e negativo che suggerisce la vanità dei piaceri umani. «Il tema negativo della dottrina buddhista», spiega lo studioso — era sempre presente, aggravato, specialmente nella seconda metà del periodo Heian, dall'inquietante

consapevolezza che il mondo era ormai prossimo a quella caduta ineluttabile che il Buddha aveva profetizzato parlando degli «ultimi giorni della legge».

La fusione delle due tendenze generò una filosofia piena di misura, una sorta di «carpe diem» di matrice nipponica, la cui manifestazione più evidente è nell'attenzione per la natura e per gli animali. La modestia e la tranquillità dominavano anche l'architettura: gli edifici erano sobrii, nell'arredamento veniva scoraggiato l'uso di colori troppo vivaci e delle ornamentazioni tipiche invece della civiltà cinese.

Morris offre al lettore l'immagine della tipica casa giapponese, con il pavimento di legno, nudo salvo le stuoie personali e i cuscini per sedersi, qualche raro mobile e, al centro dell'appartamento, una piattaforma con tende che serviva da camera da letto e da salotto. In pratica, l'interno era unito all'esterno e le stanze erano separate dalle verande solo da pareti scorrevoli. «In Giappone», scrive Morris — la separazione tra interno ed esterno non è mai stata così netta come in Occidente, anche perché il buddismo non ha mai favorito l'idea dell'abitazione come qualcosa di solido e di permanente, che costituisca una barriera».

La principale caratteristica del sistema sociale era costituita dalla divisione gerarchica dipendente esclusivamente dalle relazioni familiari, e non si conoscono casi di un membro di una famiglia delle classi inferiori accolto nelle sfere di uno dei primi cinque ranghi. I nobili godevano di infiniti privilegi, tra i quali vale la pena di segnalare la possibilità di mandare i figli all'università e il diritto di assumere, a spese dello stato, personale di servizio.

Neppure i morti, sottolinea Morris, si sottraevano al fascino del sesso, e così molti continuavano un'ipotetica carriera anche dopo la scomparsa. «Il rango aveva un ruolo così importante nella vita quotidiana», afferma lo studioso — che perfino alla gattina prediletta dell'imperatore fu concesso il privilegio, del tutto teorico, di portare il copricapo riservato ai primi cinque ranghi e di essere chiamata Myōbu, titolo che spettava alle signore dei ranghi medi».

Il ritratto disegnato da Morris offre l'immagine di una società piena di tatto e di misura, cementata da una coesione ideale, da un senso di fatalità mai fastidioso. L'individuo trova sempre posto al suo interno, non si lascia travolgere dalle responsabilità, dagli affari pubblici. E così scopriamo imperatori che abbandonano udienze per comporre poesie, o che addirittura abbandonano per andare a meditare in qualche sperduto monastero.

Certo, la Biennale '84 non è solo «Arte allo specchio», c'è anche «Arte, ambiente, scena» (al padiglione centrale), che riconferma la pluralità di direzioni espressive in atto nell'universo artistico contemporaneo. Eppure le strutture sgargianti di colore e geometria di Judd (New York) o il salotto retro dipinto da Kim McConnel (California) — quasi un Mendini d'oltreoceano — non possono far dimenticare l'impronta «anacronista» dominante della mostra adiacente, che risulta in definitiva il marchio di questa Biennale, imposto da Mario Bontade.

E il settore giovanile, relegato ai Magazzini del sale, che cosa ci ammanisce di stupefacente? A dire il vero, i piatti offerti sono abbastanza insipidi se confrontati con quelli di «Aperto '80» e '82. Forse — anzi, certamente — infuocano in modo negativo l'incorniciatura dei piccoli box allineati e le lunghe maglie di cotto a vista che, con la loro patina vetusta, non definiscono uno sfondo ideale per valorizzare le contrastanti espressioni dell'arte giovane.

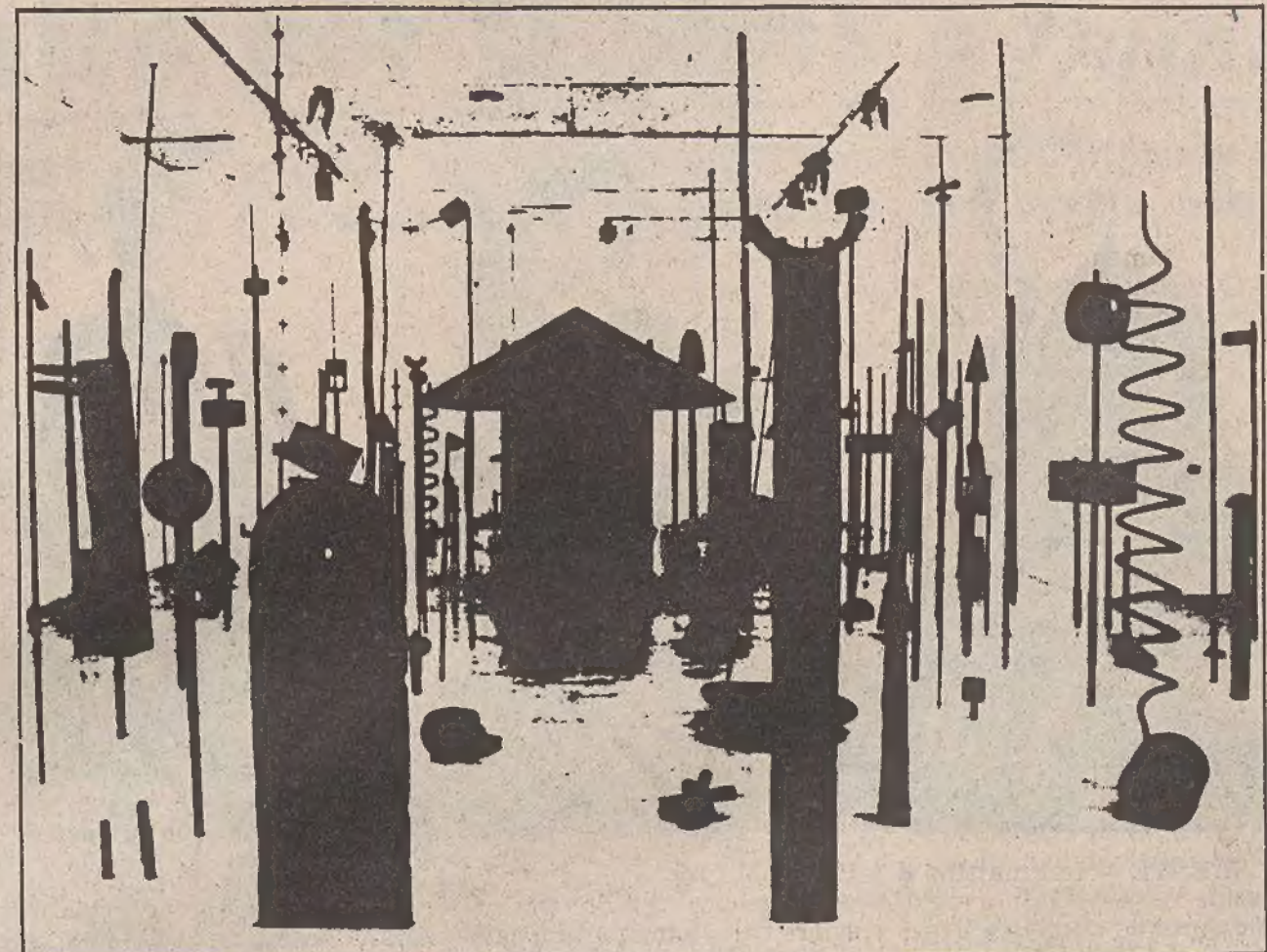
Manca quest'anno il bellissimo spazio dei Cantieri navali alla Giudecca, per cui le presenze ai Magazzini alla Zattere sono piuttosto compresse. Manca anche un filo conduttore nella mostra curata da John Roberts: anacronismo, graffismo, trans e postavanguardia si accavallano a ribadire forse la congestione di tendenze, o meglio la libertà illimitata che regna oggi nell'arte. Ma la lettura non ne esce avvantaggiata. Vediamo un po' di spianare la matassa e di cogliere quello che sembra più promettente.

Abate sarebbe dovuto stare fra i seguaci della pittura «colta» di Giardini, le metamorfosi dei personaggi mitici, costantemente tesi in un

LA BIENNALE DI «APERTO '84»: VOCI DELLA PITTURA CONTEMPORANEA

Giovani, indietro marsch!

Alla rassegna veneziana allestita (e un po' compressa) ai Magazzini del sale manca un vero filo conduttore. Esiste una congestione di tendenze, una libertà illimitata, dalla quale tuttavia emergono alcune presenze



VENEZIA — Che la Biennale di quest'anno guardi al passato lo sanno ormai tutti. Non più l'avanguardia, non più la ricerca del nuovo a ogni costo; tutto è stato detto, nulla si può più inventare. Non rimane quindi che guardarsi alle spalle, riscoprire la grandezza dei maestri della storia e tentare di riproporla in qualche modo, con quegli aggiustamenti necessari che rivelino l'attualità dell'operazione. La quale, tuttavia, si mostra subito non solo per le intenzioni ironiche o i sovversivi significati imposti alle immagini, ma per la manualità che veramente si ottiene allo stato di grazia del pittore storico e quasi mai conosce le sue alchimie tecniche.

Anche nei casi migliori, essi pure ormai storicizzati — al di là di un particolare a De Chirico —, il divario tra l'originale (e, in questo caso, Raffaello, Rubens o Watteau) e la copia è tale che la seconda non può essere considerata che mera esercizio di stile. Il grande De Chirico, peraltro, non è mai stato un pittore di successo, ma un pittore di culto, di cui si è fatto un uso ideologico.

Tuttavia, anche all'interno dell'arte che si specchia nelle proprie gloriose radici, esiste una certa libertà di intervento di grosso calibro, soprattutto fra la generazione di mezzo e le ultime leve. Basti pensare alle sale di Paoletti e Pistoletto (ma qui il passato svolge tutto un altro ruolo: di riflessione concettuale, di spunto per cospicui anacronismi col presente, come per esempio la significativa «Venerazione degli stracci» di Pistoletto, dove il recupero classicistico, degenerato nell'ennesima copia di statua per giardino, è contrapposto alla precarietà dei tempi moderni); oppure alla sala di Ontani, che gioca abbondantemente col kitsch, ma profonde un'inesauribile fantasia nella costruzione aberrante di «proiettili» (autoritratti di cartapesta dai colori zuccherosi).

Certo, la Biennale '84 non è solo «Arte allo specchio», c'è anche «Arte, ambiente, scena» (al padiglione centrale), che riconferma la pluralità di direzioni espressive in atto nell'universo artistico contemporaneo. Eppure le strutture sgargianti di colore e geometria di Judd (New York) o il salotto retro dipinto da Kim McConnel (California) — quasi un Mendini d'oltreoceano — non possono far dimenticare l'impronta «anacronista» dominante della mostra adiacente, che risulta in definitiva il marchio di questa Biennale, imposto da Mario Bontade.

E il settore giovanile, relegato ai Magazzini del sale, che cosa ci ammanisce di stupefacente? A dire il vero, i piatti offerti sono abbastanza insipidi se confrontati con quelli di «Aperto '80» e '82. Forse — anzi, certamente — infuocano in modo negativo l'incorniciatura dei piccoli box allineati e le lunghe maglie di cotto a vista che, con la loro patina vetusta, non definiscono uno sfondo ideale per valorizzare le contrastanti espressioni dell'arte giovane.

Manca quest'anno il bellissimo spazio dei Cantieri navali alla Giudecca, per cui le presenze ai Magazzini alla Zattere sono piuttosto compresse. Manca anche un filo conduttore nella mostra curata da John Roberts: anacronismo, graffismo, trans e postavanguardia si accavallano a ribadire forse la congestione di tendenze, o meglio la libertà illimitata che regna oggi nell'arte. Ma la lettura non ne esce avvantaggiata. Vediamo un po' di spianare la matassa e di cogliere quello che sembra più promettente.

Abate sarebbe dovuto stare fra i seguaci della pittura «colta» di Giardini, le metamorfosi dei personaggi mitici, costantemente tesi in un

dramma panico, non trovano qui collocazione adeguata. Mucchi, con i suoi paesaggi garbati, ma privi d'ala, puntati in chiave decorativa, come cartoline Art Nouveau. Anzi, più a buon diritto incanalarsi tra i passatisti. E lo può seguire Bontade, anche se il suo mondo moderatamente classico con spunti surrealisti appare riprodotto di un naturalismo d'altra estrazione.

Per restare sull'onda della narrativa figurativa, si può ricordare anche il rumeno Dragomirescu, dagli strani paesaggi realizzati a tempera e matita con onirici giardini animati da tavole inabitate senza commenti, il tutto attraversato da sinistri presagi funerei. Cassano, di Napoli, fa anche dei paesaggi, o meglio delle atmosfere, che alludono a cieli, a vegetazione: rivela una buona tecnica stratificata, di leggere macchie sovrapposte; a differenza di Mucchi, riesce ad animare di godibili vibrazioni liriche.

Una delle presenze più interessanti è certo il napoletano Merino; dalle sue opere si sprigionano emozioni della natura, trattenute in una materia quanto mai preziosa che struttura sagome incandescenti distese nello spazio; cultura e spirito naïf si coagulano costruendo immagini incantate come il «vulcano blu» che schizza fuoco d'oro dalla cima (è fatto di stucchi tridimensionali) contro un cielo trasparente.

«Un artista quale lei è, ha obblighi ben precisi verso il pubblico e verso l'arte sua e non può dimenticare questi obblighi poiché tentare di evitargli sarebbe disonesto, ed è per questo che devo insistere nella mia suplica. Sfortunatamente i cantanti sono ora pochi e i teatri che si vengono ricostruendo devono ristabilire la tradizione operistica che la guerra ha forzatamente interrotto. La gente va educata all'amore del bello e ciascuno di noi è premuto da istanze spirituali e morali... L'artista ha ora acquistato un particolare significato formativo che giustifica l'urgenza della sua missione spirituale».

Questa lettera di Francesco Cilea a Magda Olivero non è solo interessante perché l'invito del compositore doveva vincere definitivamente la cantante (che aveva abbandonato per libera scelta le scene nel 1941) a compiere un memorabile ritorno e a riprendere il filo di una carriera senza crepuscoli, è anche preziosa testimonianza del rapporto «creativo» autore/interprete; un documento del ruolo di mediazione storica dell'interprete; toccante documento, perché l'autore di «Adriano Lecocquer» non avrebbe potuto veder realizzato il suo sogno.

Ma quella sera del 1951 a Brescia, Magda Olivero — recuperando l'anima cantante ed estenuata di Adriana — avrebbe ritrovato un'identità non più divisibile e una coscienza drammaturgica destinata a dare un senso e uno «stile» all'opera verista.

L'identità dell'«umile ancella» si riallaccia così ad altre celebri corrispondenze creative (D'Annunzio/Duse, Puccini/Dalla Rizza, Lehár/Tauber, ecc.) e diventava ragione di vita, etica professionale. Da allora l'immagine della Olivero è rimasta per sempre sovrapposta a quella di Adriana Lecocquer, figura emblematica di un gusto analizzato e vissuto con musicalità superiore da una delle più forti personalità teatrali del nostro tempo.

Eppure la cantante di Saluzzo — fenomeno forse unico nella storia dell'interpretazione per l'eccezionalità di una carriera lunga mezzo secolo, chiusa «volontariamente» in «l'incisione discografica del 1940» — pur vivendo da protagonista il colloquio con l'opera e con la cultura, è rimasta sempre in un'orbita per così dire periferica rispetto al «sistema» del divismo e della popolarità: in posizione di coesistenza sia nei confronti del gusto proprio degli anni di guerra, sia rispetto alla svolta rappresentata dalla Callas.

Naturalmente, in quest'area si trova a proprio agio il tedesco Helmut Middendorf con le sue forzature neoespressioniste e la prevalenza di atmosfere pesanti; Adamski, che proviene da «Mühlfelder Freiheit» di Colonia, insiste sui scenali giochi visivi di connessione demenziale, con aggiunte di oggettivi sparsi sulla tela. In questo alveo si può annoverare anche Giorda (pure ai Giardini), dalla triste figuratività ossessivamente ripetuta.

C'è poi il blocco dei graffitisti, con opere in gran parte già viste, tutti più o meno sacrificati dalle costrizioni dei box. C'è un pezzo di Sharf, con una sua maschera tra fumetto e surrealismo che giungla oltre il limite dello spazio predisposto e sembra invocare le dimensioni e la luce metropolitana per poter aggredire adeguatamente il pubblico con la propria in-

gombante presenza. La furia spray si condensa soprattutto in A one, che con geroglifici forsenati propone il suo modello di «horror vacui» da subway, mentre Rammellzee continua a usare marmi pregiati per ospitare i ribollimenti del colore.

Tra quelli che si riconoscono in un'espressività infantile/arcaica con immagini tra il ludico e l'emblematico, si può ricordare la coppia austriaca Brigitte Kowanz e Franz Graf, con rincalzo di tubi fluorescenti.

Installazioni: a prescindere da quell'incredibile provocazione del gusto che è il «monumento XI ai giardini della cultura» di Kerry Trengone, oggetto di attenzione possono essere gli pseudo arredi di Helen Chadwick (Londra) con sovrappresse immagini fotografiche come stampe sbiadite, e con dentro la magia del tempo trascorso, curiosa sintesi di spirito razionale e di evocazione intimista del proprio vissuto.

Da ricordare ancora i «vasi di Pandora» della Garrard, pure inglese; tessuti dipinti svolazzano da finestre collocate molto in alto e si raccolgono in elementi plastici elastici, molli colonne, vuoti scultorei. La contaminazione di realtà diverse è molto sottile, pervasa tuttavia da una tensione poetica coinvolgente. Si conferma così quella fertile ten-

Destino che ha fatto però pesare la portata della sua esperienza d'interprete. Sicché si scopre solo vent'anni dopo che la sua Violetta («l'incisione discografica del 1940») è intuizione drammatica e vocale fra le più impressionanti, dopo quella della Muzio; e solo nel 1987 — ma a Dallas, in un teatro e in un'opera che furono della Callas — le incredibili risorse della sua tecnica e del suo temperamento restituiscono al pubblico americano una Medea che ha la forza della rivelazione. Mentre gli anni si sommano, la classe dell'interprete pare acquistare una grandezza sempre più solitaria.

Se nel frattempo la Olivero rinnova nella propria galleria, accanto a Federe, Minnie, Adriane, Francesche, anche «caratteri» dal profilo scavato dal tempo da spettrale Contessa della «Dama di picche», la terribile Kostelnicka di «Jenufa», la diabolica Claire della «Visita della vecchia signora», la voce ha ancora

denza creativa nell'ambito plastico/ambientale dimostrata in questi ultimi tempi dagli inglesi a partire da Tony Cragg.

Infine la scultura (anche se le suddivisioni, le etichette appaiono più che mai precarie); in questo rapido excursus non si può non portare a casa l'impressione dura e scostante del mondo di ferro arrugginito dell'americano Peter Shelton: veri paesaggi con piccole case, alberi, strutture scheletriche da «The day after». Anche gli «uccelli» antropomorfi di David Finn (ancora un americano) sono sufficientemente inquietanti per ricordarci che il mondo in cui viviamo è attratto soprattutto dalla morte e dalla distruzione.

Così i legni bruciati di Malby, pur in un contesto di prevalente «decoro», contengono allusioni alla deperibilità del tutto. Anche le contaminazioni tecniche e linguistiche di Ledoux, che si concentrano in oggetti simili ad antichi trofei di guerra, possiedono una notevole forza comunicativa; riesumano, in fondo, assunti totalizzanti propri delle avanguardie storiche e in particolare di Boccioni.

Maria Campitelli

Sopra, «Sweatshop and little principals» dell'americano Peter Shelton; una scultura in legno del tedesco Wolfgang Malby.

fibra di straordinaria freschezza. Gli ultimi anni della carriera sono in un certo senso il compimento estremo di un paradosso: mentre altre, più giovani, primedonne, declinano o cedono alla «routine», la Olivero canta con la stessa gioia dei primi anni, ingigantisce anzi, ogni giorno di più, nell'affetto del pubblico, conquistando anche i critici più diffidenti. Fino al concerto di tre anni fa a Verona: dove milioni di «fans» della Callas, tutti affascinati nel consumo biografico e scambiarli nastri e cassette, rimpiangeranno per sempre — è Alberto Arbasino che scrive — di non essersi spinti per assistere alla esibizione sublime del supremo Gran Mostro Sacro del nostro canto.

«Ecco infatti la fattispecie di quella Mostriade in cui il Sacro l'Anima della Callas, il magnetismo e carisma, si coniugano con un mirabile magistero tecnico senza più paragoni né confronti e che permeava a questa Joan Crawford della lirica verista di eseguire, per esempio, già in grave età, un trionfale «Visi d'arte» a testa in giù e ventre per aria, e vocalmente eccelsa, davanti al pubblico delirante del Metropolitan di New York».

Adesso che Magda Olivero, per la prima e l'ultima volta in vita sua, ha opposto un gentile rifiuto al suo pubblico; adesso che ha deciso — festeggiata dalla sua città natale e da Torino — di chiudere la sua cinquantennale carriera, pur senza recusare inviti a concorsi e convegni, adesso è possibile ripercorrere il lungo itinerario di fede di questa «voce per tre generazioni» come Vincenzo Quattrone ha voluto postillare il titolo della monografia dell'artista, pubblicata a Torino con introduzioni critiche di Mario Morini, Rodolfo Celletti, John Ardoin.

Nel libro, ricco di immagini di scena, splendide per quel fascino «orientale» che la cantante sapeva modulare a ogni esigenza teatrale, la vita non avventurosa (ma appassionata come un'avventura) di Magda Olivero si snoda in

la sua coerenza umana e in tutta la sua coscienza d'interprete, fedele all'esortazione di Cilea. Passa, prima indifferente, in presa diretta grazie alla periodica frequentazione dei nostri teatri, per Trieste, Triestino era Luigi Gerussi, l'«artefice magico» di una voce che i primi esperti avevano frettolosamente giudicato non idonea. E a Trieste ritorna, a siglare quasi un patto di memoria, fino all'indimenticabile concerto del '71 al Politeama, dove offre al pubblico soprapassati di passione, e ai propri «affetti» l'omaggio di una lirica del suo maestro scomparso.

Passano in queste pagine, attraverso un cinquantennio intenso (l'«interruzione» degli anni Quaranta sarà contrassegnata da un febbrile attività di concerti benifici tutte le vicende dell'ultima «stagione» fervida dell'opera italiana, viventi ancora Mascagni, Giordano, Cilea, Alfano. E nel colloquio con la cultura del suo tempo (significativo il rapporto di reciproca stima e cordialità con artisti come Gui o Gavazzoni e con gli stessi «avversari» della vocale) le immagini pubbliche della Olivero si incrociano con quelle private: l'eco dei successi nei grandi teatri, sfavore nel silenzio di Solida, rifugio di un'artista che nella meditazione appartata e fidente ha trovato forse, con le risposte della vita, le ragioni dell'arte, trasfugate in interpretazioni inaspettate, spesso create su palcoscenici minori, su circuiti marginali.

Come nel «Mefistofele» del '72 allo Sferisterio di Macerata. Chi non ha ascoltato il brivido d'angoscia della sua Margherita farsi canto dalle risonanze infinite; chi non l'ha vista nell'atto della prigione, trascinarsi per tutto il lungo palcoscenico dello Sferisterio in ginocchio, straziata da un dolore cosmico, ha fatalmente un'immagine parziale non soltanto dell'opera di Boito, ma anche del Teatro come evento e come coinvolgimento di emozioni.

Gianni Gori

Sopra, la Olivero in «Medea» (Dallas, 1967).

IL ROMANZO DEL MISTERIOSO AGEEV

Amor di cocaina a più non posso

Un drammatico trapasso dagli zar ai soviet

Una volta tanto la pubblicità, solitamente un po' menzognera, dice il vero: la Mondadori, la casa editrice che lo propone in Italia, lo presenta come «il capolavoro venuto dal nulla». Questo «Romanzo con cocaina» (pagg. 235, lire 14 mila) è proprio un'opera importante, circondata da un mistero fittissimo, da una serie di interrogativi che nessuno è riuscito a sciogliere.

Il pacco che conteneva il manoscritto, ricorda nella prefazione Serena Vitale, giunse nel 1934 alla redazione parigina di «Cisla» (una rivista di intellettuali sovietici emigrati) da Costantinopoli. Dell'autore, che si firmava M. Ageev, neppure la minima traccia. Il nome era sconosciuto nell'ambiente letterario, e tale rimase. Si fecero numerosi tentativi per rintracciarlo, culminati in una massiccia campagna di stampa con annunci sui maggiori quotidiani francesi e turchi.

Ma gli appelli, l'ultimo dei quali risale al 1980, restarono senza risposta. «Se crediamo alle briciole di testimonianze pervenute», afferma Serena Vitale —, oggi Ageev potrebbe trascorrere una tranquilla vecchiaia da pensionato a Mosca, ma è più facile immaginare che abbia seguito la sorte di tanti altri compagni di destino, finendo i suoi giorni in un campo di concentramento, o al confino in qualche angolo del suo sconosciuto paese».

Inutile, dunque, avanzare ipotesi su questo narratore di cui non si conosce nemmeno la vera identità. Meglio invece concentrarsi sul libro, importante proprio perché tratteggiato con dovizia di particolari il quadro di una stagione particolarissima della cultura russa: il passaggio dagli zar ai soviet, dalla reazione alla rivoluzione.

Non lo fa direttamente, seguendo magari la lezione di Blok, ma in maniera implicita, attraverso i turbamenti di un ragazzo, Vadim Maslennikov, che sperimenta sulla propria pelle la portata delle crisi culturali, morali e politiche del paese. Letta in trasparenza, la storia di Vadim diventa emblematica proprio perché simboleggia il destino di un'intera generazione, il cui destino si è consumato tra l'attesa e il terrore del nuovo.

Per certi aspetti Vadim potrebbe quasi essere considerato un personaggio di Dostoevskij, un nipotino del protagonista dei «Ricordi dal sottosuolo». Come lui, spiega Serena Vitale, sa rovesciare in aggressività astiosa il peso dell'umiliazione, vendicare con cattiveria la propria goffaggine, riempire un'insopportabile solitudine con un fiume logorico di parole e riflessioni.

Il problema, che lo tormenta è politico: frequenta un liceo importante, ha per compagni esponenti dell'alta borghesia in cui, a causa della sua povertà, non riesce a stabilire un vero rapporto. E allora cerca un'affermazione di sé nell'esibizione sessuale (molte donne, molto onore) e nella droga, in quella cocaina che per qualche ora fa sentire il suo forte.

Sprofondato in una spirale di sataniche malefatte, Vadim avverte la singolarità della situazione. Da un lato sogna di rendere felici gli altri e di amarli; dall'altro, si accanisce contro la madre e una vecchia serva. Dopo aver riflettuto sulla questione, conclude che però non si tratta di una dicotomia. Questa prova giovanile è questa crudele affermazione: «non era affatto in contrasto con il mio amoroso slancio, quasi il rafforzarsi in me di quei buoni sentimenti così insoliti mi aiutasse a compiere le crudeltà delle quali, senza quei sentimenti, non mi sarei ritenuto capace».

La fine di Vadim è naturalmente tragica: il lato negativo prevale su quello positivo e lo guida verso una corsa autodistruttiva che termina quando, ormai schiavo della droga, non riesce più a distinguere la realtà dall'apparenza, la verità dal sogno. E a spingerlo nel baratro trova proprio uno degli antichi compagni di liceo il quale, divenuto esponente di primo piano del movimento rivoluzionario, si è trasformato in un gelido e insensibile burocrate, identico ai truci funzionari dello Zar.

Sostenuto da una lucidissima capacità analitica, da una prosa precisa e guizzante, «Romanzo con cocaina», non è certo un capolavoro di Hermann Hesse. La sua tardiva riscoperta costringerà probabilmente gli storici della letteratura russa a riscrivere i capitoli dedicati ai primi anni del Novecento. Chi infatti sosteneva che non c'erano narratori degni, ma solo poeti, è stato smentito. Il libro di Ageev ha resistito all'usura del tempo e si offre oggi a noi come uno dei testi più belli e drammatici dell'intero secolo.

Edoardo Poggi

RICOSTRUITO IN UN LIBRO L'ITER ARTISTICO DEL SOPRANO MAGDA OLIVERO

L'umile ancella votata al sublime

Chiusa dopo mezzo secolo, in prodigiosa integrità di mezzi vocali, una carriera d'interprete vissuta in un'orbita riservata e antidivistica, aperta esclusivamente alle istanze dell'arte

«Un artista quale lei è, ha obblighi ben precisi verso il pubblico e verso l'arte sua e non può dimenticare questi obblighi poiché tentare di evitargli sarebbe disonesto, ed è per questo che devo insistere nella mia suplica. Sfortunatamente i cantanti sono ora pochi e i teatri che si vengono ricostruendo devono ristabilire la tradizione operistica che la guerra ha forzatamente interrotto. La gente va educata all'amore del bello e ciascuno di noi è premuto da istanze spirituali e morali... L'artista ha ora acquistato un particolare significato formativo che giustifica l'urgenza della sua missione spirituale».

Questa lettera di Francesco Cilea a Magda Olivero non è solo interessante perché l'invito del compositore doveva vincere definitivamente la cantante (che aveva abbandonato per libera scelta le scene nel 1941) a compiere un memorabile ritorno e a riprendere il filo di una carriera senza crepuscoli, è anche preziosa testimonianza del rapporto «creativo» autore/interprete; un documento del ruolo di mediazione storica dell'interprete; toccante documento, perché l'autore di «Adriano Lecocquer» non avrebbe potuto veder realizzato il suo sogno.

Ma quella sera del 1951 a Brescia, Magda Olivero — recuperando l'anima cantante ed estenuata di Adriana — avrebbe ritrovato un'identità non più divisibile e una coscienza drammaturgica destinata a dare un senso e uno «stile» all'opera verista.

L'identità dell'«umile ancella» si riallaccia così ad altre celebri corrispondenze creative (D'Annunzio/Duse, Puccini/Dalla Rizza, Lehár/Tauber, ecc.) e diventava ragione di vita, etica professionale. Da allora l'immagine della Olivero è rimasta per sempre sovrapposta a quella di Adriana Lecocquer, figura emblematica di un gusto analizzato e vissuto con musicalità superiore da una delle più forti personalità teatrali del nostro tempo.

Eppure la cantante di Sa-



luzzo — fenomeno forse unico nella storia dell'interpretazione per l'eccezionalità di una carriera lunga mezzo secolo, chiusa «volontariamente» in «l'incisione discografica del 1940» — pur vivendo da protagonista il colloquio con l'opera e con la cultura, è rimasta sempre in un'orbita per così dire periferica rispetto al «sistema» del divismo e della popolarità: in posizione di coesistenza sia nei confronti del gusto proprio degli anni di guerra, sia rispetto alla svolta rappresentata dalla Callas.

La sua è stata un'orbita riservata, al riparo dal guizzo divistico, aperta solo alle istanze dell'arte, con una disponibilità disarmante. Quel suo privilegiare i valori umani, quel suo donarsi generoso e appassionato alle ragioni della musica, avevano radici in una fede totalizzante, non incrinata dalle inquietudini del successo.

Così ogni sua esperienza ha avuto in sorte un singolare destino: quello di essere scoperta con decenni di ritardo.

fibra di straordinaria freschezza.

Gli ultimi anni della carriera sono in un certo senso il compimento estremo di un paradosso: mentre altre, più giovani, primedonne, declinano o cedono alla «routine», la Olivero canta con la stessa gioia dei primi anni, ingigantisce anzi, ogni giorno di più, nell'affetto del pubblico, conquistando anche i critici più diffidenti. Fino al concerto di tre anni fa a Verona: dove milioni di «fans» della Callas, tutti affascinati nel consumo biografico e scambiarli nastri e cassette, rimpiangeranno per sempre — è Alberto Arbasino che scrive — di non essersi spinti per assistere alla esibizione sublime del supremo Gran Mostro Sacro del nostro canto.

«Ecco infatti la fattispecie di quella Mostriade in cui il Sacro l'Anima della Callas, il magnetismo e carisma, si coniugano con un mirabile magistero tecnico senza più paragoni né confronti e che permeava a questa Joan Crawford della lirica verista di eseguire, per esempio, già in grave età, un trionfale «Visi d'arte» a testa in giù e ventre per aria, e vocalmente eccelsa, davanti al pubblico delirante del Metropolitan di New York».

Adesso che Magda Olivero, per la prima e l'ultima volta in vita sua, ha opposto un gentile rifiuto al suo pubblico; adesso che ha deciso — festeggiata dalla sua città natale e da Torino — di chiudere la sua cinquantennale carriera, pur senza recusare inviti a concorsi e convegni, adesso è possibile ripercorrere il lungo itinerario di fede di questa «voce per tre generazioni» come Vincenzo Quattrone ha voluto postillare il titolo della monografia dell'artista, pubblicata a Torino con introduzioni critiche di Mario Morini, Rodolfo Celletti, John Ardoin.

Nel libro, ricco di immagini di scena, splendide per quel fascino «orientale» che la cantante sapeva modulare a ogni esigenza teatrale, la vita non avventurosa (ma appassionata come un'avventura) di Magda Olivero si snoda in

tutta la sua coerenza umana e in tutta la sua coscienza d'interprete, fedele all'esortazione di Cilea. Passa, prima indifferente, in presa diretta grazie alla periodica frequentazione dei nostri teatri, per Trieste, Triestino era Luigi Gerussi, l'«artefice magico» di una voce che i primi esperti avevano frettolosamente giudicato non idonea. E a Trieste ritorna, a siglare quasi un patto di memoria, fino all'indimenticabile concerto del '71 al Politeama, dove offre al pubblico soprapassati di passione, e ai propri «affetti» l'omaggio di una lirica del suo maestro scomparso.

Passano in queste pagine, attraverso un cinquantennio intenso (l'«interruzione» degli anni Quaranta sarà contrassegnata da un febbrile attività di concerti benifici tutte le vicende dell'ultima «stagione» fervida dell'opera italiana, viventi ancora Mascagni, Giordano, Cilea, Alfano. E nel colloquio con la cultura del suo tempo (significativo il rapporto di reciproca stima e cordialità con artisti come Gui o Gavazzoni e con gli stessi «avversari» della vocale) le immagini pubbliche della Olivero si incrociano con quelle private: l'eco dei successi nei grandi teatri, sfavore nel silenzio di Solida, rifugio di un'artista che nella meditazione appartata e fidente ha trovato forse, con le risposte della vita, le ragioni dell'arte, trasfugate in interpretazioni inaspettate, spesso create su palcoscenici minori, su circuiti marginali.

Come nel «Mefistofele» del '72 allo Sferisterio di Macerata. Chi non ha ascoltato il brivido d'angoscia della sua Margherita farsi canto dalle risonanze infinite; chi non l'ha vista nell'atto della prigione, trascinarsi per tutto il lungo palcoscenico dello Sferisterio in ginocchio, straziata da un dolore cosmico, ha fatalmente un'immagine parziale non soltanto dell'opera di Boito, ma anche del Teatro come evento e come coinvolgimento di emozioni.

Gianni Gori

Sopra, la Olivero in «Medea» (Dallas, 1967).

Sfogliando le riviste

FIERA

«mensile di cultura e attualità», «Fiera», diretto da Claudio Angelini, propone nel n. 7 di quest'

CRONACHE DEL NORD - EST

IL PROGETTO SARÀ ULTIMATO ENTRO DIECI ANNI

Gli autotreni banditi dalle strade circoleranno in Austria su rotaia

Già nell'89 il 55% del trasporto pesante passerà attraverso il sistema ferroviario

VIENNA — Il governo federale austriaco ha elaborato un piano generale per decongestionare la rete stradale. Esso prevede che entro dieci anni il trasporto merci venga trasferito dal sistema stradale a quello ferroviario. Nell'annuncio l'iniziativa, il cancelliere Fred Sinowatz ha detto che già entro il 1989 il 55% del trasporto pesante passerà attraverso il sistema ferroviario, soprattutto lungo le trasversali Nord-Sud e Nord-Est/Sud-Ovest.

Oltre 3500 autotreni stranieri attraversano giornalmente l'Austria, vale a dire il doppio di quelli che transitano complessivamente per la Svizzera, la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia messi assieme. In proporzione all'estensione del paese, tale traffico è 4,5 volte superiore di quello di passaggio per la Germania e di 10 volte quello della Svizzera. Mentre i trasporti ferroviari sono saliti del 16% in dieci anni, quelli notabili nello stesso periodo sono

aumentati del 450%.

La conversione avverrà senza sbarcare le merci dagli autotreni ma piuttosto imbarcando gli autotreni su vagoni a telaio abbassato, con ruote di diametro inferiore a quelle in esercizio. Oltre che con esigenze gestionali, il cancelliere

austriaco ha motivato questo provvedimento con urgenti misure di sicurezza e, non ultimo, per snellire la circolazione turistica.

Accanto a questo trasferimento si darà inoltre corso a un progetto di risanamento generale della rete stradale.

Pontebbana: prima galleria

UDINE — Sarà fatto saltare domani mattina l'ultimo diaframma della prima galleria, in fase di ultimazione, della nuova linea ferroviaria Pontebbana tra Carnia e Tarvisio. La grande opera, si tratta di un "buco" di un chilometro e ottocento metri, tra Stazione per la Carnia e Moggiolo, è stata iniziata nel dicembre 1982 e ha richiesto quindi ai dipendenti dell'impresa appaltatrice, la Italstrade, un anno e mezzo di lavoro. La stessa impresa sta intanto portando a termine un'altra galleria, della lunghezza di quasi due chilometri, poco oltre l'abitato di Moggiolo. Cresce quindi velocemente la realizzazione della nuova ferrovia Pontebbana, almeno nel tratto Carnia-Pontebba. L'ultima parte infatti, quella che raggiungerà Tarvisio, è attualmente bloccata per la mancanza di adeguati finanziamenti. Domani parteciperanno alla cerimonia per l'abbattimento dell'ultimo diaframma autorità locali e dirigenti delle Ferrovie dello Stato.

LASCIA ROMA IL RAPPRESENTANTE JUGOSLAVO

L'ambasciatore se ne va



(Giornalfoto)

TRIESTE — Ieri mattina il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, e il presidente del Consiglio regionale, Vinicio Turello, hanno ricevuto l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Mario Kosin, in visita di congedo. L'ambasciatore era accompagnato dal console generale a Trieste,

Drago Miroslav.

Kosin sta appunto per lasciare l'alta e prestigiosa carica in Italia essendo stato nominato presidente del Comitato per le relazioni con l'estero della repubblica socialista di Slovenia.

Sia Comelli che Turello gli hanno rivolto espressioni di

sincero apprezzamento per la sua preziosa opera svolta in Italia, formulandogli i migliori auguri per il suo nuovo, prestigioso incarico.

All'ambasciatore è stato fatto omaggio di una targa geografica in argento della regione Friuli Venezia Giulia e di alcune pubblicazioni.

L'INCIDENTE NELLA CASERMA «SLATAPER» DI SACILE

Parte un colpo dal suo fucile Militare in gravi condizioni

PORDENONE — Un militare di leva, il diciannovenne Riccardo Tanini di stanza alla caserma «Scipio Slataper» di Sacile, è rimasto gravemente ferito all'addome l'altra sera da un colpo partito, sembrerebbe accidentalmente, dal fucile Garand che maneggiava.

Il ragazzo è adesso ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Pordenone dove i sanitari lo hanno sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico; la prognosi è per il momento riservata.

La dinamica dell'episodio non è ancora del tutto chiara: le autorità militari nomineranno quanto prima una commissione di inchiesta per fare completa luce sull'accaduto, vagliando accuratamente le dichiarazioni dei commilitoni che si trovavano con il giova-

ne al momento dell'incidente e verificando anche l'ipotesi di un tentativo di suicidio.

I testimoni hanno raccontato che verso le 21 il Tanini si trovava insieme con altri soldati nell'armeria del posto di guardia tra un turno di sorveglianza e l'altro; imbracciava un fucile Garand, un'arma semiautomatica molto potente e precisa in dotazione alle forze armate italiane, in quanto quella sera era il suo turno di guardia.

Improvvisamente dal fucile è partito un colpo: il proiettile ha colpito il giovane in pieno, perforandogli l'addome e procurandogli un foro d'uscita del diametro di 15 centimetri. Il ferito è stato immediatamente soccorso dai commilitoni e quindi trasportato d'urgenza all'ospedale di Pordenone.

none, qui è stato subito operato ma le sue condizioni destano ancora preoccupazione nei sanitari poiché il proiettile, partito da una distanza estremamente ravvicinata, ha seriamente compromesso le funzioni vitali del giovane con la sua forza devastante.

Riccardo Tanini è originario di Bagnoli a Ripoli, un grosso centro della provincia di Firenze, ma risiede da qualche tempo con la famiglia a Dicomano, un piccolo paese vicino al capoluogo toscano.

Da un paio di mesi (era partito con i giovani di leva del II scaglione di quest'anno) prestava servizio militare alla caserma «Slataper» di Sacile che ospita il Quinto battaglione trasmissioni «Rolle».

C. C.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 21-7-84

BARI 67 9 71 35 26
CAGLIARI 15 27 41 80 60
FIRENZE 4 72 23 84 25
GENOVA 19 78 25 20 51
MILANO 41 32 28 49 8
NAPOLI 31 85 47 69 1
PALERMO 14 31 61 53 86
ROMA 49 38 50 46 29
TORINO 51 31 57 26 45
VENEZIA 54 84 90 15 32

La quarantina da noi perorata da alcune settimane ha dato due altri ambì: 41-49 a MI e 46-49 a RO. Si sono sfaldati i due gruppetti proposti con la sortita del 46, 47 e 15. Dei proposti probabili o con buone chance sono usciti: 1, 14, 26, 29, 31, 27, 35, 53, 57, 67 e 86. Chi ha cernito, come spesso consigliamo, fra i nostri numeri può aver centrato il quaterno a PA (14-31-53-66) oppure il terzino a BA (26-35-67) o il terzino a NA (1-31-47) o il terzino a RO (29-38-46) o il terzino a TO (26-31-57).

Settimanalmente vi presentiamo un tabellone aggiornato dei ritardatari su ruota da scegliere e giocare in ambata, poi vi segnaliamo uno o due gruppi di numeri che, statisticamente, dovrebbero sortire già nella stessa settimana.

Passiamo al tabellone, denominato 195 di NA, il 31 di PA e il 54 di VE, questa la situazione: BA 8, 5, 70, 36, 80, 45, 12; CA 22, 29, 26, 16, 4, 31, 47; FI 70, 86, 80; 21, 61, 81, 36; GE 9, 87, 2, 6, 29, 28, 80; MI 23, 58, 89, 54, 25, 27, 3; NA 34, 53, 63, 32, 85, 80, 78; PA 3, 23, 28, 50, 25, 14, 18; RO 44, 41, 10, 84, 32, 25, 63; TO 76, 73, 50, 20, 11, 74; VE 34, 77, 53, 59, 68, 10, 1.

Ultrasessantenni sono il 23 MI (149), il 22 a CA (103) e l'8 a BA (105), il record di questo numero risale all'ottobre del 1880 con 146 assenze. Riteniamo prossimi sul marcatore il 36, 66, 34, 68, 13, 30, 59 e 70: buone prospettive dovrebbero avere il 2, 17, 37, 58, 75, 76, 79. In calore sono il 61, 25, 54, 20, 24 e 90. Simpatizziamo per gioco d'ambato e terzino la quaterna 36-66-34-68. Occhio ai vertibili, in particolare 36-63. Rotto il ghiaccio i gemelli riappariranno presto a VE.

a cura di Arrigo Bonnes

SABATO AL PARCO DELLE ROSE

Gran ballo a Grado ed è Belle Epoque

GRADO — Sabato Grado piomberà di botto nel periodo della «belle-époque».

Nel teatro «Parco delle rose», con inizio alle ore 21.30, avrà infatti luogo un grande spettacolo: il revival del valzer viennese. Ballerini in costume d'epoca e un'orchestra di una ventina di elementi riporteranno il pubblico agli splendori del tempo passato, coinvolgendolo anche in una gara per l'elezione della coppia «più viennese».

La coppia vincitrice parteciperà poi alla finale di Cortina insieme alla coppia già

eletta in precedenza nella località montana.

Lo spettacolo sarà aperto dal balletto classico dei coreografi Johnny Karione e Michaela Kraljunesku, che si esibiranno al suono dei valzer di Strauss. L'orchestra «Vecchia Vienna» diretta da Stojan Kurel, accompagnerà tutta la serata.

La manifestazione è organizzata dagli «Amici del valzer» di Udine, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di Grado, soggiorno e turismo di Grado e Aquileia.

In poche righe

Rapinatrice bene: i periti della difesa

MONFALCONE — Il collegio di difesa di Maria Antonietta Balin Ferrari, la rapinatrice-bene di Monfalcone che il 5 luglio ha compiuto il colpo alla filiale di Cordovado della Banca del Friuli, hanno nominato i due periti di parte, che dovranno stabilire se la donna fosse nel pieno possesso delle sue facoltà mentali al momento della rapina. Gli avvocati Scatà di Pordenone e Arno di Monfalcone, legali della donna, attualmente agli arresti domiciliari, hanno nominato il prof. Eugenio Pasqui, di Padova, libero docente di psichiatria e specialista in neurologia, e il prof. Baldo Viterbo, primario della divisione di medicina legale dell'ospedale di Venezia. I due legali si sono così voluti uniformare alla scelta del tribunale di Pordenone, che ha nominato come periti uno psichiatra e un medico legale.

Troppo ritardo: la consigliera se ne va

TRIESTE — Il consigliere regionale Cornelia Pupplini del Movimento Friuli, dopo aver aspettato inutilmente per oltre 45 minuti l'inizio dei lavori della quinta commissione consiliare, convocata per le ore 15, ha abbandonato l'aula in segno di protesta per la scarsa attenzione e l'impegno dimostrati dai colleghi consiglieri. «In questi giorni» — ha rilevato la signora Pupplini — troppe prevaricazioni sono state commesse dai rappresentanti delle forze di maggioranza, che hanno imposto, non osservando gli accordi comuni, un estenuante tour de force sul 128, mettendo i consiglieri nella impossibilità di svolgere il proprio mandato con la serenità e il tempo necessari per esaminare approfonditamente le leggi all'attenzione delle commissioni.

Ministro algerino a Lignano

LIGNANO SABBIA D'ORO — Ha trascorso un periodo di riposo a Lignano Sabbiadoro il ministro per il commercio estero dell'Algeria, Khakkef Abzebidjan. Non è questa la prima volta che l'esponente del governo algerino sta a passare un periodo di svago nella località balneare friulana. A conclusione della vacanza, il ministro è stato salutato dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Carlo Teghli che gli ha illustrato le potenzialità turistiche di Lignano. Il ministro algerino è stato uno dei fautori dell'intesa fra l'Italia e il suo paese per la fornitura di gas.

Concluso il corso per sub

TRIESTE — Si è concluso il corso di qualificazione professionale per sommozzatori organizzato dall'Istituto regionale per la formazione professionale su incarico della Direzione regionale dell'Istruzione.

Al corso, volto all'ottenimento della qualifica di «sommozzatore» necessaria, per l'iscrizione al «Registro dei sommozzatori in servizio locale» resasi obbligatoria per coloro i quali intendono esercitare tale professione, hanno partecipato 19 persone che hanno seguito lezioni teoriche e pratiche per la durata di 105 ore complessive. L'Irfo, ha messo a disposizione dei partecipanti attrezzature di alto livello tecnologico, e si è servito per le esercitazioni di istruttori della Federazione italiana pesca subacquea, affiancati e coadiuvati da un medico sportivo con funzioni pratiche di assistenza e di supporto.

APPROVATA DALLA COMMISSIONE DOVRÀ ORA PASSARE AL CONSIGLIO

Una legge per quei terremotati che sono ancora nelle baracche

TRIESTE — La quinta commissione consiliare, presieduta dal consigliere Ciriaco (Pri) ha approvato all'unanimità (presenti i rappresentanti di Dc, Psi, Pri e LpT) il progetto di legge che modifica e integra la precedente legislazione regionale in materia di ricostruzione e di riparazione delle zone colpite dal terremoto del 1976.

Si tratta di un testo che, prendendo avvio da un disegno di legge presentato dalla giunta regionale e da una proposta del consigliere Ermano (Psi), è stato «varato» da un apposito comitato ristretto alla fine dello scorso mese con l'intento di «togliere le popolazioni dalle baracche» dando, nel contempo, la possibilità di accedere al bene-casa anche alle categorie più disagiate.

Nel corso della discussione, i commissari del Pri hanno abbandonato i lavori. Secondo i comunisti, infatti, «la maggioranza ha voluto incappare le decisioni assunte negli scorsi giorni, che erano quelle di definire entro il mese di luglio solo alcune parti ritenute più urgenti del disegno di legge».

Nella giornata di ieri la quinta commissione ha anche approvato a maggioranza, con l'astensione soltanto di Dp, il disegno di legge che integra i contributi per i programmi di edilizia convenzionata.

Il provvedimento intende ristabilire l'eguaglianza tra quanto stabilito in materia dalla legge statale e da quella regionale: infatti, mentre il massimale di spesa ammissibile a contributo per gli interventi di edilizia convenzionata

ed agevolata attualmente in vigore è di 44 milioni per alloggio, quelli ammessi a contributo con il piano decennale per la casa, nonché con la legislazione sul terremoto, sono tuttora fermi a limiti inferiori.

Inoltre finanziamenti integrativi sono previsti pure per gli interventi edilizi di cooperative in zona terremotata, mentre viene anche contemplato un limite di impegno per finanziare tutte le domande di edilizia agevolata presentate da privati per l'acquisto, la costruzione e il recupero di alloggi, sempre nell'area colpita dal sisma del 1976.

CONFERMATO LA CONDANNA AL MESSINESE

Teneva droga tagliata con sterco di elefante

TRIESTE — Confermata la condanna al detenuto Giuseppe Conti, 41 anni, di Messina, cui per detenzione di hashish furono inflitti due anni di reclusione e 4 milioni di multa, e respinta l'istanza di libertà provvisoria formulata dal difensore, avv. Calligaris.

Il destino del siciliano cambio cavallo il 25 ottobre dello scorso anno a Trieste. Nel pomeriggio, una pattuglia di agenti in borghese lo notò, assieme a Franc Kepec, 30 anni, di Lubiana, in piazza dell'Unità, dove stava trattando con un tossicodipendente l'acquisto di «fumo» al

prezzo di 3500 lire il grammo. I poliziotti bloccarono lo straniero e Conti, e quest'ultimo dichiarò che entrambi erano dipendenti del circo Togni attenduto a Udine e aggiunse che erano venuti a Trieste per visitare la città.

Gli agenti appurarono rapidamente che il circo era ripartito da oltre un mese dal capoluogo del Friuli, dove Conti aveva alloggiato in una locanda. Saldato il conto, aveva lasciato in deposito all'esercente il proprio bagaglio.

La valigia venne aperta e tra gli effetti personali dell'indiziato fu scoperto un sacchetto con 240 grammi di hashish. La circostanza venne contestata a Conti, il quale sostenne di avere trovato l'erba nell'armadio della sua stanza dove, probabilmente, era stata dimenticata dall'ospite che lo aveva preceduto. Dopo avere miscelato la sostanza con escrementi di elefante, aveva occultato il sacchetto tra le proprie cose sperando di riuscire a rifilare l'erba a qualche tossicodipendente.

LE OCCASIONI

- FIAT 126 '82
- R4 GTL '81
- CITROEN GSA '81

FILOTENGA GIULIANA

Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121

DEL GIORNO

87.900 - 94.500 - 107.200 Mhz
rte ESTATE '84A tenerti compagnia sempre e dovunque
RTE con i suoi programmi:

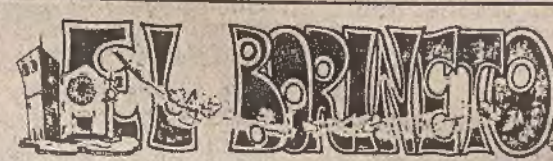
9.30-12 «ALTO CONDIMENTO»

17-20 «RTE ESTATE»

Cultura, sport, tempo libero, notizie, giochi, ospiti, curiosità e... tanta, tanta stupenda musica per tutte le età e per tutti i gusti

GIOVEDÌ ORE 19

DOMENICA ORE 12.30 - LUNEDÌ ORE 17



rubrica in dialetto triestino di LIVIO GRASSI

I programmi di RTE vi sono offerti anche da

ANTAR ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AUTORIPARATORI E AUTOCAMBISTI

OFFICINE MECCANICHE	CARROZZERIE
Autolettorica - via Piccini, 48 Off. Leve Car - Bagnoli, Strada della Rosandra	761519 Carr. A.S.A. s.a.s. - via della Tessa, 8 Carr. Argi - via della Cave, 52
Off. Aurelia - via Petronio, 23 Off. Felice - via Palladio, 3	820398 Autocarri - Autocarri - Aurora - via Pietraferrata, 35 741841 Carr. Farina - via Pietraferrata, 2
Off. Kufin Aldo - via Zaffirino Pisoni, 2 Off. Carli - via Petronio, 10	761982 Carr. Gragori - Pagnano, 151 789107 Carr. Jolly s.a.s. - via Caboto, 23
Off. Rozzoli - via D'Angeli, 13 Off. Mafian Giovanni - via Colonna, 57/2	734233 Carr. Lambo - Salita di Zugnano, 4/1 761982 Carr. La Nova - via Caboto, 20
Off. Neri Sergio - via Ghirlandino, 21 Off. ODA - via Barolotto, 4	741142 Carr. Tlustos Romeo - via Boveto, 2 761156 Carr. Zampa - via Frattina, 2
Off. Vodolovic Giovanni - Sgonico, 50/A Off. Valmura - via dell'Elia, 214	729122 Carr. Modolese - via Aquilina, 31 810292 Nuova carrozzeria Europa - via Milite 9/3
Off. Valmura - via Belpoggio, 14 Off. Autocarri - Perotti - via Polatolo, 7	774741 ELETTRAUTO 820555 Elettrauto Sergio - via Sottofonane, 69

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE
Piazza Goldoni 1
Corso Saba 18
Via della Zudecche 1La Mela Boutique
Via del Ponte 4
(Portici)
SCOUTS ESTATE
39-40-50%VIALESPORE
di Maiala Davide & C.
34125 Trieste
Via Muratti 1/A - Tel. 772809IL TUO GRANDE NEGOZIO
VIDUSSI
CIVILE DEL FRIULI

tutta la musica... è RAIFON MUSICA

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU RTE

TELEFONA AL (040) 630892

boutique Vog 2
vendita promozionale

con SCONTI dal 20 al 50%

TRIESTE - VIA DELLE TORRI 2 - TELEFONO 65520

Com. al Com. il 4/7/84

GIORNALE DI TRIESTE

LA GRADUATORIA DELLA COMMISSIONE TECNICA

Venerdì in consiglio comunale il progetto scelto per il Silos

È quello preparato dall'arch. Semerani e presentato dall'impresa Riccesi I costi ammonterebbero oggi a 14-16 miliardi e il Comune ne ha uno e mezzo

Un'importante scadenza attende, venerdì, il consiglio comunale. L'assemblea dovrà decidere se approvare o no la graduatoria del concorso per il progetto di ristrutturazione del Silos di piazza Libertà, che è già stata stilata nell'aprile scorso da un'apposita commissione tecnica.

In aprile, dopo quasi due anni d'incertezze, la commissione aveva scelto il progetto dell'architetto Semerani presentato dall'impresa Riccesi (cui sarebbero di conseguenza affidati i lavori). I progetti in lizza erano cinque: delle imprese Canarutto, Farsura, Rizzani e De Rucher, Venuti (col progetto dell'ing. Dino Tamburini) e appunto, Riccesi.

Il progetto vincente (oltre a Luciano Semerani vi ha collaborato l'ingegner Bruno Gelletti per i calcoli) è stato scelto dalla commissione in base a due criteri: il prezzo e il tipo d'opera proposta. Venerdì il consiglio comunale dovrà approvare definitivamente tale scelta. Non dovrebbero esserci sorprese e la delibera dovrebbe passare a maggioranza, forse anche con l'appoggio o con una benevola astensione delle opposizioni.

Certo che fin che tale delibera non passa, la giunta comunale continua ad avere qualche motivo di apprensione: per la scelta, infatti, c'è voluto perlomeno un anno e mezzo, e appena essa è stata fatta non sono mancate le eccezioni delle ditte concorrenti.

Il progetto di riconversione del Silos (parcheeggio, stazione del pullman, centro commerciale) verrà a costare tra i 14 e i 16 miliardi. Si era partiti con una previsione di diecimiliardi, ma la lievitazione dei prezzi ha già provveduto a far alzare la cifra. Il Comune dispone di un miliardo e mezzo erogato per quest'anno dal Fondo Trieste: l'impresa più impegnativa, nell'immediato futuro, sarà quella di recuperare il resto della somma.

Intanto, deve comunque essere approvata la graduatoria dei progetti, dopo tre mesi che essa è stata stilata. I consiglieri comunali Giorgio De Rosa e Fausto Monfalcone avevano presentato proprio in questa giunta un'interrogazione al sindaco per sapere quando la delibera di approvazione sarebbe stata presentata al consiglio comunale.



GLI APPALTI E LA MANODOPERA

Protesta degli edili: troppi lavori affidati ad imprese di fuori

Sede Ras, Hotel de la Ville e palazzo CrI

Preoccupazione per la sorte dei lavoratori edili disoccupati della nostra provincia viene espressa in una polemica nota della federazione di categoria Cgil-Cisl-Uil. Lo spunto viene offerto dall'aggiudicazione all'impresa bergamasca Cattaneo, da parte della compagnia di assicurazioni Ras, dell'appalto per la ristrutturazione della sede.

«I fatti stanno a dimostrare — è detto nella nota — che la stessa Cattaneo, dopo essere subentrata all'impresa Porzio nei lavori di ristrutturazione dell'ex Hotel de la Ville, ha subappaltato gli stessi a squadre artigiane, tenendo in proprio soltanto cinque dipendenti regolarmente iscritti alla Cassa edile».

«Lo stesso intervento per la ristrutturazione della sede della Cassa di Risparmio ad opera dell'impresa Cividin — dice ancora la nota — risulta

essere in mano a lavoratori autonomi e in questo caso, oltre allo sciaffo, anche la beffa, se si considera che alla Cassa di Risparmio sono depositati i soldi dei lavoratori edili e cioè le quote accantonate per le ferie e la gratifica natalizia».

La segreteria della federazione sindacale auspica che la Ras «non si renda complice di un sistema che esclude la manodopera locale disoccupata» e invita la Cassa di Risparmio a «sensibilizzare l'impresa Cividin sul problema dell'occupazione locale».

«Risulta ormai intollerabile — conclude la nota — che, in uno stato di profonda crisi del settore, occasioni di lavoro di questa portata, oltreché non andare a beneficio della imprenditoria locale, vedano sistematicamente esclusa la manodopera triestina».

IN VISTA DELL'AUMENTO A 200 LIRE

Letteralmente vuotate le gettoniere della Sip

Incetta di decine di migliaia di pezzi in pochi giorni

Decine di migliaia di gettoni telefonici si trovano da giorni nelle tasche di triestini che non hanno peraltro alcun bisogno di telefonare. Oggi, infatti, costano ancora 100 lire, ma domani potrebbero valere 200. La caccia al gettone non ha risparmiato neppure la nostra città da quando, giovedì scorso, il Cip diede l'annuncio dell'aumento che entrerà in vigore dal 1° agosto.

L'assalto alle gettoniere è cominciato.

Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia informa che, giovedì, alle 18, nella sede di via Zonta 2, si sarà una riunione straordinaria riservata ai soci per la trattazione dei seguenti argomenti: provvedimenti governativi sull'aggiornamento dei canoni;

continuato per giorni. Nessuno alla Sip ha quanti gettoni i triestini abbiano «tesaurizzato» per vedere raddoppiato in poche ore il loro «capitale». Ma ci sono alcuni dati certi. Sono state vuotate le tre macchinette da 10 mila gettoni l'una, che si trovano alla stazione ferroviaria, all'ospedale maggiore e alla Sip di viale XX Settembre.

La stessa sorte hanno subito pressoché tutte le 742 gettoniere della Sip che si trovano nelle cabine stradali o nei locali pubblici.

Naturalmente non tutte le gettoniere erano piene al momento degli «assalti», né tutti i gettoni estratti in questi giorni sono stati acquistati a «fatti speculativi». Ma da un facile conto si presume che i gettoni incassati «per calcolo e non per necessità» siano stati da giovedì notte diverse decine di migliaia.

Il risultato è che ora i triestini che hanno veramente bisogno di telefonare «dalla strada» non trovano gettoni. Dario Zandomeni, responsabile regionale della Sip per la telefonia pubblica, dà qualche consiglio: «Intanto si può telefonare da quei 281 telefoni pubblici, disseminati in tutta la città, che si possono far funzionare, oltre che con i gettoni, anche con le monete da 100 o 200 lire, poi dai cinque telefoni a scheda installati alla stazione ferroviaria e alla Sip di viale XX Settembre».

Allo sportello per i gettoni, in viale XX Settembre, l'impiegata non dà più di dieci gettoni a persona. Proprio per evitare fenomeni di «tesaurizzazione», la Sip infatti continua a vendere 15 mila gettoni al giorno, non uno di più. Gettoni si possono infine richiedere in piazza Oberdan.

IL PCI FA IL BILANCIO

«Alternativa futuro» e la ricerca scientifica a Trieste

Perché è stata scelta Trieste come sede della festa nazionale del Pci dedicata ai temi della scienza e della ricerca? A festival concluso, i dirigenti locali del partito hanno voluto spiegarne il significato. Per Ugo Poli, segretario provinciale, «il conservatorismo e la spregiudicatezza dei vecchi gruppi dominanti locali hanno alimentato negli anni scorsi una mentalità rivolta a inseguire sterili misure assistenzialistiche, mentre nel mondo si diffondeva la dirompente rivoluzione tecnico-scientifica che è tuttora in corso».

«A Trieste quindi la realtà degli enti e dei centri — si sa — è avanzata, e già impegnata oltre 2 mila 500 persone può avere un ruolo essenziale per uscire dalla crisi. Ma ciò — ha concluso Poli — può avvenire solo se viene superato il relativo isolamento e se la cultura diffusa, a partire dall'organizzazione delle amministrazioni pubbliche, fa un deciso balzo in avanti sul piano della modernità e della democrazia».

Per la senatrice Gabriella Gherbez i centri di ricerca operanti a Trieste sono costantemente frenati nel loro sviluppo dalla ristrettezza dei finanziamenti e da assurde pastoie burocratiche. «I parlamentari del Pci — ha detto la senatrice Gherbez — si sono assiduamente impegnati per ottenere il riconoscimento delle esigenze di sviluppo dei centri triestini, così come hanno sempre sostenuto una politica della ricerca che adegui gli investimenti del nostro Paese in questo settore al livello dei Paesi più avanzati, con i quali il governo dice di voler competere».

«In una cultura moderna che si misura con le nuove conquiste della scienza — ha concluso la senatrice Gherbez — c'è anche una base più avanzata per una cultura di convivenza tra popoli e stati, che solo con la cooperazione possono realizzare quelle conquiste scientifiche capaci di dare risposta a grandi bisogni irrisolti dell'umanità: dalla fame alle malattie, alla stessa riduzione della fatica del lavoro umano».

■ INSEGNANTI — All'albo del Provveditorato agli studi è affissa la circolare ministeriale relativa ai corsi di aggiornamento e perfezionamento per insegnanti di scuola materna promossi da enti e associazioni per l'anno 1984-85.

■ BIBLIOTECA — Per i consueti lavori estivi di riordino e pulizia, la biblioteca Civica resterà chiusa al pubblico l'intero mese di agosto.



... i saldi

su tutta la collezione primavera - estate 1984

boutique Bagarre

TRIESTE - VIA GIULIA 25 - TEL. 571144

• coordinati borse e scarpe •

ISTITUTO GENAS

ESTETICA • PARRUCCHIERA (acconciatura di moda)

FIGURINISMO • MODELLISMO



TRIESTE
VIA IMBRIANI 6
(3.° piano)
TEL. 630838
orario: 9-12 - 16-19

ultimi posti disponibili

M. C. P.

DI VIA S. FRANCESCO 9 - TS

presenta

le migliori

Moquettes
&
carte
da parati

esperienza
+ qualità

= RISPARMIO

GRANDE OFFERTA

OLIMPIADI 84

TV Color

PHILIPS 22"

con telecomando

99 canali predisposto per Televideo

a L. 849.000

con pagamento

fino 42 mesi.

Luisa
Gelletti
VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 733336

In poche righe

Omaggio del gen. Lalli ai Caduti

Venerdì, alle 10, il generale Gianfranco Lalli, che nei giorni scorsi ha assunto il comando delle Truppe Trieste e del presidio militare, deporrà una corona di alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Renderanno gli onori militari ufficiali di tutti gli enti e reparti del presidio e dei corpi armati di stanza in città. Saranno inoltre presenti alla cerimonia rappresentanti delle associazioni d'arma e combattentistiche, con i propri labari. Terzi, intanto, il gen. Lalli si è recato in visita di cortesia dal presidente del Consiglio regionale Turello.

Definitiva la chiusura della Cappella

Il direttivo del centro «La Cappella Underground» è impegnato nella ricerca di una nuova sede «per la consapevolezza — si legge in un comunicato — che la chiusura dei locali di via Franca, decretata dalla commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli — è ormai definitiva. Alla salvaguardia delle ragioni di sicurezza, cui ha provveduto la suddetta commissione — dice la nota — deve ora corrispondere la salvaguardia delle ragioni della cultura e della libertà di associazione, entrambe garantite dalla Costituzione ed entrambe lesa dalla forzata chiusura del centro».

«Il direttivo de «La Cappella Underground», teso appunto a tale salvaguardia mediante il reperimento di un nuovo spazio dove proseguire le attività cinematografica, espositiva e di video proiezione, è grato — conclude il comunicato — per la solidarietà dimostrata da numerosi intellettuali e uomini di cultura italiani e stranieri, dal teatro «La Contrada», da associazioni, partiti, organi d'informazione e, in particolare, dal Comune e dalla Provincia».

Gran finale a San Giacomo

Si concludono oggi a San Giacomo le manifestazioni promosse dagli Amici del rione. Dopo la messa solenne delle 19 e la processione, alle 20.30 partirà il 39.º giro podistico. Alle 21 esibizione del comico Adriano Momo (cabaret e imitazioni), alle 21.30 consegna al presidente della Triestina, Raffaele De Rita, del trofeo «San Giacomo d'argento 1984», alle 21.45 consegna dei premi ai vincitori della lotteria; alle 22 gran finale con il concerto del cantautore Gino D'Eliso.

Festival comunista a Sgonico

Da oggi a domenica si svolgerà a Sgonico il festival della stampa comunista. Il programma: stasera alle 21 esibizione del gruppo folcloristico «Shota» del Kossovo; domani alle 21 ballo; sabato alle 20 concerto del cantautore Sifer e alle 21 ballo. Domenica: alle 9 ex tempore giovanile di pittura; alle 10 gara di briscola; alle 19 programma culturale; alle 20 comizio e alle 21 ballo.

Sagra da venerdì a Caresana

Sagra venerdì, sabato, domenica e lunedì nella pineta di Caresana, organizzata dal locale circolo culturale. Gli appuntamenti: venerdì e sabato alle 20.30 ballo. Domenica alle 18 concerto della banda «Breg», alle 19 gruppo folcloristico di Lubiana, alle 20.30 ballo. Lunedì, infine, danze dalle 20.30. Ogni giorno, dalle 16 in poi (domenica dalle 10) saranno aperti chioschi enogastronomici. In caso di maltempo, il gruppo folk lubianese si esibirà con lo stesso orario al teatro Prešeren di Bagnoli.

Trasferimenti di insegnanti

All'albo del Provveditorato agli studi saranno esposti da oggi gli elenchi dei trasferimenti e dei passaggi riguardanti gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado e artistiche, per l'anno scolastico 1984-85.

PREZIOSI E UNA PELLICCIA

Man bassa dei ladri complici tuoni e tv

Lampi, tuoni e tv hanno «coperto» l'altra sera i rumori dei ladri, che hanno così perquisito a fondo in tutta tranquillità la camera da letto di due anziane signore, madre e figlia, abitanti in scala Winkelmann 9. È accaduto durante il temporale di lunedì sera, tra le 21.30 e le 22.50, ora in cui la figlia della padrona di casa, Anna Maria Lussi, di 60 anni, volendo entrare nella camera da letto si è accorta che la porta non si apriva con la consueta facilità: ha spinto un po' e ha avvertito il rumore di un mobile strisciare sul pavimento. Aperto l'uscio, ha visto con comprensibile sgomento che la stanza era stata

messa a soqquadro. Immediatamente ha telefonato al «113», facendo intervenire sul posto una pattuglia della Volante.

Gli agenti hanno accertato che gli ignoti ladri erano penetrati nella camera da letto approfittando del fatto che la finestra era semiaperta e che essa non è più alta di tre metri dal suolo. Arrampicatisi lungo la facciata e raggiunto il davanzale, erano balzati all'interno.

Come abbiamo detto, madre e figlia erano sedute nella camera vicina e stavano guardando un programma televisivo. In più stava infuriando il temporale, per cui i rumori dei ladri sono stati coperti dal fragore dei tuoni. Per esser più sicuri, i malviventi avevano bloccato l'uscio con un comodino. Sono poi fuggiti con una pelliccia e oggetti preziosi per un valore complessivo di alcuni milioni di lire.

■ ACT — L'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti è convocata per questa sera, alle 19, nella sede di via dei Macelli.

■ NATI: Marchesi Valentina, Garinella Daniele, Matta Elisa, Dudine Allen, Turco Roberto, Salomone Caterina, Kosuta Ivo, Festa Daniela.

■ MORTI: Costagliola di Mingovilla Michele, di anni 67, Floris Maria ved. Gobbo, 80, Pugliese Francesco, 89, Rabacchi Guido, 64, Danieli Maria Giuseppina, 79, Godegnio Maria, 83, Milic Emilia ved. Bogatec, 75.

■ STATO CIVILE

Oggi: S. Giacomo — Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.42; la luna si leva alle 2.09 e cala alle 18.26.

Ieri: temperatura massima gradi 28,3; minima gradi 19,9; pressione millibar 1014,5 in leggero aumento; umidità 66 per cento; vento km 5 da Nord-Ovest. Mare: Marec oggi: alta alle 9.41 con cm 18 e alle 20.10 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 2.51 con cm 50 e alle 14.16 con cm 4 sotto.

■ FARMACIE APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16: via Dante 7, via dell'Istria 18, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Giannina 6, tel. 795152; via Cavani 11, tel. 734322; Opicina, tel. 213718; e Muggia (viale Mazzini 1), solo a chiamata.

■ FARMACIE IN SERVIZIO ANCHE DALLE 20.30 ALLE 5.30 (notturno): via Giannina 6, via Cavani 11, Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

■ SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA: notturno ore 20-3; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

OGGI CORSE

INIZIO ORE 20.45

Dibattito a Miramare sulle armi nucleari

Domani, con inizio alle 14.30, si terrà al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare una tavola rotonda sul tema «La corsa alle armi nucleari, oggi». Vi prenderanno parte un gruppo di scienziati provenienti dagli Stati Uniti, dall'Unione Sovietica, dalla Polonia e dalla Danimarca, coordinati dal prof. Carlo Schaefer dell'Università di Roma, noto studioso del problema degli armamenti. L'ingresso è libero a tutti.

«Duino estate»: lirici greci domani sera

Ritornano domani, alle 19 precise, con ingresso libero, «I Lirici greci» al Castel Vecchio di Duino, nella traduzione di Salvatore Quasimodo e interpretati da Fulvia Gasser, che sarà accompagnata dai movimenti di Chiara Fragaicorno ispiranti alle immagini dell'arte vascolare greca. La regia è di Anna Gruber. È un'occasione unica per vivere un magico momento di classicità nell'ambiente naturale della rocca a strapiombo sul mare.

«Maturi» 37 STUDENTI SU 39

Sono andati a gonfie vele gli esami di maturità all'Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli». La percentuale di «maturi» sfiora il 95 per cento (37 su 39) e ben cinque studenti hanno ottenuto il massimo del punteggio, 60/60: sono Arianna Busan, Rosanna Cioni e Tiziana Gnoato della sezione operatoria commerciale, Claudia Maraspin e Erica Zorzenon della sezione segretari d'amministrazione.

Sezione operatori commerciali: Elena Adam (44/60); Loredana Bombich (36); Elisabetta Boschetti (39); Roberto Bressan (38); Arianna Busan (60); Rosanna Cioni (60); Nadia Crevatin (36); Sandra Dudine (36); Giuliana Gambos (42); Tiziana Gnoato (60); Daniela Loredan (38); Grazia Roselli (48); Roberto Scaraffa (44); Anna Sitara (48); Erica Sossa (38); Luisa Strebmich (45); Emanuela Tonzar (38); Marina Vascotto (40).

Sezione segretari d'amministrazione: Marina Barovina (42); Raffaella Bullo (44); Daniela Calcina (50); Marina Co-

Cinque punteggi pieni all'istituto Sandrinelli

razza (45); Doris Depase (55); Cinzia Di Natale (40); Radimiro Dragovic (44); Cristina Gherbez (45); Maria Gregori (48); Claudia Maraspin (60); Aura Polcan (37); Alessandra Salvagno (44); Giuliana Samuelli (36); Clara Stebel (36); Gabriella Sturma (36); Lorena Tosolin (37); Cinzia Ventura (45); Erica Zorzenon (60).

Privatisti: Claudia Purin (46).

■ NAUTICO — Nell'articolo sui maturi al Nautico, apparso il 21 scorso sono stati commessi alcuni errori: specializzazione macchinisti Guido Bassetti (non Rossetti); costruttrice Andrea Craglietti voti 42/60 (non 52) e Fabio Lovrelich 49/60 e non 39.

■ DIVIETO — Per l'esecuzione di un'indagine geotecnica, è stata disposta per domani e mercoledì, dalle 13 alle 20, l'istituzione sul rialzo centrale di piazza del Perugino del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli.

■ POSTO AUTO — Un nuovo posto macchina riservato ai minirati fisici in possesso dello speciale contrassegno, è stato istituito in largo Barriera Vecchia all'altezza del n. 11.

... per noi, è un obbligo farvi risparmiare!

ANCHE PAGANDO IN TRE ANNI

nuovi magazzini gerbini

TRIESTE - via Rossetti 6 - via Gatto 9

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Presto le dogane saranno potenziate»

Il capo del Compartimento di Trieste analizza la situazione

Con riferimento a quanto pubblicato da «Il Piccolo» in questi ultimi tempi sulle asserite disfunzioni dei servizi doganali all'aeroporto di Ferneti, e in particolare riguardo a quanto apparso nelle segnalazioni dell'11 luglio sotto il titolo «Situazione allucinante a Ferneti», nella mia qualità di capo del Compartimento doganale di Trieste che mi attribuisce l'alta vigilanza sugli uffici doganali della Regione Friuli-Venezia Giulia, ritengo doveroso e opportuno, al fine di una serena e imparziale informazione, fornire delle precisazioni.

Premetto che l'orario d'obbligo degli impiegati doganali è uguale a quello previsto per la generalità degli impiegati civili dello Stato, e va dalle 8 alle 14 di tutti i giorni feriali; da lunedì a venerdì il predetto personale è autorizzato a effettuare prestazioni straordinarie pomeridiane (non obbligatorie) per l'implemento dei servizi richiesti dagli operatori durante l'orario d'obbligo, nei limiti massimi individuali prestabiliti annualmente per ciascuna dogana con decreto ministeriale.

Dovrebbe essere a conoscenza dell'autore della nota, che l'assegnazione del personale alle singole dogane o il trasferimento da una all'altra dogana, viene disposto con decreto ministeriale sulla base ovviamente di esigenze di servizio accertate o di certa previsione, e che l'assunzione di nuovo personale non rientra nelle facoltà del capo ufficio, ma necessita di una legge apposita.

E, inoltre, evidente che una qualsiasi variazione in aumento nel traffico internazionale meriti che normalmente gravita su una dogana, pone in crisi il sistema e genera facili pretesti per addebitare ai funzionari doganali anomalie o disservizi ai quali essi sono certamente estranei.

L'autore della segnalazione afferma anche che nell'aeroporto di Ferneti si opera «in un clima a dir poco allucinante», senza tuttavia spiegarne i motivi. Riferisce solo di viaggiatori rimasti bloccati in aeroporto da sabato a lunedì per delle semplici operazioni di esportazione a causa della scarsa sensibilità del capo servizio il quale non accetta dichiarazioni doganali dopo le ore 12. Lo stesso autore, però, non si pone il problema che fa delega e compimento di operazione occorre del tempo, e che protrando oltre un certo orario le deleghe, la dogana potrebbe non essere in condizione di ultimare tutte le operazioni delegate, esponendosi così a censure ben più gravi e fondate. D'altro canto coloro che si presentano all'aeroporto per effettuare comuni operazioni commerciali di esportazione, non possono considerarsi semplici viaggiatori.

Probabilmente nelle aspettative dell'autore della segnalazione, e forse anche di altri operatori, si prefigura come dogana ideale, quella i cui funzionari abbiano il solo compito di far correre senza sosta ogni tipo di traffico e di risolvere sempre, e comunque favorevolmente, gli svariati problemi degli interessati al traffico internazionale.

In realtà compito primario dei funzionari doganali è quello di osservare e fare osservare leggi, regolamenti (nazionali e comunitari), e ogni altra disposizione la cui applicazione è demandata alle dogane. Si tratta di norme riguardanti vari settori (dovietti economici e valutari, regimi tariffari, prescrizioni sanitarie e fitopatologiche, autorizzazioni per i trasporti internazionali, classificazione e valutazione delle merci, trasporti in regime Tir in transito comunitario, liquidazione, riscossione, ecc.) spesso di non facile interpretazione, talvolta persino al limite della contraddizione, che diventa arduo recepire integralmente e soprattutto applicare correttamente e immediatamente. E non va poi tacito che, ove si accerti successivamente l'insoddisfazione di una qualsiasi delle richiamate norme, i funzionari doganali sono chiamati puntualmente a rispondere, senza alcuna attenuante, mentre, per converso, i risultati positivi della loro silenziosa azione spesso si traducono in meriti altrui.

Ora non v'è dubbio che gli uffici doganali dell'aeroporto di Ferneti sono costretti a operare in una situazione obiettivamente difficile per la diversificata varietà, natura e provenienza delle merci che vi affluiscono (Paesi dell'Est europeo e Medio Oriente); l'abnorme lievitazione delle operazioni negli ultimi anni (al quale incremento non ha potuto far seguito un adeguato aumento di personale); la prevalenza di alcuni problemi lo-

gistici (quale, ad esempio, la mancanza in loco dell'ufficio sanitario di confine); l'intensificarsi delle tentate violazioni in materia doganale (delle quali «Il Piccolo» ha dato ampie notizie). Situazione non certamente paragonabile a quella di Gorizia dove le attrezzature dell'aeroporto sono più razionali; la carenza del personale è meno incidente e dove, comunque, non risultano sussistere difformità nell'applicazione delle disposizioni in vigore.

D'altra parte, l'adozione di provvedimenti di trasferimento di personale dalla dogana di Trieste a quella di Ferneti, appare di dubbia efficacia: finirebbe per nuocere sicuramente all'economia portuale della città, senza arrecare

apprezzabili giovamenti all'aeroporto di Ferneti.

Posso, tuttavia, assicurare i settori interessati che la centrale Amministrazione è stata e viene continuamente informata sulla carenza di personale che si registra negli uffici doganali della regione, e in particolare in quelli della zona di Trieste.

A tal proposito mi sono state fornite ampie assicurazioni che un congruo numero di funzionari di nuova nomina, da assumere in base alla recentissima legge 13.7.1984 n. 302, sarà assegnato a dogane di questo compartimento, privilegiando in particolare quelle della zona di Trieste. Comm. dott. Enzo Morsellino, capo Compartimento doganale di Trieste.

SEGNALAZIONI

Malati in lotta con la burocrazia

Colpito da lombaggine, mi sono rivolto al medico generico dell'Usl il quale mi ha prescritto una visita specialistica in un istituto fisioterapico, dicendomi di passare prima alla Saub per ottenere la necessaria autorizzazione.

La mattina seguente alla Saub, dopo una fila di mezz'ora, un'impiegata piuttosto svagata e chiacchierante con le colleghe, ha dato un'occhiata alla prescrizione e ha apposto su questa il seguente timbro: «si autorizza limitatamente alle prestazioni previste dalla convenzione vigente», con data e firma.

All'istituto fisioterapico mi è stato detto che data la massa di prenotazioni prima di un mese non avrei potuto essere sottoposto ad alcuna cura. Nel frattempo, però, quella prescrizione medica non sarà più utile in quanto la sua validità scade dopo 15 giorni. (Al momento sono ricorso ad un fisioterapista privato).

Alcuni giorni prima dell'appuntamento fissatomi dal predetto istituto, sono ritor-

nato dal mio medico che mi ha ripetuto la precedente prescrizione. Sono ripassato alla Saub: fila, impiegata, timbro, data e firma.

All'istituto, nel giorno stabilito, mi ha visitato un medico specialista, il quale ha ritenuto necessarie alcune radiografie prima di assegnarmi la terapia e in tal senso mi ha rilasciato un'altra prescrizione dicendomi di passare alla Saub per l'autorizzazione.

Il giorno dopo sono ritornato alla Saub: solita fila, solita impiegata, solito timbro, data e firma.

All'istituto mi hanno fatto le radiografie e ho pagato il ticket. Dopo due giorni mi è stato prescritto un ciclo di terapia fisica, ma prima sono dovuto ripassare ancora una volta alla Saub per l'autorizzazione: così, il giorno successivo, solita fila, solita impiegata, solito timbro, data e firma.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

gata, solito timbro con data e firma.

Finalmente ho potuto iniziare la cura. Tutto questo si verifica, ovviamente, per tutti i casi in cui necessitano prestazioni mediche specialistiche. Ogni commento sarebbe superfluo. La gente che si sottopone a tale avvilente e defaticante iter procedurale è, generalmente, gente ammalata; non ha voglia di protestare, sopporta tutto con rassegnazione, spesso è convinta di ottenere un favore da parte del Servizio sanitario nazionale e magari ringrazia l'impiegata che gli elargisce quel timbro che apre tutte le porte.

Forse i reggenti dell'Usl con un po' di buona volontà, potrebbero rendere il tutto meno gravoso. Quel famigerato timbro, salvo forse rare eccezioni, non potrebbe essere eliminato? Se il medico curante disponesse di un elenco di tutti gli specialisti, istituti, laboratori convenzionati, con le prestazioni ad ognuno di essi consentite e, su scelta dell'assistito, ne annotasse il nome sulla ricetta o se, più semplicemente, dicesse di leggere detto elenco, magari affisso in anticamera, con l'avvertenza di scegliere tra i nomi ivi indicati a scanso di perdere l'assistenza, è da ritenere che molte strade, fide, sofferenze, tempo e denaro per gli assistiti potrebbero essere eliminati.

Anche i 15 giorni di validità della prescrizione medica, quale senso hanno? Perché, poi, 15 e non, ad esempio, 10 o 20 o 60 o, addirittura nessun limite? Forse l'Usl avrà le sue buone ragioni per mantenere le cose allo stato naturale, ma credo che sarebbe diritto degli assistiti conoscerle. Lettera firmata.

Consigli rionali

Valmura/Borgo San Sergio. Il consiglio si riunirà stasera alle 19.30 nel Centro civico di Strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno, tra l'altro, le dimissioni e la surroghe del consigliere Sirrotti, le osservazioni sul funzionamento dei mercati settimanali a San Vito e Chiadino/Rozzoli e la presa d'atto della risposta dell'amministrazione comunale sulla concessione in uso del ricreatorio «Ricceri».

Incontri culturali

Computer-Art Dinamica. Questo pomeriggio, alle 17, al Centro di calcolo dell'Università di Trieste (via Del Ronco 11) il prof. Edward Zajac, docente al Dipartimento di Art Media Studies della Syracuse University (N.Y. State), presenterà (in italiano) le sue realizzazioni più recenti nel campo della «Computer-Art Dinamica (Digital Video)».

«Grazie maresciallo!». Desidero ringraziare il maresciallo maggiore dei carabinieri Santo Antonia, della stazione di Miramare, per la capacità professionale dimostrata in occasione di un odioso borseggio di cui sono rimasto vittima sabato 14 luglio in uno stabilimento balneare. Prof. Arrigo Polacco.

Attualmente il maresciallo Cannataro è nostro insegnante e possiamo affermare che l'altissimo senso civile ed umano che anima questo stupefacente, nonché la sua eccezionale preparazione tecnico-professionale, sono al di fuori di qualsiasi possibile dubbio. Cogliamo l'occasione per esprimere al maresciallo Cannataro la nostra più totale solidarietà. Seguono 94 firme.

Il cittadino sa che il poliziotto non si improvvisa dalla sera alla mattina, ma lo si forma con anni di sacrifici e di esperienza che rappresentano la professionalità del maresciallo: l'inserimento nel ruolo degli ispettori, sia pure in un ruolo separato e limitato, oltre a non danneggiare nessuno, sarebbe un giusto riconoscimento a uomini che hanno dedicato la loro vita al servizio dei cittadini e dello Stato, dimostrando, nei fatti, questa tanto sbandierata professionalità. Gemmaro Calabria, del Comitato difesa sottufficiali del disolto Corpo delle guardie di P.S.

Siamo gli allievi del nono corso di istruzione per agenti ausiliari della Polizia di Stato della Scuola di Trieste, dove il maresciallo Alfredo Cannataro esercita la sua attività professionale e siamo rimasti alquanto perplessi nel leggere sul «Piccolo» di domenica 22

luglio la lettera firmata da Paolo La Torre dal titolo: «In Polizia ci vuole professionalità».

In memoria di Edda Farone (25-7) dal figlio Rossana e Riccardo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Giacomo Bacigalupo per l'onomatico (25-7) dalla moglie Rosina 10.000 pro Assoc. granatieri Carlo Stuparich.

In memoria di Amalia Sirotti nel V anno (25-7) dal fratello Ruggero e Aurelia 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo di Paoli.

In memoria di Nino Deboni nel II anniversario (24-7) da Consuelo 15.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria della sorella Giuliana Risegari nel 30.º ann. (21-7) da Laura e Luisa 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Mario Bidoi nel III anniversario (24-7) da moglie, figlio e nuora 50.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Eugenio Richter nel VI anniversario dalla moglie Lucia Ersland Richter 30.000 pro Ritigio amici Astari.

In memoria di Ucci Trost ved. Buttrio dal Consiglio direttivo della Pro Senectute 80.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guerrino Gherisni dalle sorelle Lucia, Bianca, Giorgia e dal nipoti Rongoni, Garbagnola e Giorgio 150.000, dalla famiglia Gherislinch 10.000, dalle famiglie Berquini-Vidali 60.000, dalle famiglie Radivo-Visintini 40.000, da Paola Kosmaz 10.000, da Matschnig-Radivo 40.000, da Bruno e Liliana Cester, Liliana e Mario Fabiani 40.000, da Dante e Clelia Trevisini, Riccardo e Silva Calzi, Maria e Bruno Bonaventura 50.000 pro Assoc. genitori malati emopatici neoplastici del F.V.G.; da R.C.S. 50.000, da Lucia Franceschini 50.000 pro Assoc. donatori di sangue; dal comitato dello stabile n. 29 di via Angelo Emo 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Roma Malonica dalla figlia Aquila Carlovatti 100.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Mario Bidoi da Enzo e Lidia Loy 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Salvatore Famà dalla cognata Maria Dorigo ved. Famà 100.000 pro Chiesa Beata Vergine di Grazia; da Emma Millico 30.000, dalla fam. Manzoni 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Garbin da Anna e Claudia Valli 20.000 pro Chiesa Madonna del Mangia.

In memoria di Lino Kolarie e genitori dalla moglie 30.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Guerrino Lugnani da Fabio Raimondi 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Mestroni dall'ufficio II P.T. 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma di Nella Bison dal direttivo della Fidapa 20.000, da Gabriella Smoquini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Guido Muratti dal dott. Mario Adelman Della Nave 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Fioretta Siberna da Duilio e Carl Battaglia 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Vincenzo Tatarella dalla famiglia Giacquinto 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Zennaro da Mariuccia e Silvano Calici 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N. N. 20.000 pro Scout d'Europa (Parrocchia S. Caterina).

Da parte di N. N. 100.000 pro Ist. inf. Burlo Garofalo.

In memoria di Fioretta Siberna da Simoni, Alberti, Boss, Tome, Prone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pia Borghi da Anita Affatati 10.000 pro Villaggio del Panfillo; da Giglia e Massimo Affatati e figlia 50.000, da Bianca Pacini e figlia 50.000 pro Uildm.

L'elargizione di Lire 20.000 pro Centro tumori Lovenati fatta da Nella e Bruno Padovani e apparsa in data 21 luglio u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Fioretta Siberna.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

espone GIUSEPPE RICCI

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA FELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

«Marescialli, pilastri della Polizia italiana»

L'intervento di Paolo La Torre apparso su «Il Piccolo» del 22 luglio in riferimento ad una precedente segnalazione del maresciallo Alfredo Cannataro, segretario regionale del Sindacato autonomo di polizia, merita non poche precisazioni.

Immanzitutto chi era e chi è Paolo La Torre? Al momento è sconosciuto al cittadino ed anche alla Polizia di Stato.

Con il suo intervento ha evidenziato la sua completa ignoranza di leggi e regolamenti che disciplinavano il disolto Corpo delle guardie di P.S. Si è disciolto, attraverso la stampa, di far conoscere al cittadino la figura dell'ex maresciallo di P.S. stravolgendo totalmente i compiti da sempre espletati lodevolmente da migliaia di valenti sottufficiali (al momento insostituibili), per la loro esperienza e professionalità acquisita negli anni e riconosciuta dall'autorità giudiziaria nonché dai superiori.

A circa quattro anni dall'approvazione della legge di riforma della Polizia, dopo l'intervento di questo fantomatico La Torre, è assolutamente doveroso armarsi di coraggio e dire la verità al cittadino ed anche agli sprovveduti come La Torre sulla Polizia.

L'autore della segnalazione, se con il suo intervento si riferiva alla figura dell'ispettore, iniettata nei ruoli intermedii, ovvero al posto delle quattro classi di marescialli e bene precisare, a proposito, che tale posto era degnamente

Lettera firmata con falso nome

Domenica scorsa abbiamo pubblicato, sotto il titolo «In Polizia ci vuole professionalità», una lettera polemica nei confronti del maresciallo Alfredo Cannataro, segretario del Sindacato autonomo di polizia. Del maresciallo Cannataro avevamo in precedenza anche ospitato un intervento. La lettera era firmata Paolo La Torre. Questura di Trieste.

Siamo venuti a sapere successivamente che il signor Paolo La Torre in realtà non esiste. Dietro un nome inventato si è dunque nascosta la vigliaccheria di un anonimo. Decade automaticamente di conseguenza la validità delle argomentazioni portate avanti dal sedicente Paolo La Torre. Dello spiacevole incidente ci scusiamo con i lettori e con i diretti interessati.

te occupato dai marescialli che avevano dimostrato la loro altissima professionalità. Molte di quelle guardie, così saccettamente citate dal La Torre, poi vicebrigadiere, hanno superato continui e difficili esami prima di diventare marescialli di terza classe. E poi, con responsabilità di comando, note caratteristiche che riflettevano l'attività svolta, e altri esami, dopo anni ed anni, sono diventate marescialli di prima classe. Infine dopo altri anni di encomiabile servizio, finalmente hanno raggiunto l'apice della carriera con la qualifica di scelto.

Pertanto questi gradi non si raccoglievano, caro signor La Torre o chiunque sia, all'angolo della strada, ma rappresentavano la sintesi di notevoli capacità professionali e dell'altissimo senso del dovere dimostrato da uomini sottufficiali, da sempre il pilastro della Polizia italiana.

In memoria di Edda Farone (25-7) dal figlio Rossana e Riccardo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Giacomo Bacigalupo per l'onomatico (25-7) dalla moglie Rosina 10.000 pro Assoc. granatieri Carlo Stuparich.

In memoria di Amalia Sirotti nel V anno (25-7) dal fratello Ruggero e Aurelia 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo di Paoli.

In memoria di Nino Deboni nel II anniversario (24-7) da Consuelo 15.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria della sorella Giuliana Risegari nel 30.º ann. (21-7) da Laura e Luisa 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Mario Bidoi nel III anniversario (24-7) da moglie, figlio e nuora 50.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Eugenio Richter nel VI anniversario dalla moglie Lucia Ersland Richter 30.000 pro Ritigio amici Astari.

In memoria di Ucci Trost ved. Buttrio dal Consiglio direttivo della Pro Senectute 80.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guerrino Gherisni dalle sorelle Lucia, Bianca, Giorgia e dal nipoti Rongoni, Garbagnola e Giorgio 150.000, dalla famiglia Gherislinch 10.000, dalle famiglie Berquini-Vidali 60.000, dalle famiglie Radivo-Visintini 40.000, da Paola Kosmaz 10.000, da Matschnig-Radivo 40.000, da Bruno e Liliana Cester, Liliana e Mario Fabiani 40.000, da Dante e Clelia Trevisini, Riccardo e Silva Calzi, Maria e Bruno Bonaventura 50.000 pro Assoc. genitori malati emopatici neoplastici del F.V.G.; da R.C.S. 50.000, da Lucia Franceschini 50.000 pro Assoc. donatori di sangue; dal comitato dello stabile n. 29 di via Angelo Emo 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Roma Malonica dalla figlia Aquila Carlovatti 100.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Mario Bidoi da Enzo e Lidia Loy 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Salvatore Famà dalla cognata Maria Dorigo ved. Famà 100.000 pro Chiesa Beata Vergine di Grazia; da Emma Millico 30.000, dalla fam. Manzoni 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Garbin da Anna e Claudia Valli 20.000 pro Chiesa Madonna del Mangia.

In memoria di Lino Kolarie e genitori dalla moglie 30.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Guerrino Lugnani da Fabio Raimondi 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Mestroni dall'ufficio II P.T. 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma di Nella Bison dal direttivo della Fidapa 20.000, da Gabriella Smoquini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Guido Muratti dal dott. Mario Adelman Della Nave 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Fioretta Siberna da Duilio e Carl Battaglia 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Vincenzo Tatarella dalla famiglia Giacquinto 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Zennaro da Mariuccia e Silvano Calici 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N. N. 20.000 pro Scout d'Europa (Parrocchia S. Caterina).

Da parte di N. N. 100.000 pro Ist. inf. Burlo Garofalo.

In memoria di Fioretta Siberna da Simoni, Alberti, Boss, Tome, Prone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pia Borghi da Anita Affatati 10.000 pro Villaggio del Panfillo; da Giglia e Massimo Affatati e figlia 50.000, da Bianca Pacini e figlia 50.000 pro Uildm.

L'elargizione di Lire 20.000 pro Centro tumori Lovenati fatta da Nella e Bruno Padovani e apparsa in data 21 luglio u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Fioretta Siberna.

ORE DELLA CITTA'

Lega antivivisezione

Sabato, dalle 9 alle 21, in Piazza della Borsa, la sezione triestina della Lega antivivisezionista (L.A.V.) terrà una mostra fotografica sul tema della vivisezione e proseguirà la raccolta di firme per consentire l'accesso ai piccoli animali sui mezzi di trasporto pubblici e per la revoca dell'ordinanza che vieta l'accesso ai cani nei pubblici esercizi.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Tommasini sport boutique

Uomo, donna, bambino, vendita promozionale con sconti del 20, 30, 40%. Via Mazzini 37, 39. Com. al Com. il 10.7.84.

modabbigliamento neonato bambino uomo donna

dalle fabbriche al consumatore

Via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

modabbigliamento neonato bambino uomo donna

dalle fabbriche al consumatore

Via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

modabbigliamento neonato bambino uomo donna

dalle fabbriche al consumatore

Via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

modabbigliamento neonato bambino uomo donna

dalle fabbriche al consumatore

Via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

modabbigliamento neonato bambino uomo donna

dalle fabbriche al consumatore

Via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

modabbigliamento neonato bambino uomo donna

dalle fabbriche al consumatore

Via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

modabbigliamento neonato bambino uomo donna

dalle fabbriche al consumatore

Via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

modabbigliamento neonato bambino uomo donna

dalle fabbriche al consumatore

Via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

modabbigliamento neonato bambino uomo donna

dalle fabbriche al consumatore

Via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

modabbigliamento neonato bambino uomo donna

dalle fabbriche al consumatore

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono affetti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 18 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Mode Isabelle

Via Paduina 61. Continua la vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. Com. al Com. il 26/8/84.

Jeunesse-Jeunesse

Saldi al 50% via San Francesco 18. Com. eff.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17, comunica alla gentile clientela che ha iniziato una vendita di saldi da martedì 24/7 al 20/8. Com. al Com. il 17/7/84.

Loretta taglie forti

Saldi fino al 50% via Cicerone 10, via Lazzarotto Vecchio 19. Com. al Com. 11/7/84.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (500)	800 (1000)
CAROTE	500 (—)	700 (—)
CAYOLFIOFI	— (—)	— (—)
CETRIOLI	400 (800)	800 (1800)
CIPOLLE	350 (800)	900 (1200)
FAGIOLINI	1200 (1500)	2000 (4500)
LATTUGA	800 (800)	1400 (4000)
PATATE	250 (—)	550 (—)
PEPERONI	650 (—)	1800 (—)
POMODORI	1200 (500)	1800 (2000)
RADICCHIO	1500 (1000)	2500 (4000)
SEDANO VERDE	400 (800)	1000 (1800)
SPINACI	— (—)	— (—)
ZUCCHINE	— (400)	1000 (800)

ert

CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTESCUOLA E RISPARMIO
IMPRESE DI CLASSE
1983-84

CIRCOLO I — Scuola «N. Saurò»: classe I A (insegnante Serena Paoletti); I B (Maria Cervia); II A (Margherita Canale); II B (Giovanna Signorile); III B (Maria Cristina Albanese Greco); Scuola «F. Venezian»: I (Marisa Giraldo); II (Elena Borgini); IV A (Nerio Maicis); IV B (Gisella Vidali); V A (Donatella Cauter); Gruppo di lavoro: Scuola «N. Saurò»: III A-III C (Marco Bortoli, Silvio Marini).

CIRCOLO II — Scuola «E. Morpurgo»: I A (I. Comaniciu, M.G. Monago); I B (I. Comaniciu, E. Aprea); II A (B. Vanderbecken); II B (P. Medizza); III B (I. Comaniciu, S. Ricci); III A (I. Comaniciu, M.L. Crosara); IV C (N. Cerruti); II B (F. Sulig); III B (F. Sulig); I A (M.G. Lucchini, E. Inwink); I B (E. Aprea); Scuola «E. De Amicis»: I B (P. de Rinaldini); IV B (E. Paglia); III B (R. Manza); I A (G. Grandis); Gruppo di lavoro: Scuola «E. Morpurgo»: «E. De Amicis»: IV B-IV C-V A-V B (L. Carrabino, E. Paglia, S. Foti, L. De Santis, E. Drosolini); Scuola «E. De Amicis»: V C, V B, IV B (F. Carnecca, A. Farolfi, M. Comandini).

CIRCOLO III — Scuola «Fornis»: III C (Patrizia Biasini); Scuola «F. Carniel»: II A (Maria Mastracchio); II B (Claudia De Jacovo); II C (M. Alda Fattori); III A (Rosario Formica); III B (Flora Coenza); III C (Renzo Valentini); IV A (Diana Fornasier); IV B (Eva Schallaud); IV C (Caterina Spartano).

CIRCOLO IV — Scuola «U. Gaspardis»: V B (Giuseppe Cassano); IV C (Sara Gobbo); IV E (Maria Luigia Pacco); V C (Norina



Weiss); IV A (Lucia Brusch); Gruppo di lavoro: III B-III E (Franca Garbin); gruppo di drammatizzazione (Maria Bandera); gruppo di fotografia (Gianluigi Marzari); gruppo di biblioteca (Ruocco).

CIRCOLO V — Scuola «F. Dardi»: IV F (Ezio Marzi).

CIRCOLO VI — Scuola el. di Villa Opicina: III (Avoni, Annibale); IV A (Colotti); IV B (Bet); Scuola el. di Villa Carsia: II (Deste); IV (Cassutti); V A (Martinoli); V B (Soligno, Germani); Scuola el. di Banne: I (Giorgio, Rega); II (Kreft, Cedi); III (Cattania, Centis); V (Stander, Zanin); Scuola el. di Basovizza «Sillano»: pluriclasse (De Crema); Gruppo di lavoro: Scuola el. di Villa Opicina: I-II (Bonatti, Annibale, Pauli, Nardini); V A-V B (Craglietto); Scuola el. di Villa Carsia: I A-I B (Di Staso, Radakovich); III A-III B (Fadda, Chelleri); Scuola el. di Banne: IV A-IV B (Visini, Martinico, Amuleti).

CIRCOLO VII — Scuola «Duca d'Aosta»: III C (Lidia Amoroso); V A (Roberta Cremon); V B (Marta Rigotti); V D (M. Antonietta Fioridigili); Gruppo di lavoro: I A-I B-I C (M. Rosalba Rudella, Jael Kopicowski, Livia Cappella, Giovanni Mannino, Vojka Pintar); II A-II B (Claudia Aiello, Bruno De Giovanni, Gianna Giraldo, Lucio Nuzzi); II C-II D (Fulvia Zucchi, Daniela Rotta); III A-III B (Lucia Pizzarello, Mirella Giacca).

CIRCOLO VIII — Scuola «D. Lovisato»: I D (M. Grazia Barburini); I E (Edi Mazzari ved. Colombo); I F (Mila Vassilich); V E (Licia Guerin); V G (Mirella Menegutti Bascelli); Scuola «S. Giusto»: III A (Franca Kiren, Marisa Norbedo); IV A (Graziella Canciani, Marisa Norbedo); V B (Annabella Coin, Marisa Norbedo); V A (Giuseppina Fulco, Marisa



Norbedo); V C (Eva Carola, Marisa Norbedo); Gruppo di lavoro: Scuola «D. Lovisato»: III E-III F (Oriana Monteduro, Edda Cominotto); Scuola «S. Giusto»: I A-I B (Annamaria Ramigni, Cinzia Viaggio).

CIRCOLO IX — Scuola «S. Laghi»: IV B (Claudio Redivo); III B (Anna Petrich); IV A (Manuela Cappelli); V B (Antonina Ferrigno); Scuola «R. Timeus»: III A (Fulvia Moscolini); III B (Elena Esopi); IV A (M. Gabriella Raffa); I B (Giuliana Mosenich); IV C (Tiziana Orelli); V A (Onorina Merluzzi); V B (Evy Favretto); Scuola «S. Slataper»: II A (Andreina Ravaglio); II B (Nadja Vrabiz); II C (Laura Masè); III A (Grazia Silvestre); III B (Giuliano Pavan); III C (Antonio Rodriguez); III D (Irina Giassi); V C (Adelaide Carafoli); Gruppo di lavoro: Scuola «S. Slataper»: «R. Timeus»: «S. Laghi»: I A-I B-I C-I A-I A-IV A-IV B-IV C-IV D-V A-V B-V D-V E-II A-II B-V C-I B-II A-II B-V A (Denise Bonetti, Nicoletta Illiasch, Nives Atzori, Ornella Giraldo, Tiziana Ticini, Maria Felluga, Renata Corai, Maria Annovi, Giovanni Masè, Antonia D'Agui, Chiara Marassi, Adelaide Elefante, Adriana Del Console, Scochi, Ursini, Malusa, Nordio, Ferruzzi, Taucer, Cividin).

CIRCOLO X — Scuola «D. Chiesa»: II C (Zidarich, Mitri); II D (Svigel); Scuola «De Marchi»: II A (Cuttazzo); III D (Mestre); IV



B (Smrekar); Gruppo di lavoro: Scuola «D. Chiesa»: III C-IV C (Conte, Diviacco); V D-V E (Simonini, Vivoda); Scuola «De Marchi»: III B-III E (Farina, Damiani).

CIRCOLO XI — Scuola «D. Rossetti»: I C (Piemonte); II C (Laudani); II D (Bologna); II E (Raspao); Scuola el. di Valmaura: Gruppo di lavoro: I-II-III-IV-V (Bergamo, Busdon, Hauser, Griselli, Razza).

CIRCOLO XII — Scuola «F.lli Visintini»: II C (L. Guidolin); III C (B. Vitali); III A (M. Zanini); IV A (S. Renzi); classe di sostegno (L. Papucia); Scuola el. di Domio: I (G. Marotta, N. Schiozzi, I. Crechici); II (B. Bracco, N. Bosich, I. Crechici); III (A. Bergamasco, N. Schiozzi, I. Crechici); IV (F. Maffettone, N. Schiozzi); V (F. Ferlan, N. Schiozzi); Scuola el. di S. Dorlago: V (A. Pittaro); Scuola el. di Bagnoli: IV (Nobile, Zecchin); Gruppo di lavoro: Scuola «F.lli Visintini»: 3 prime (Pasqualini, Luis, Bossi); Scuola el. di S. Giuseppe: I-V (Cattarinuzzi); Scuola el. di Bagnoli: I-II (Urizzi, Michelin); III-IV (Ambrosi).

CIRCOLO XIII — Scuola «G. Foschiatti»: Gruppo di lavoro: II A-II B-II C-III A-III B-III C-III D (Emiliana Cavaliere); II A-II B-II C (Carla Borghelli); Scuola el. di Poggi S. Anna: Gruppo di lavoro: I-II-III-IV (Emiliana Cavaliere).

CIRCOLO XIV — Scuola «Suvich»: IV C (Zago).

CIRCOLO XV — Scuola el. di Melara: I A (Piera Cavenaghi, Gabriella Tull); IV C (Patrizia Cravero Gratton); II A (Maria Stefani Monteleone, Daniela Lavernicocca); Scuola el. di Chiadino: III B (Maria Grazia Stoppari); Gruppo di lavoro: Scuola «Padoa»: I-II-III A e B-IV A-IV B-V A-V B-V C (Antonini, Clama, Uguccioni, Oran, Milazzo, Giorgolo, Lavernicocca, Braicovich, Zanini, Desinan, Lachi); Scuola «Stossich Silvestri»: IV-V (Marisa Benini, Maria Rabusin); Scuola el. di Chiadino: IV A-IV B-IV C (Luciana Tomasi, Fulvia Frattinik, Anna Rosa Cannavò);



I A-I B-II A-II B-V A-V B (Kolmann, Rodella, Debianchi, Covi, Massolino, Soldati).

CIRCOLO XVI — Scuola «R. Manna»: I B (Daniela Lupieri); III A (Maria Pia Della Polla); III B (Manuela Dessanti); IV A (Nadia Bergamas, Paolo Candotti); Gruppo di lavoro: III A-III B-III C (Maria Pia Della Polla, Irene Cerne, Marisa Pastrovicchio, Paolo Candotti); IV A-IV B-IV C-IV D (Nadia Bergamas, Luigia Laneve, Liliana Marini, Rita Rotter, Paolo Candotti); V A-V B-V C-V D (Nidia Cisman, Elena Boivo, Euridice de Pretis, Edda Di Cesare, Paolo Candotti).

CIRCOLO XVII — Scuola «U. Saba»: V B (Luigia Spanghero Orlandini); IV C (Lucia Quadri Graziano); III A (Gigliola Lizzul); Scuola «Tarabochia»: IV B (Bianca Maria Rottoli Fanton); Gruppo di lavoro: Scuola «U. Saba»: V A-IV B-IV A-II B-II C-I B-I C (Zocchi, Cassano, Battini, Grassi Scardi, Viola Cattana, Bon Batic, Piccini Panarello).

CIRCOLO XVIII — Scuola «G. Venezian»: III (Grazia Marini); Gruppo di lavoro: Scuola «G. Venezian»: I-II-IV-V (Carmela Terlizzi, Carmela Fidel, Leila Luci, Irma Tavar, Scuola el. di S. Croce: I e II-III-IV-V (Manuela Magro, Edmea Zgur, Marina Torresani, Dora Massa); Scuola «R. Battistini»: I-II-III-IV A-IV B-V A-V B (Frausin, Mammino, Sodomaco, Tummolo, Pagan, De Martini, Robba).

CIRCOLO DIDATTICO DI DUINO-AURISINA — Scuola «G. Carducci»: Aurisina: IV (Maria Gruden Rosic); II (Patrizia Giurgevich); III (Marisa Lipizer); Scuola «E. Comici»: di Sgonico: cinque classi (Gemma Feresin, Tiziana Oraziotti, Fernando Tarzia); Scuola «G. Pascoli» del Villaggio del Pescatore: I (Maria Sabadin, Silva Neri); II (Ileana Battista, Fa-



bio Spadon); III (Ariella Pauletti, Rossella Dussi); IV (Giulio Bartulovich, Rosanna Dapretto); V (Addis Brizi della Torre, Carla Furlan); Scuola «G. Oberdan» di Sistiana: V A (Luigia Sponza); Gruppo di lavoro: Scuola «D. Alighieri» di Duino: I-II (Anna Maria Burlin, Franco Ongaro, Annamaria Filiberti); Scuola «G. Oberdan» di Sistiana: I-II-IV B-V B (Ernesta Crucis, Orietta Conti, Nora Minca, Alessandra Minelli).

CIRCOLO DIDATTICO DI MUGLIA — Scuola «E. De Amicis»: III A (Lopalco); III C (Crulci); III D (Zulian); V C (Bastia); V D (Cozzi); IV D (Pontini); Gruppo di lavoro: Scuola el. a tempo pieno di Aquilina: tutte le classi (Mauri, Skerly Menegoni, Baracchini Marassi, Calvaneschi Tommasi, Proto Zingale, Palcich Albanese, Macor Ferraro, Crevatin Schubert, Spadon Vetterutti, Baccich, Tedesco Staubmann, Gracco D'Ambrosio, Novel Lega, Terzani Petrini, Germani Fontanot, De Lorenzi, Ludvig De Riz, Millo Bisulli, Steffe, Castellano); Scuola el. a tempo pieno di S. Barbara: tutte le classi (Zaccaria, Bonivento, Tassinari, Cociani Novello, Pobega Raimondi, Gruden, Frausin Sabadin, Masato Loredan, Chieppa Mardorossian, Pacco); Scuola el. a tempo pieno di Zindis: tutte le classi (Ventura Er-



coli, Fortuna, Della Rossa Ghelini, Badina Albordino, Dudine Orlando, Baldon Spolaore, Stefanutti, De Ganello Mosetti, Vico, Trani Bisiak, Marassi De Luchi, Bartoli Flego); Scuola «De Amicis»: I A-I B-I C (Militello, Cavrecchi, Metullio); II A-II B-II C-II D (Marcev, Balbi, Demarchi, Robba).

DIREZIONE DIDATTICA SLOVENA DI S. GIACOMO — Scuola «D. Kette»: Gruppo di lavoro: III-IV-V (Barbara Cosmina, Letizia Krizmanic, Francesco Meula); Scuola «K. Sirok»: Gruppo di lavoro: II-III (Mirella Gustin, Mariska Coretti); IV-V (Neda Jurasek, Laura Šuka); Scuola «I. Grbec»: III-IV-V (Clara Sturman, Alda Barich, Maria Anna Pizziga); Scuola «M. Gregoric»: II-III (Tamara Pauletti, Nadja Barazutti); IV-V (Silvia Milič, Silva Ferluga).

DIREZIONE DIDATTICA SLOVENA DI AURISINA — Scuola «M. Vilhar» di Ceroglie: III (Daniela Stokely); Scuola el. di Silvia: V (Anna Kralj, Vittoria Kralj); Gruppo di lavoro: Scuola «S. Gruden» di San Pelagio: II-III-IV-I (Olga Ščurek, Simon Kralj, Sandra Gruden, Emilia Pahor, Damiana Kralj, Nadja Paulina).

DIREZIONE DIDATTICA DI S. DORLIGO DELLA VALLE — Scuola «Prežihov Voranc» di S. Dorlago della Valle: I (Gabriella Zeriali); II (Liliana Svara); III (Edita Covach); IV (Davorin Sancin); V (Maria Godina); Scuola el. di S. Antonio in Bosco: I-III (Annamaria Pancrazi); II (Alessandra Carli); IV-V (Alida Corbatti); Scuola el. di Bagnoli della Rosandra: I (Vilma Veglia, Ana Farnetti); II (Luisa Primossi, Ana Farnetti); III (Benita Fachin, Bonija Koren, Patrizia Prodan); IV (Vesna



Zahar, Bonija Koren); V (Ida Klarič, Patrizia Prodan); Gruppo di lavoro: Scuola «M. Samsa» di Domio: I-II-IV (Alenka Verč, Maria Vecchiet, Majna Macorsi, Carmen Sluga, Anita Podobnik, Darinka Terčič); Scuola «Ivan T. Zamejski» di S. Giuseppe della Chiesa: V A-V B (Natalia Coretti, Bruno Kralj, Paolina Antonic, Nives Racman); Scuola el. di Pesek: I-II-IV (Nevia Bandelli, Ksenija Dobrila).

DIREZIONE DIDATTICA DI MONFALCONE I — Scuola «Duca d'Aosta»: III A (Anna Rosa Biasi); III F (Alice Lenardon); III C (Pia Amore); III D (Francesca Gasparini); V C (Mario Miani); V H (Paolo Zaccari); V F (Maristella Marchetti); Gruppo di lavoro: I A-I E-I D (Paola Valentini, Maria Rosa Scattarregia, Carmen Spazzapan); II D-II C (Anna Rita Riccardi, Giuseppina Mazzara); IV A-IV B-IV C-IV D-IV E-IV F (Del Piccolo, Marchetti, Capecci, Inversi, Galopin, Testa); undici classi seconde e terze (Sergio Pascoli, Gerardo Spanghero).

DIREZIONE DIDATTICA DI MONFALCONE II — Scuola «E. Toti»: II A (Luigia Stanig); III A (Irrana Crasnic Bolletti); III B (Dorina Pangon Percuzzi); III C (Ave Rovati Montiglio); IV B (Fernanda Biasiol); IV D (Maria Marizza); V A (Sofronia Belli Falconetti); V B (Nellina Tonet De Stabile); V C (Novella Gastich Pin); V D (Giuliana Ventriglia); Scuola «N. Saurò»: I A (Celsina Pellana Troia); I B (Ello Slauich); II A (Mario Duse); II C (Antonietta Sau-Gallo Signoretto); III A (Adriana Vincigherba); IV B (Mariarosa Vaglio Bonini); Gruppo di lavoro: Scuola el. di Lugo Isonzo: I A-I B-II A-II B-II C-III A-III B-IV A-IV B-IV C-V B-V A-V C-Alberto Benes, Saria Gianol-



la Zanello, Loredana Degano Depretis, Daniela Pelican Sabatti, Alida Struchel Cernic, Silvia Missio, Laura Lazzari, Flavia Batti Mauro, Italia Martinuzzi Girardi, Teresa Russo Rossi, Giuliana Bruschi, Giovanni Toplikar, Concetta Pisaniello Bacciocchini); III A-III B-IV A-IV B-IV C (Elisa Miani Cotta); Scuola «N. Saurò»: II B-III B-IV A-V A (Luigi Nicastro, Maria Zanardi Pahor, Giovanna Giorgi Vidmar, Mirella Scarelli Gregori); III C-V C (Laura Parodi, Maria Cazzagion Torre); IV C-V B (Elide Valenti Tavolato, Maria Cossi Schiffo).

DIREZIONE DIDATTICA DI GRADO — Scuola «D. Alighieri»: I A (Luisa Venier); II A (Zita Gaddi Pacco); Scuola «G. Leopardi»: IV A (Caterina Menotti); IV B (Barbara Anderle); V B (Olivia Gasparotto); Scuola «S. Scaramuzza»: I A (Fulvia Grinami Boemo); II A (Luisa Colnassi Ginaldi); III A (Francesca Cicogna); IV A (Gabriella Gordini); V A (Nadia Facchinetti Regolini); V B (Nives Rebecchi Onesti); Gruppo di lavoro: Scuola «D. Alighieri»: V A-V B (Alessandra Sorbola Lauto, Susanna Montecalvo Gasser); Scuola «G. Leopardi»: gruppo di sostegno costituito da alunni della II A-II B-III B-III B-IV A-IV B-V A-V B (Lorella Devescovi); Scuola «S. Scaramuzza»: II B-II C (Carla Lenzoni, Mariagrazia Degrassi).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON IL TEATRO STABILE PER LA REGIA DI PRESSBURGER

Il soprano Daniela Mazzucato debutterà nel teatro di prosa

Il suo partner d'operetta, Sandro Massimini, le sarà accanto in «Fräulein Pollinger»

TRIESTE — Dopo il successo nel «Pipistrello» di J. Strauss e i prossimi impegni nel «Tito» di Antonio Cesti alla Fenice, il soprano Daniela Mazzucato compirà in novembre a Trieste un'eccezionale esperienza, debuttando nel teatro di prosa.

La popolare e versatile cantante veneziana, primadonna del Festival dell'operetta triestina, è stata infatti prescelta dal regista Giorgio Pressburger per mettere in scena, con lo «Stabile» del Friuli-Venezia Giulia un raro testo di Odon von Horvath, «Fräulein Pollinger».

Partner della Mazzucato sarà un altro protagonista dell'operetta, Sandro Massimini (già in coppia con la cantante nella serie del varietà televisivo «Ci pensiamo lunedì») in un ruolo dalle molteplici caratterizzazioni.

La scelta dei due artisti provenienti dalla grande e dalla piccola lirica lascia supporre che la messinscena di questa breve commedia, per molti aspetti vicina allo spirito del «Girotondo» di Schnitzler, cercherà il taglio e i ritmi agili dello spettacolo musicale.

Si tratta senza dubbio di una iniziativa sulla quale il Teatro Stabile punta molto per il carattere inedito dello spettacolo e per l'originalità della trovata, che non mancherà di sollecitare l'interesse di un pubblico più vasto ed eterogeneo.

Nel frattempo Massimini e la Mazzucato, insieme con il tenore Max René Cosotti, proporranno al pubblico romano del Teatro Argentina (che ospiterà una ricca rassegna di operette) e successivamente il 6 agosto al Castello di San Giusto a Trieste, una vivace panoramica musicale sull'operetta italiana, comprendente pagine di Leoncavallo, Costa, Lombardo, Ranzato, Cucina, Bellini e Pirelli.

Dello spettacolo, atteso al Cortile delle Milizie il 6 agosto, è autore lo stesso Sandro Massimini.



Daniela Mazzucato e Sandro Massimini in coppia dall'operetta al teatro di prosa

IL SOPRANO SULLA «BOHEME» DI KEN RUSSELL A MACERATA

Gasdia: «La mia Mimì non è diversa è mutata soltanto l'ambientazione»

MACERATA — «Questo scandalo sulla nostra «Bohème», che del resto rileva l'interesse e la validità dello spettacolo, va ridimensionato», afferma il direttore artistico della stagione lirica dello «Sferisterio» di Macerata, Carlo Perucci, a proposito dell'opera di Puccini messa in scena da Ken Russell — alla seconda replica, guarda caso, non si è verificato nemmeno un dissenso, ma solo calorosi e lunghi applausi dopo ogni atto e anche dopo il tanto discusso finale.

«Nella storia originale, il romanzo di Murger «Scène de la vie de Bohème», Mimì era una prostituta molto povera — spiega il giovane soprano Cecilia Gasdia — Puccini e con lui Giacomo vollero poi

idealizzarla e renderla rispettabile fino alla morte per tisi, che era un male dell'epoca. Per Ken Russell, Mimì muore invece dei mali del nostro tempo: di miseria, di infelicità, e anche di droga che è una terribile realtà d'oggi».

La presenza in scena di una siringa, di un laccio e della polvere bianca è infatti la cosa che ha fatto più gridare allo scandalo.

«Non mi sembra che sia sconvolto nulla della Bohème in questa edizione, ne mi pare che vada contro la tradizione — aggiunge la Gasdia — ma credo anche che non si debba avere paura del nuovo. La Bohème è cambiata negli ultimi anni e cambierà ancora. La mia Mimì non è affatto diversa dalle altre, è solo la sua ambientazione a cambiare e io l'ho accettata proprio par-

landone a lungo con Russell: si può dire che lo spettacolo sia nato da un accordo che ha coinvolto tutti».

La Gasdia conclude con decisione «amo molto Russell, da quando l'ho incontrato al Maggio musicale fiorentino per la «Carmen» di un libretto di Stravinsky, che anche allora traumatizzò una parte del pubblico. Ci siamo capiti subito e pure questa volta tutto ha funzionato perfettamente».

Martedì prossimo, 31 luglio, Cecilia Gasdia sarà protagonista di un concerto di celebri arie tratte da opere liriche e da camera a Villa Manin di Passariano (Udine). L'accompagnamento sarà del maestro Leone Magiera.

L'Arena di Verona con «Aida» a Monaco

VERONA — L'Arena di Verona andrà a Monaco di Baviera con l'opera «Aida». La notizia è stata data dal sovrintendente Renzo Giacchini nel corso di una conferenza stampa.

All'Olimpia Hall, del capoluogo bavarese saranno proposte dall'ente lirico sei recite del capolavoro verdiano, dal 27 settembre al 3 ottobre, nell'ambito delle tradizionali manifestazioni dell'Oktobertfest.

Tema del Congresso a Verona

VERONA — Sarà ospitato a Verona il secondo Congresso internazionale del Teatro lirico, dal 3 al 9 agosto prossimi. Lo ha annunciato il sindaco della città veneta, Gabriele Sboraino (che è anche presidente dell'ente «Arena di Verona») unitamente al sovrintendente dell'ente lirico, Enzo Giacchini.

Tema principale su cui verteranno i lavori del convegno (che s'inscrive nella 62ma stagione operistica in Arena): «Il posto internazionale dell'Opera in una società di crisi».

Altri argomenti saranno svolti da tre specialisti commissionati a dare un responso su altrettanti argomenti di primaria utilità per il teatro lirico.

Gli esperti dovranno quindi trovare una risposta su: l'Opera oggi e domani; l'evoluzione del pubblico dell'Opera e l'insegnamento e la preparazione professionale nel teatro lirico.

Il relatore ufficiale dell'assemblea plenaria inaugurale sarà il direttore generale dell'Opera di Flandra, Alfonso van Impe.

Tra i partecipanti anche la coppia sovietica composta da Irina Maslennikova e Boris Pokrowski. Tra gli italiani: Silvano Bussotti, Carlo Maria Badini, Aldo Rocchi e Mandi Ostali.

I lavori del convegno (il primo di questo genere si è svolto a Liegi due anni fa) saranno presieduti dal sovrintendente dell'ente «Arena di Verona» Giacchini.

TRA UN FILM E L'ALTRO A TAORMINA ANCHE NOVITÀ

Ma se ha sette attrici sarà un film femminile

S'intitola «Segreti» e porta l'autorevole firma di Giuseppe Bertolucci

TAORMINA — Spesso, e a buona ragione quando a farlo sono le attrici, si lamenta che il cinema italiano dedica poca attenzione ai ruoli femminili. Ebbene, sia per spirito di cavalleria, o futo commerciale, fatto sì che il produttore Gianni Minervini ha messo in cantiere un film in cui le donne sono addirittura sette e praticamente tutte alla stessa altezza.

«Ci sono anche due uomini — ci ha confidato il produttore — cui si deve il maggior successo dell'anno: «Mi manda Picone», e che qui a Taormina ha fatto razzia di «Nastri d'argento», ma con parti assolutamente secondarie e uno, addirittura, muore quasi subito».

Titolo del film è «Segreti» e porta la firma di Giuseppe

Bertolucci che ne ha anche scritto la sceneggiatura con Vincenzo Cerami. Il cast, interamente femminile come abbiamo detto, è aperto da Lina Sastri (anche lei decorata reduce da «Mi manda Picone») mentre Minervini è ancora in trattativa con Alida Valli e Mariangela Melato. Le altre interpreti, tra le quali il produttore vedrebbe volentieri Claudia Cardinale e Marina Suma e sta coltivando l'idea di riportare sullo schermo Lucia Bosé, sono ancora da scegliere.

La lavorazione di «Segreti» inizierà a settembre e all'impegno finanziario, di media portata, partecipa l'Istituto Luce-Italoalegria che inaugura così la sua fase produttiva, ulteriore tappa verso il decollo completo del gruppo cine-

matografico pubblico.

«Il film narra la storia privata di Laura, e naturalmente — tiene a precisare Minervini — non si può definire un film femminista». «E' un film femminile, il ritratto di una donna filtrato attraverso gli occhi di altre donne che la frequentano o che hanno solo occasione di incontrarla tra Venezia, dove la vicenda ha inizio, una villa veneta, Roma e una città terremotata del Sud. Laura — prosegue il produttore — è una ragazza dell'alta borghesia e quindi questo è l'ambiente in cui si muovono lei e la madre pianissimo con una amica. Ci sono, però, tra le altre, anche un giudice e una semplice infermiera di ospedale».

Non è però soltanto questo l'appuntamento per settembre che figura nell'agenda di Minervini. Per la gioia di tutti gli appassionati della travolgente musica giamaicana, il produttore inizierà fin dai prossimi giorni le riprese de «Il principe del reggae» con protagonista Jimmy Cliff, il musicista considerato l'erede di Bob Marley. La regia e il soggetto sono di Piero Vivarelli notoriamente profondo conoscitore della musica anche caribica.

Intanto, ieri sul grande schermo del Teatro antico di Taormina è stato presentato il film ungherese «Il canto notturno del cane» per la regia di Gabor Body. E' una sorta di giallo con due morti, la polizia che indaga e una lunga lista di indiziati.

Particolare interesse sta riscuotendo la prosecuzione della settimana del cinema americano giunta alla sua seconda edizione e che continua a richiamare il grande pubblico. Ieri è stato presentato «All'inseguimento della pietra verde» di Robert Zemeckis.

Il Festival del cinema di Taormina si concluderà venerdì. Sabato è prevista la consegna ai vincitori dei «Cariddi» e dei «Polifemi» nel corso di una serata di gala.

Stevie Wonder in Europa



Bruxelles: Alla Forêt National Hall di Bruxelles, domenica scorsa, prima tappa delle ventiquattro che il cantante Stevie Wonder ha in programma nel suo tour in Europa. Ieri si sarebbe dovuto esibire a Milano, ma il concerto è stato rinviato ai primi di settembre (Upi)

A GIFFONI VALLE PIANA DAL 28 LUGLIO AL 5 AGOSTO

Film di trentatré nazioni per due giurie di ragazzi

ROMA — 33 nazioni partecipanti (9 in più rispetto allo scorso anno), 20 lungometraggi e 50 cortometraggi per la 14a edizione del Festival internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù di Giffoni Valle Piana in provincia di Salerno, che si svolgerà dal 28 luglio al 5 agosto.

Alla edizione '84 saranno presenti opere cinematografiche di Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cuba, Danimarca, Francia, Finlandia, Giappone, Gran Bretagna, India, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Urss, Repubblica democratica tedesca, Repubblica federale tedesca, Repubblica islamica iraniana, Repubblica popolare cinese, Romania, Spagna, Svizzera, Svezia, Tunisia, Ungheria, Usa, Venezuela.

Le giurie saranno due e formate — come sempre — da ragazzi: quella popolare (2 mila ragazzi di passaggio) e quella permanente formata da 150

ragazzi di Giffoni, Genova, Torino, Mantova, Ancona, Sassari, Potenza, Trapani. La giuria popolare assegnerà il premio del Presidente della Repubblica. La giuria permanente assegnerà il «Grifone d'argento» e i «Grifoni di bronzo» ai migliori film in concorso. La premiazione avverrà domenica 5 agosto.

Il manifesto dell'edizione di quest'anno è stato scelto tra 1375 opere giunte da ottocento scuole italiane. Un'apposita commissione ha scelto il lavoro realizzato da Barbara Pagano, sedici anni, studentessa dell'Istituto professionale di stato «F.S. Cabrinetti» di Taranto.

Anche quest'anno ci sarà la sezione dedicata al «Film della mezzanotte», intitolata a Domenico Meccoli, con un premio a lui intitolato e che andrà a uno degli otto film in prima visione nazionale proiettati.

Sarà assegnato inoltre il premio Agis-Bni di quindici milioni di lire al distributore che acquisterà e distribuirà

un film del festival; sarà anche consegnata la «Nocciola d'oro» a Mario Monticelli, Peter Ustinov, Steven Spielberg e al settimanale «Topolino».

Le giornate monografiche del Festival dopo quelle riservate all'Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Canada, quest'anno saranno dedicate alla Cina.

In programma una mostra di costumi delle minoranze etniche, mostre di disegni di ragazzi, sette acrobati, due piccoli artisti prodigi e sei registi.

Le giornate monografiche del Festival dopo quelle riservate all'Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Canada, quest'anno saranno dedicate alla Cina.

In programma una mostra di costumi delle minoranze etniche, mostre di disegni di ragazzi, sette acrobati, due piccoli artisti prodigi e sei registi.

Le giornate monografiche del Festival dopo quelle riservate all'Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Canada, quest'anno saranno dedicate alla Cina.

In programma una mostra di costumi delle minoranze etniche, mostre di disegni di ragazzi, sette acrobati, due piccoli artisti prodigi e sei registi.

Le giornate monografiche del Festival dopo quelle riservate all'Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Canada, quest'anno saranno dedicate alla Cina.

In programma una mostra di costumi delle minoranze etniche, mostre di disegni di ragazzi, sette acrobati, due piccoli artisti prodigi e sei registi.

Le giornate monografiche del Festival dopo quelle riservate all'Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Canada, quest'anno saranno dedicate alla Cina.

In programma una mostra di costumi delle minoranze etniche, mostre di disegni di ragazzi, sette acrobati, due piccoli artisti prodigi e sei registi.

Le giornate monografiche del Festival dopo quelle riservate all'Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Canada, quest'anno saranno dedicate alla Cina.

In programma una mostra di costumi delle minoranze etniche, mostre di disegni di ragazzi, sette acrobati, due piccoli artisti prodigi e sei registi.

Le giornate monografiche del Festival dopo quelle riservate all'Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Canada, quest'anno saranno dedicate alla Cina.

CONCERTI E CONFERENZE ALLA QUARTA «MUSIKFESTWOCHE» CHE SI CONCLUDERÀ SABATO

Lontano dagli stantii «effimeri» festaioli Dobbiaco rivive le sue memorie mahleriane

DOBBIACO — In campo musicale, l'estate non è fatta solo di clamori spettacolari. Se, infatti, l'Italia musicale si contraddistingue per la produzione e l'allestimento di festival che spesso interagiscono con un tipo di turismo vuoi chissoso, vuoi «snobbish» nella maggior parte dei casi, a Dobbiaco — il piccolo e delizioso centro dell'Alta Val Pusteria — da quattro anni ha luogo una «settimana musicale in memoriam Mahler».

La breve, ma intensa, stagione concertistica, iniziata con pochi mezzi e in sordina, nell'estate del 1981 con la direzione artistica di Ugo Duse e Heinz Klaus Metzger — avvenimenti nell'incendio ora da Quirino Principe e Hubert Stuppner — che riuscirono a dare vita a una singolare e stimolante manifestazione.

Gustav Mahler trascorse a Dobbiaco (Toblach) le ultime tre estati della sua vita, negli anni 1908, 1909, 1910, ritirandosi a comporre nel «maso Trenker» gli ultimi tre capolavori: la «Nona Sinfonia», «Das Lied von der Erde» e l'adagio della Decima Sinfonia rimasta incompiuta.

Spunto storico, questo, per proporre un «viaggio» nella reminiscenza mahleriana. Non di apporre rettorica sottolineare quanto sia organico il rapporto che intercorre, poi, tra la poetica mahleriana e la sublime, kantiana bellezza del contesto in cui presero vita tre opere estremamente significative del suo mondo compositivo.

In questi luoghi, distanti geograficamente e culturalmente dai vari e ormai stan-

ti «effimeri» festaioli, ha preso il via la quarta edizione della «Musikfestwoche» con un nutrito calendario di concerti e conferenze che termineranno sabato 28 luglio.

Il repertorio mahleriano è sostanzialmente avaro di produzioni cameristiche. Diventa così «obbligatorio» percorrere un itinerario musicale che «indaghi» sulle personalità artistiche vicine al contesto culturale del musicista.

Franz Haselböck, organista, ha inaugurato la rassegna con musiche di Bruckner, Brahms, Fuchs, Mahler, Strauss, Schmidt. Il repertorio romantico e tardoromantico per organo è ricco d'insedi soprattutto nell'organizzazione del fraseggio, nella traduzione di un linguaggio di crisi nella sonorità magniloquente e affascinante di questo secolare strumento.

La seconda serata ha fatto compiere alla manifestazione un salto di qualità con l'esibizione del «Quartetto Brahms» composto da Bruno, Sabino (violino), Tito Riccardi (vio-

lino), Alfredo Riccardi (violoncello), Lucia Romanini (pianoforte). Il gruppo ha proposto tre «gioielli» della produzione cameristica ottocentesca. I tre «Klavierquartetti» erano l'opera 47 di Shumann, l'opera 25 di Brahms e un «tempo» di quartetto di un Mahler giovanissimo (1876). La finezza interpretativa, la complessiva bellezza di suono, una misurata concessione alla «Sensucht» romantica e tardoromantica hanno fatto cogliere pienamente l'elevato livello della formazione da camera.

La Settimana è proseguita con un concerto sinfonico di cui è stata protagonista l'orchestra dell'AAMS (American Institute of Musical Studies) diretta da Cornelius Eberhard. «Lieder eines fahrenden Gesellen» e l'adagio della Decima incompiuta costituivano il programma di un concerto durante il quale è emersa la parte più affascinante e inquietante dello spirito mahleriano.

Marco Maria Tosolini

La moglie di Bongiorno «donna ideale» di Milano

MILANO — Daniela Zuccoli, moglie di Mike Bongiorno, è la «donna ideale» di Milano 1984.

È stata eletta da una apposita giuria per «essersi affermata imprenditrice nel campo dell'abbigliamento imponendo in poco tempo e con grande successo le sue linee per donna e bambina e per aver abbinato le sue doti di madre e di moglie di un personaggio famoso con il suo lavoro di manager così competitivo».

Daniela Zuccoli Bongiorno è la prima finalista del concorso «Donna Ideale» nazionale le cui finali si svolgeranno dal 12 al 12 ottobre a Riva del Garda.

La donna ideale non è un concorso di bellezza anche se bellezza, eleganza, portamento e stile sono doti indispensabili per una donna ideale.

La donna ideale 1984 deve anche essere l'espressione della donna moderna che si è inserita nella società diventando dirigente d'industria, esperta di pubbliche relazioni, professionista. Deve quindi essere dotata di intelligenza, presenza di spirito, diplomazia e spirito sportivo.

Gli appuntamenti

La nona di «Vittoria» al Verdi

TRIESTE — Prosegue alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la nona e penultima rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro» di Paul Abraham prevista per sabato 28 luglio alle ore 20.30.

Il balletto georgiano al Castello

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 21.15 al Castello di San Giusto il Complesso accademico folkloristico della Georgia (Urss) «recupera» lo spettacolo sospeso lunedì scorso.

«Mistero buffo» di Fo in sloveno

TRIESTE — Oggi alle ore 21 nella piazza di Malchina e venerdì 27 alla stessa ora nel cortile della Casa di cultura di Opicina è in programma il «Mistero buffo» di Dario Fo in trasposizione dialettale slovena.

James Brown domani a Pordenone

PORDENONE — Domani alle ore 21 al Parco Galvani di Pordenone è in programma il concerto di James Brown. Prevenduto biglietti (lire 8 mila) al Centro Disco di viale XX Settembre a Trieste, nella discoteca di via De Gasperi a Gorizia, nella Discotex di via Gemona a Udine e ovviamente a Pordenone (nella Discoteca di largo Cavour).

In onda oggi un «Trio per archi»

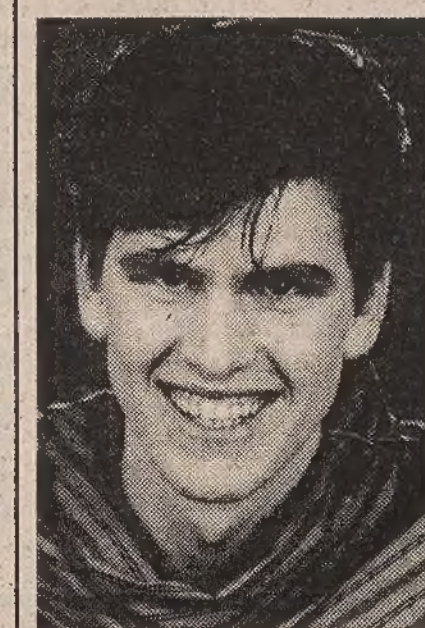
TRIESTE — Oggi alle ore 18.45 va in onda su «Telesantana» un «Trio per archi» composto dal professor Bruno Mansutti, che lo eseguirà alla viola insieme a Angelo Vattino (violino), e Nereo Gasperini (violoncello).

«Praga Show» al Giardino del Torso

UDINE — Domani sera dopo le 21 al Giardino del Torso è in programma uno spettacolo del complesso teatrale cecoslovacco «Praga Show».

IL VENTUNENNE VANNI MIANI

Una promessa udinese della musica leggera



UDINE — A «Saint Vincent». Un disco per l'estate, non ce l'ha fatta ad arrivare in finale per una mancata di voti. Nonostante i quaranta punti di abbuono guadagnati nel corso della selezione ospitata da «Domenica In», le giurie della manifestazione rilanciata quest'anno dalla regia del patron Raverà non lo hanno pre-

miato. Ma la sua presenza nel girato dedicato ai giovani è stata notata dagli addetti ai lavori, alcuni dei quali sono convinti che di questo cantante sentiremo ancora parlare. È presto.

Si chiama Vanni Miani, ha ventun'anni, è nato a Udine, e per il suo esordio nel mondo della canzone ha scelto di presentarsi con il solo cognome. Studia chitarra classica al Conservatorio, e ciononostante predilige la musica elettronica, come il pubblico televisivo ha già avuto modo di notare.

L'anno scorso ha partecipato al concorso per voci nuove di Castelfranco, dove è arrivato fino alla finale con la canzone «Mentre te ne vai», adesso, pubblicata sul retro del suo 45 giri d'esordio.

L'incontro più importante è stato quello con il goriziano Roberto Montanari, suo produttore e autore delle musiche delle sue canzoni. I testi, invece, se li scrive da solo. In quello di «Stella tra noi» la canzone che ha presentato a Saint Vincent e che adesso esce su 45 giri, parla di una stagione felice che riporti la pace, e di «un cuore per questa mia generazione, che non si senta tradita e che non muola rassegnata...». Una canzone di pace e di speranza, insomma, come lui stesso la definisce.

Il disco è stato registrato presso il «Trafalgar Studio» di Roma, e fra gli strumentisti che hanno partecipato all'incisione, va segnalato il batterista inglese Derek Wilson. L'etichetta è quella della «Cinevox», distribuita dalla «Ricordi».

Miani è un personaggio che sa stare sulla scena, come ha dimostrato nei tre minuti dell'esibizione a Saint Vincent. Il genere che ha scelto è quello di un moderno «pop elettronico», realizzato e arrangiato con cura, mantenendo un giusto dosaggio fra melodia e ritmo, e di «un cuore per questa mia generazione».

Non resta che attendere alla verifica della prossima uscita discografica, per capire se le nuove leve della musica leggera possono contare su un protagonista udinese.

Ca.M.

■ DIRETTRICE — Katalin Varadi, la prima direttrice d'orchestra ungherese a essere invitata in Italia, per un'occasione, fino al 9 agosto, dirige a Palermo l'operetta di Imre Kálmán «La principessa della czarda».

UN FILM PER LA TELEVISIONE CINESE

Lo scrittore Alex Haley alle «radici» della Cina

PECHINO — L'autore di «Radici», lo scrittore americano Alex Haley, si recherà in Cina all'inizio di agosto per realizzare con lo scrittore cinese Wang Shuyuan un film per la televisione cinese. Lo ha annunciato la «Nuova Cina».

Il film «Storia della Cina», verrà realizzato a partire da un soggetto di Wang Shuyuan sulla vita dell'ultimo imperatore cinese Pu Yi, intitolato «L'ultimo Imperatore».

Haley si era già recato in maggio a Pechino per prendere i primi contatti e compiere ricerche utili alla realizzazione del film.

La serie, coprodotta da Cina e Stati Uniti e della durata di dieci ore, racconterà le vicende dei principali protagonisti della storia cinese di questo secolo, in particolare Sun Yat-Sen, Chiang Kai-Shek e Mao Tse-Tung.

La televisione cinese la manderà in onda nel 1986, per celebrare il 75o anniversario della rivoluzione del 1911 che mise fine alla dinastia dei Qui Qing (1644-1911).

Il costo totale del progetto si aggira intorno ai 30 milioni di dollari (pari a circa 50 miliardi di lire).

La serie, coprodotta da Cina e Stati Uniti e della durata di dieci ore, racconterà le vicende dei principali protagonisti della storia cinese di questo secolo, in particolare Sun Yat-Sen, Chiang Kai-Shek e Mao Tse-Tung.

La televisione cinese la manderà in onda nel 1986, per celebrare il 75o anniversario della rivoluzione del 1911 che mise fine alla dinastia dei Qui Qing (1644-1911).

Il costo totale del progetto si aggira intorno ai 30 milioni di dollari (pari a circa 50 miliardi di lire).

VENERDI PROSSIMO CON UNA COMMEDIA DI TONINO MICHELIZZI

Toffoletto torna al Castello



TRIESTE — Il «Piccolo teatro della prosa» del circolo interaziendale GmT-Itc, diretto da Pio Toffoletto, dopo quindici anni di assenza torna sul palcoscenico del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

Venerdì prossimo, 27 luglio, alle ore 21.15, il collaudatissimo gruppo teatrale operante in via S. Francesco 5 proporrà al pubblico i tre atti comici di Tonino Michelizzi «Pezzo di buco», ridotti in vernacolo da Silvio Petean.

La prevendita dei biglietti è iniziata all'U-

tat di Galleria Protti. In caso di maltempo, lo spettacolo sarà proposto sabato 28.

Nella foto, da sinistra, Pio Toffoletto, Aura Gristi e Dante Cuttin nell'agosto del 1969 dopo il grande successo ottenuto con «La vecchia San Giusto» di Dante Cuttin.

Venerdì accanto a Toffoletto reciteranno tra gli altri Frida Furlan, Silvio Petean, Maria Grandis, Franco Maurich, Bruno Giovannini, Della Bonmarco, Vito Macina, Orietta Lamprech, Ingrid Zerial, Cristina Marsi, Nicolas Murkovic, Giovanni Penso, Chiara Hirsch.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUONO

13.00 Margherita d'estate
13.30 Telegiornale
13.45 Maciste, l'eroe più grande del mondo. Film; regia di Michele Lupo con Mark Forrest
15.15 Le grandi battaglie del passato
16.05 Il Trio Drac
16.30 Le avventure di Rin Tin Tin. Film
17.00 Kojak. Film; regia di Telly Savalas
17.50 Il fedele Falstaff
18.15 La signora del castello Granleigh
18.40 90.0 anno. Los Angeles '84. 8. a puntata
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Professione: pericolo! Film; Lottare per vincere
21.20 Speciale da Chianciano. XII Premio della Critica Radiotelevisiva
22.20 Telegiornale
22.30 Mercoledì sport
Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

13.00 Tg2 - Ore tredici
13.15 Due e simpatia. La lettera scarlatta. 1. a puntata
14.10 Quest'estate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi.
Risveglio difficile - Un amico di Tweed
Qualcosa di più
Attila Ufo Rohat
17.05 La città si difende. Film, regia di Pietro Germi con Gina Lollobrigida
18.25 Dal Parlamento
19.30 Tg2 - Sportsera
18.40 Bronk. Film; regia di Michael Winner
19.30 Mezzogiorno - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Joan Baez show
21.35 Gli occhi, la bocca. Film, regia di Marco Bellocchio con Angela Molina, Lou Castel, Michel Piccoli, 1. o tempo
22.25 Tg2 - Siasera
22.30 Gli occhi, la bocca. Film 2. o tempo
23.20 Il brivido dell'imprevisto. Film
23.50 Tg2 - Stasotte

RAITRE (regionale)

19.00 Tg3
Intervallo con Arago X-001
19.25 Operetta a Roma
20.00 Dse - Un anno ad Azzanido
20.30 Cio che l'occhio non vede. Film
22.15 Delta Serie
22.45 Tg3
Intervallo con Arago X-001
23.10 La cinepresa e la memoria. La città abbandonata
23.20 Temi dal patrimonio fotografico. Ostuni: il bianco e l'oltro
23.50 Speciale Orecchiocchio

Telegiornale

8.30: Ma grande vallate: L'esplosione (2. a parte); 9.30: "Amaro destino", film con G. Robinson, Richard Conte, Susan Hayward, regia di Joseph L. Mankiewicz; 11.30: "Maude"; 12.00: Giorno per giorno; "Uno strano scrittore"; 12.30: "L'occhio non vede"; 13.00: "Bim Bum Bam"; 14.00: "Agenzia Rockford"; 15.00: "Cannon"; 16.00: "L'uomo ombra"; 16.30: "Bim Bum Bam"; 17.40: "La casa nella prateria"; 18.00: "Palmato a casa"; 18.40: "Kung Fu"; 19.00: "Fratello di sangue"; 19.30: "L'uomo amaro"; 20.00: "Squadra antigangster"; 20.30: "Tommaso Milani"; 21.00: "Cannavale"; 21.30: "Regia di Bruno Corbucci"; 22.00: "Napoli spara"; 22.30: "L'occhio non vede"; 23.00: "L'occhio non vede"; 23.30: "L'occhio non vede"; 24.00: "La lancia che uccide"; 24.30: "Spencer Tracy"; 25.00: "Robert Wagner"; 25.30: "Edward G. Robinson".

Telepordenone

8.00: "L'Invincibile Shogun"; 8.30: "Super robot"; 9.00: "Cartoni animati"; 9.30: "Wanted"; 10.00: "Cartoni animati"; 10.30: "Mannix"; 11.00: "La grande barriera"; 11.30: "Wanted"; 12.00: "Wk p in Cincinnati"; 12.30: "Super robot"; 13.00: "Mannix"; 13.30: "Wk p in Cincinnati"; 14.00: "Mannix"; 14.30: "La grande barriera"; 15.00: "Cowboy in Africa"; 15.30: "Wanted"; 16.00: "Wk p in Cincinnati"; 16.30: "Mannix"; 17.00: "La grande barriera"; 17.30: "Wanted"; 18.00: "Wk p in Cincinnati"; 18.30: "Mannix"; 19.00: "La grande barriera"; 19.30: "Wanted"; 20.00: "Wk p in Cincinnati"; 20.30: "Mannix"; 21.00: "La grande barriera"; 21.30: "Wanted"; 22.00: "Wk p in Cincinnati"; 22.30: "Mannix"; 23.00: "La grande barriera"; 23.30: "Wanted"; 24.00: "Wk p in Cincinnati"; 24.30: "Mannix"; 25.00: "La grande barriera"; 25.30: "Wanted"; 26.00: "Wk p in Cincinnati"; 26.30: "Mannix"; 27.00: "La grande barriera"; 27.30: "Wanted"; 28.00: "Wk p in Cincinnati"; 28.30: "Mannix"; 29.00: "La grande barriera"; 29.30: "Wanted"; 30.00: "Wk p in Cincinnati"; 30.30: "Mannix"; 31.00: "La grande barriera"; 31.30: "Wanted"; 32.00: "Wk p in Cincinnati"; 32.30: "Mannix"; 33.00: "La grande barriera"; 33.30: "Wanted"; 34.00: "Wk p in Cincinnati"; 34.30: "Mannix"; 35.00: "La grande barriera"; 35.30: "Wanted"; 36.00: "Wk p in Cincinnati"; 36.30: "Mannix"; 37.00: "La grande barriera"; 37.30: "Wanted"; 38.00: "Wk p in Cincinnati"; 38.30: "Mannix"; 39.00: "La grande barriera"; 39.30: "Wanted"; 40.00: "Wk p in Cincinnati"; 40.30: "Mannix"; 41.00: "La grande barriera"; 41.30: "Wanted"; 42.00: "Wk p in Cincinnati"; 42.30: "Mannix"; 43.00: "La grande barriera"; 43.30: "Wanted"; 44.00: "Wk p in Cincinnati"; 44.30: "Mannix"; 45.00: "La grande barriera"; 45.30: "Wanted"; 46.00: "Wk p in Cincinnati"; 46.30: "Mannix"; 47.00: "La grande barriera"; 47.30: "Wanted"; 48.00: "Wk p in Cincinnati"; 48.30: "Mannix"; 49.00: "La grande barriera"; 49.30: "Wanted"; 50.00: "Wk p in Cincinnati"; 50.30: "Mannix"; 51.00: "La grande barriera"; 51.30: "Wanted"; 52.00: "Wk p in Cincinnati"; 52.30: "Mannix"; 53.00: "La grande barriera"; 53.30: "Wanted"; 54.00: "Wk p in Cincinnati"; 54.30: "Mannix"; 55.00: "La grande barriera"; 55.30: "Wanted"; 56.00: "Wk p in Cincinnati"; 56.30: "Mannix"; 57.00: "La grande barriera"; 57.30: "Wanted"; 58.00: "Wk p in Cincinnati"; 58.30: "Mannix"; 59.00: "La grande barriera"; 59.30: "Wanted"; 60.00: "Wk p in Cincinnati"; 60.30: "Mannix"; 61.00: "La grande barriera"; 61.30: "Wanted"; 62.00: "Wk p in Cincinnati"; 62.30: "Mannix"; 63.00: "La grande barriera"; 63.30: "Wanted"; 64.00: "Wk p in Cincinnati"; 64.30: "Mannix"; 65.00: "La grande barriera"; 65.30: "Wanted"; 66.00: "Wk p in Cincinnati"; 66.30: "Mannix"; 67.00: "La grande barriera"; 67.30: "Wanted"; 68.00: "Wk p in Cincinnati"; 68.30: "Mannix"; 69.00: "La grande barriera"; 69.30: "Wanted"; 70.00: "Wk p in Cincinnati"; 70.30: "Mannix"; 71.00: "La grande barriera"; 71.30: "Wanted"; 72.00: "Wk p in Cincinnati"; 72.30: "Mannix"; 73.00: "La grande barriera"; 73.30: "Wanted"; 74.00: "Wk p in Cincinnati"; 74.30: "Mannix"; 75.00: "La grande barriera"; 75.30: "Wanted"; 76.00: "Wk p in Cincinnati"; 76.30: "Mannix"; 77.00: "La grande barriera"; 77.30: "Wanted"; 78.00: "Wk p in Cincinnati"; 78.30: "Mannix"; 79.00: "La grande barriera"; 79.30: "Wanted"; 80.00: "Wk p in Cincinnati"; 80.30: "Mannix"; 81.00: "La grande barriera"; 81.30: "Wanted"; 82.00: "Wk p in Cincinnati"; 82.30: "Mannix"; 83.00: "La grande barriera"; 83.30: "Wanted"; 84.00: "Wk p in Cincinnati"; 84.30: "Mannix"; 85.00: "La grande barriera"; 85.30: "Wanted"; 86.00: "Wk p in Cincinnati"; 86.30: "Mannix"; 87.00: "La grande barriera"; 87.30: "Wanted"; 88.00: "Wk p in Cincinnati"; 88.30: "Mannix"; 89.00: "La grande barriera"; 89.30: "Wanted"; 90.00: "Wk p in Cincinnati"; 90.30: "Mannix"; 91.00: "La grande barriera"; 91.30: "Wanted"; 92.00: "Wk p in Cincinnati"; 92.30: "Mannix"; 93.00: "La grande barriera"; 93.30: "Wanted"; 94.00: "Wk p in Cincinnati"; 94.30: "Mannix"; 95.00: "La grande barriera"; 95.30: "Wanted"; 96.00: "Wk p in Cincinnati"; 96.30: "Mannix"; 97.00: "La grande barriera"; 97.30: "Wanted"; 98.00: "Wk p in Cincinnati"; 98.30: "Mannix"; 99.00: "La grande barriera"; 99.30: "Wanted"; 100.00: "Wk p in Cincinnati"; 100.30: "Mannix"; 101.00: "La grande barriera"; 101.30: "Wanted"; 102.00: "Wk p in Cincinnati"; 102.30: "Mannix"; 103.00: "La grande barriera"; 103.30: "Wanted"; 104.00: "Wk p in Cincinnati"; 104.30: "Mannix"; 105.00: "La grande barriera"; 105.30: "Wanted"; 106.00: "Wk p in Cincinnati"; 106.30: "Mannix"; 107.00: "La grande barriera"; 107.30: "Wanted"; 108.00: "Wk p in Cincinnati"; 108.30: "Mannix"; 109.00: "La grande barriera"; 109.30: "Wanted"; 110.00: "Wk p in Cincinnati"; 110.30: "Mannix"; 111.00: "La grande barriera"; 111.30: "Wanted"; 112.00: "Wk p in Cincinnati"; 112.30: "Mannix"; 113.00: "La grande barriera"; 113.30: "Wanted"; 114.00: "Wk p in Cincinnati"; 114.30: "Mannix"; 115.00: "La grande barriera"; 115.30: "Wanted"; 116.00: "Wk p in Cincinnati"; 116.30: "Mannix"; 117.00: "La grande barriera"; 117.30: "Wanted"; 118.00: "Wk p in Cincinnati"; 118.30: "Mannix"; 119.00: "La grande barriera"; 119.30: "Wanted"; 120.00: "Wk p in Cincinnati"; 120.30: "Mannix"; 121.00: "La grande barriera"; 121.30: "Wanted"; 122.00: "Wk p in Cincinnati"; 122.30: "Mannix"; 123.00: "La grande barriera"; 123.30: "Wanted"; 124.00: "Wk p in Cincinnati"; 124.30: "Mannix"; 125.00: "La grande barriera"; 125.30: "Wanted"; 126.00: "Wk p in Cincinnati"; 126.30: "Mannix"; 127.00: "La grande barriera"; 127.30: "Wanted"; 128.00: "Wk p in Cincinnati"; 128.30: "Mannix"; 129.00: "La grande barriera"; 129.30: "Wanted"; 130.00: "Wk p in Cincinnati"; 130.30: "Mannix"; 131.00: "La grande barriera"; 131.30: "Wanted"; 132.00: "Wk p in Cincinnati"; 132.30: "Mannix"; 133.00: "La grande barriera"; 133.30: "Wanted"; 134.00: "Wk p in Cincinnati"; 134.30: "Mannix"; 135.00: "La grande barriera"; 135.30: "Wanted"; 136.00: "Wk p in Cincinnati"; 136.30: "Mannix"; 137.00: "La grande barriera"; 137.30: "Wanted"; 138.00: "Wk p in Cincinnati"; 138.30: "Mannix"; 139.00: "La grande barriera"; 139.30: "Wanted"; 140.00: "Wk p in Cincinnati"; 140.30: "Mannix"; 141.00: "La grande barriera"; 141.30: "Wanted"; 142.00: "Wk p in Cincinnati"; 142.30: "Mannix"; 143.00: "La grande barriera"; 143.30: "Wanted"; 144.00: "Wk p in Cincinnati"; 144.30: "Mannix"; 145.00: "La grande barriera"; 145.30: "Wanted"; 146.00: "Wk p in Cincinnati"; 146.30: "Mannix"; 147.00: "La grande barriera"; 147.30: "Wanted"; 148.00: "Wk p in Cincinnati"; 148.30: "Mannix"; 149.00: "La grande barriera"; 149.30: "Wanted"; 150.00: "Wk p in Cincinnati"; 150.30: "Mannix"; 151.00: "La grande barriera"; 151.30: "Wanted"; 152.00: "Wk p in Cincinnati"; 152.30: "Mannix"; 153.00: "La grande barriera"; 153.30: "Wanted"; 154.00: "Wk p in Cincinnati"; 154.30: "Mannix"; 155.00: "La grande barriera"; 155.30: "Wanted"; 156.00: "Wk p in Cincinnati"; 156.30: "Mannix"; 157.00: "La grande barriera"; 157.30: "Wanted"; 158.00: "Wk p in Cincinnati"; 158.30: "Mannix"; 159.00: "La grande barriera"; 159.30: "Wanted"; 160.00: "Wk p in Cincinnati"; 160.30: "Mannix"; 161.00: "La grande barriera"; 161.30: "Wanted"; 162.00: "Wk p in Cincinnati"; 162.30: "Mannix"; 163.00: "La grande barriera"; 163.30: "Wanted"; 164.00: "Wk p in Cincinnati"; 164.30: "Mannix"; 165.00: "La grande barriera"; 165.30: "Wanted"; 166.00: "Wk p in Cincinnati"; 166.30: "Mannix"; 167.00: "La grande barriera"; 167.30: "Wanted"; 168.00: "Wk p in Cincinnati"; 168.30: "Mannix"; 169.00: "La grande barriera"; 169.30: "Wanted"; 170.00: "Wk p in Cincinnati"; 170.30: "Mannix"; 171.00: "La grande barriera"; 171.30: "Wanted"; 172.00: "Wk p in Cincinnati"; 172.30: "Mannix"; 173.00: "La grande barriera"; 173.30: "Wanted"; 174.00: "Wk p in Cincinnati"; 174.30: "Mannix"; 175.00: "La grande barriera"; 175.30: "Wanted"; 176.00: "Wk p in Cincinnati"; 176.30: "Mannix"; 177.00: "La grande barriera"; 177.30: "Wanted"; 178.00: "Wk p in Cincinnati"; 178.30: "Mannix"; 179.00: "La grande barriera"; 179.30: "Wanted"; 180.00: "Wk p in Cincinnati"; 180.30: "Mannix"; 181.00: "La grande barriera"; 181.30: "Wanted"; 182.00: "Wk p in Cincinnati"; 182.30: "Mannix"; 183.00: "La grande barriera"; 183.30: "Wanted"; 184.00: "Wk p in Cincinnati"; 184.30: "Mannix"; 185.00: "La grande barriera"; 185.30: "Wanted"; 186.00: "Wk p in Cincinnati"; 186.30: "Mannix"; 187.00: "La grande barriera"; 187.30: "Wanted"; 188.00: "Wk p in Cincinnati"; 188.30: "Mannix"; 189.00: "La grande barriera"; 189.30: "Wanted"; 190.00: "Wk p in Cincinnati"; 190.30: "Mannix"; 191.00: "La grande barriera"; 191.30: "Wanted"; 192.00: "Wk p in Cincinnati"; 192.30: "Mannix"; 193.00: "La grande barriera"; 193.30: "Wanted"; 194.00: "Wk p in Cincinnati"; 194.30: "Mannix"; 195.00: "La grande barriera"; 195.30: "Wanted"; 196.00: "Wk p in Cincinnati"; 196.30: "Mannix"; 197.00: "La grande barriera"; 197.30: "Wanted"; 198.00: "Wk p in Cincinnati"; 198.30: "Mannix"; 199.00: "La grande barriera"; 199.30: "Wanted"; 200.00: "Wk p in Cincinnati"; 200.30: "Mannix"; 201.00: "La grande barriera"; 201.30: "Wanted"; 202.00: "Wk p in Cincinnati"; 202.30: "Mannix"; 203.00: "La grande barriera"; 203.30: "Wanted"; 204.00: "Wk p in Cincinnati"; 204.30: "Mannix"; 205.00: "La grande barriera"; 205.30: "Wanted"; 206.00: "Wk p in Cincinnati"; 206.30: "Mannix"; 207.00: "La grande barriera"; 207.30: "Wanted"; 208.00: "Wk p in Cincinnati"; 208.30: "Mannix"; 209.00: "La grande barriera"; 209.30: "Wanted"; 210.00: "Wk p in Cincinnati"; 210.30: "Mannix"; 211.00: "La grande barriera"; 211.30: "Wanted"; 212.00: "Wk p in Cincinnati"; 212.30: "Mannix"; 213.00: "La grande barriera"; 213.30: "Wanted"; 214.00: "Wk p in Cincinnati"; 214.30: "Mannix"; 215.00: "La grande barriera"; 215.30: "Wanted"; 216.00: "Wk p in Cincinnati"; 216.30: "Mannix"; 217.00: "La grande barriera"; 217.30: "Wanted"; 218.00: "Wk p in Cincinnati"; 218.30: "Mannix"; 219.00: "La grande barriera"; 219.30: "Wanted"; 220.00: "Wk p in Cincinnati"; 220.30: "Mannix"; 221.00: "La grande barriera"; 221.30: "Wanted"; 222.00: "Wk p in Cincinnati"; 222.30: "Mannix"; 223.00: "La grande barriera"; 223.30: "Wanted"; 224.00: "Wk p in Cincinnati"; 224.30: "Mannix"; 225.00: "La grande barriera"; 225.30: "Wanted"; 226.00: "Wk p in Cincinnati"; 226.30: "Mannix"; 227.00: "La grande barriera"; 227.30: "Wanted"; 228.00: "Wk p in Cincinnati"; 228.30: "Mannix"; 229.00: "La grande barriera"; 229.30: "Wanted"; 230.00: "Wk p in Cincinnati"; 230.30: "Mannix"; 231.00: "La grande barriera"; 231.30: "Wanted"; 232.00: "Wk p in Cincinnati"; 232.30: "Mannix"; 233.00: "La grande barriera"; 233.30: "Wanted"; 234.00: "Wk p in Cincinnati"; 234.30: "Mannix"; 235.00: "La grande barriera"; 235.30: "Wanted"; 236.00: "Wk p in Cincinnati"; 236.30: "Mannix"; 237.00: "La grande barriera"; 237.30: "Wanted"; 238.00: "Wk p in Cincinnati"; 238.30: "Mannix"; 239.00: "La grande barriera"; 239.30: "Wanted"; 240.00: "Wk p in Cincinnati"; 240.30: "Mannix"; 241.00: "La grande barriera"; 241.30: "Wanted"; 242.00: "Wk p in Cincinnati"; 242.30: "Mannix"; 243.00: "La grande barriera"; 243.30: "Wanted"; 244.00: "Wk p in Cincinnati"; 244.30: "Mannix"; 245.00: "La grande barriera"; 245.30: "Wanted"; 246.00: "Wk p in Cincinnati"; 246.30: "Mannix"; 247.00: "La grande barriera"; 247.30: "Wanted"; 248.00: "Wk p in Cincinnati"; 248.30: "Mannix"; 249.00: "La grande barriera"; 249.30: "Wanted"; 250.00: "Wk p in Cincinnati"; 250.30: "Mannix"; 251.00: "La grande barriera"; 251.30: "Wanted"; 252.00: "Wk p in Cincinnati"; 252.30: "Mannix"; 253.00: "La grande barriera"; 253.30: "Wanted"; 254.00: "Wk p in Cincinnati"; 254.30: "Mannix"; 255.00: "La grande barriera"; 255.30: "Wanted"; 256.00: "Wk p in Cincinnati"; 256.30: "Mannix"; 257.00: "La grande barriera"; 257.30: "Wanted"; 258.00: "Wk p in Cincinnati"; 258.30: "Mannix"; 259.00: "La grande barriera"; 259.30: "Wanted"; 260.00: "Wk p in Cincinnati"; 260.30: "Mannix"; 261.00: "La grande barriera"; 261.30: "Wanted"; 262.00: "Wk p in Cincinnati"; 262.30: "Mannix"; 263.00: "La grande barriera"; 263.30: "Wanted"; 264.00: "Wk p in Cincinnati"; 264.30: "Mannix"; 265.00: "La grande barriera"; 265.30: "Wanted"; 266.00: "Wk p in Cincinnati"; 266.30: "Mannix"; 267.00: "La grande barriera"; 267.30: "Wanted"; 268.00: "Wk p in Cincinnati"; 268.30: "Mannix"; 269.00: "La grande barriera"; 269.30: "Wanted"; 270.00: "Wk p in Cincinnati"; 270.30: "Mannix"; 271.00: "La grande barriera"; 271.30: "Wanted"; 272.00: "Wk p in Cincinnati"; 272.30: "Mannix"; 273.00: "La grande barriera"; 273.30: "Wanted"; 274.00: "Wk p in Cincinnati"; 274.30: "Mannix"; 275.00: "La grande barriera"; 275.30: "Wanted"; 276.00: "Wk p in Cincinnati"; 276.30: "Mannix"; 277.00: "La grande barriera"; 277.30: "Wanted"; 278.00: "Wk p in Cincinnati"; 278.30: "Mannix"; 279.00: "La grande barriera"; 279.30: "Wanted"; 280.00: "Wk p in Cincinnati"; 280.30: "Mannix"; 281.00: "La grande barriera"; 281.30: "Wanted"; 282.00: "Wk p in Cincinnati"; 282.30: "Mannix"; 283.00: "La grande barriera"; 283.30: "Wanted"; 284.00: "Wk p in Cincinnati"; 284.30: "Mannix"; 285.00: "La grande barriera"; 285.30: "Wanted"; 286.00: "Wk p in Cincinnati"; 286.30: "Mannix"; 287.00: "La grande barriera"; 287.30: "Wanted"; 288.00: "Wk p in Cincinnati"; 288.30: "Mannix"; 289.00: "La grande barriera"; 289.30: "Wanted"; 290.00: "Wk p in Cincinnati"; 290.30: "Mannix"; 291.00: "La grande barriera"; 291.30: "Wanted"; 292.00: "Wk p in Cincinnati"; 292.30: "Mannix"; 293.00: "La grande barriera"; 293.30: "Wanted"; 294.00: "Wk p in Cincinnati"; 294.30: "Mannix"; 295.00: "La grande barriera"; 295.30: "Wanted"; 296.00: "Wk p in Cincinnati"; 296.30: "Mannix"; 297.00: "La grande barriera"; 297.30: "Wanted"; 298.00: "Wk p in Cincinnati"; 298.30: "Mannix"; 299.00: "La grande barriera"; 299.30: "Wanted"; 300.00: "Wk p in Cincinnati"; 300.30: "Mannix"; 301.00: "La grande barriera"; 301.30: "Wanted"; 302.00: "Wk p in Cincinnati"; 302.30: "Mannix"; 303.00: "La grande barriera"; 303.30: "Wanted"; 304.00: "Wk p in Cincinnati"; 304.30: "Mannix"; 305.00: "La grande barriera"; 305.30: "Wanted"; 306.00: "Wk p in Cincinnati"; 306.30: "Mannix"; 307.00: "La grande barriera"; 307.30: "Wanted"; 308.00: "Wk p in Cincinnati"; 308.30: "Mannix"; 309.00: "La grande barriera"; 309.30: "Wanted"; 310.00: "Wk p in Cincinnati"; 310.30: "Mannix"; 311.00: "La grande barriera"; 311.30: "Wanted"; 312.00: "Wk p in Cincinnati"; 312.30: "Mannix"; 313.00: "La grande barriera"; 313.30: "Wanted"; 314.00: "Wk p in Cincinnati"; 314.30: "Mannix"; 315.00: "La grande barriera"; 315.30: "Wanted"; 316.00: "Wk p in Cincinnati"; 316.30: "Mannix"; 317.00: "La grande barriera"; 317.30: "Wanted"; 318.00: "Wk p in Cincinnati"; 318.30: "Mannix"; 319.00: "La grande barriera"; 319.30: "Wanted"; 320.00: "Wk p in Cincinnati"; 320.30: "Mannix"; 321.00: "La grande barriera"; 321.30: "Wanted"; 322.00: "Wk p in Cincinnati"; 322.30: "Mannix"; 323.00: "La grande barriera"; 323.30: "Wanted"; 324.00: "Wk p in Cincinnati"; 324.30: "Mannix"; 325.00: "La grande barriera"; 325.30: "Wanted"; 326.00: "Wk p in Cincinnati"; 326.30: "Mannix"; 327.00: "La grande barriera"; 327.30: "Wanted"; 328.00: "Wk p in Cincinnati"; 328.30: "Mannix"; 329.00: "La grande barriera"; 329.30: "Wanted"; 330.00: "Wk p in Cincinnati"; 330.30: "Mannix"; 331.00: "La grande barriera"; 331.30: "Wanted"; 332.00: "Wk p in Cincinnati"; 332.30: "Mannix"; 333.00: "La grande barriera"; 333.30: "Wanted"; 334.00: "Wk p in Cincinnati"; 334.30: "Mannix"; 335.00: "La grande barriera"; 335.30: "Wanted"; 336.00: "Wk p in Cincinnati"; 336.30: "Mannix"; 337.00: "La grande barriera"; 337.30: "Wanted"; 338.00: "Wk p in Cincinnati"; 338.30: "Mannix"; 339.00: "La grande barriera"; 339.30: "Wanted"; 340.00: "Wk p in Cincinnati"; 340.30: "Mannix"; 341.00: "La grande barriera"; 341.30: "Wanted"; 342.00: "Wk p in Cincinnati"; 342.30: "Mannix"; 343.00: "La grande barriera"; 343.30: "Wanted"; 344.00: "Wk p in Cincinnati"; 344.30: "Mannix"; 345.00: "La grande barriera"; 345.30: "Wanted"; 346.00: "Wk p in Cincinnati"; 346.30: "Mannix"; 347.00: "La grande barriera"; 347.30: "Wanted"; 348.00: "Wk p in Cincinnati"; 348.30: "Mannix"; 349.00: "La grande barriera"; 349.30: "Wanted"; 350.00: "Wk p in Cincinnati"; 350.30: "Mannix"; 351.00: "La grande barriera"; 351.30: "Wanted"; 352.00: "Wk p in Cincinnati"; 352.30: "Mannix"; 353.00: "La grande barriera"; 353.30: "Wanted"; 354.00: "Wk p in Cincinnati"; 354.30: "Mannix"; 355.00: "La grande barriera"; 355.30: "Wanted"; 356.00: "Wk p in Cincinnati"; 356.30: "Mannix"; 357.00: "La grande barriera"; 357.30: "Wanted"; 358.00: "Wk p in Cincinnati"; 358.30: "Mannix"; 359.00: "La grande barriera"; 359.30: "Wanted"; 360.00: "Wk p in Cincinnati"; 360.30: "Mannix"; 361.00: "La grande barriera"; 361.30: "Wanted"; 362.00: "Wk p in Cincinnati"; 362.30: "Mannix"; 363.00: "La grande barriera"; 363.30: "Wanted"; 364.00: "Wk p in Cincinnati"; 364.30: "Mannix"; 365.00: "La grande barriera"; 365.30: "Wanted"; 366.00: "Wk p in Cincinnati"; 366.30: "Mannix"; 367.00: "La grande barriera"; 367.30: "Wanted"; 368.00: "Wk p in Cincinnati"; 368.30: "Mannix"; 369.00: "La grande barriera"; 369.30: "Wanted"; 370.00: "Wk p in Cincinnati"; 370.30: "Mannix"; 371.00: "La grande barriera"; 371.30: "Wanted"; 372.00: "Wk p in Cincinnati"; 372.30: "Mannix"; 373.00: "La grande barriera"; 373.30: "Wanted"; 374.00: "Wk p in Cincinnati"; 374.30: "Mannix"; 375.00: "La grande barriera"; 375.30: "Wanted"; 376.00: "Wk p in Cincinnati"; 376.30: "Mannix"; 377.00: "La grande barriera"; 377.30: "Wanted"; 378.00: "Wk p in Cincinnati"; 378.30: "Mannix"; 379.00: "La grande barriera"; 379.30: "Wanted"; 380.00: "Wk p in Cincinnati"; 380.30: "Mannix"; 381.00: "La grande barriera"; 381.30: "Wanted"; 382.00: "Wk p in Cincinnati"; 382.30: "Mannix"; 383.00: "La grande barriera"; 383.30: "Wanted"; 384.00: "Wk p in Cincinnati"; 384.30: "Mannix"; 385.00: "La grande barriera"; 385.30: "Wanted"; 386.00: "Wk p in Cincinnati"; 386.30: "Mannix"; 387.00: "La grande barriera"; 387.30: "Wanted"; 388.00: "Wk p in Cincinnati"; 388.30: "Mannix"; 389.00: "La grande barriera"; 389.30: "Wanted"; 390.00: "Wk p in Cincinnati"; 390.30: "Mannix"; 391.00: "La grande barriera"; 391.30: "Wanted"; 392.00: "Wk p in Cincinnati"; 392.30: "Mannix"; 393.00: "La grande barriera"; 393.30: "Wanted"; 394.00: "Wk p in Cincinnati"; 394.30: "Mannix"; 395.00: "La grande barriera"; 395.30: "Wanted"; 396.00: "Wk p in Cincinnati"; 396.30: "Mannix"; 397.00: "La grande barriera"; 397.30: "Wanted"; 398.00: "Wk p in Cincinnati"; 398.30: "Mannix"; 399.00: "La grande barriera"; 399.30: "Wanted"; 400.00: "Wk p in Cincinnati"; 400.30: "Mannix"; 401.00: "La grande barriera"; 401.30: "Wanted"; 402.00: "Wk p in Cincinnati"; 402.30: "Mannix"; 403.00: "La grande barriera"; 403.30: "Wanted"; 404.00: "Wk p in Cincinnati"; 404.30: "Mannix"; 405.00: "

CRONACHE DELLO SPORT

Maradona arriva e promette subito uno scudetto

IL CAMPIONE ARGENTINO VUOL PORTARE LA SUA SQUADRA NELL'ELITE DEL CALCIO

Si parla già del ciclo-Napoli

Quello della Juventus «sta per finire» - È Platini il miglior straniero - Azzurri in Toscana

ROMA — «Credo che il Napoli già da quest'anno possa inserirsi tra le squadre in lotta per lo scudetto. Io sono venuto in Italia per vincere e voglio farlo subito». Lo ha detto il calciatore argentino, Diego Armando Maradona, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino.

L'uscita del tunnel che dall'aeroporto lo ha condotto nell'aerostazione, Maradona ha trovato lo stesso entusiasmo che lo aveva salutato il 4 luglio scorso quando venne in Italia per la prima volta. Decine di dipendenti aeroportuali e molti passeggeri in transito lo hanno assediato con richieste di autografi. «Questo tipo di entusiasmo non mi dà fastidio, è il mio rapporto con la gente piace molto. Devo dire che non sono abituato a questo tipo di accoglienza, né in Argentina né in Spagna sono mai venute tante persone insieme a chiedermi autografi».

Maradona è arrivato in Italia con le idee chiare: vuole portare il Napoli nell'élite del calcio italiano. «So che la squadra partenopea negli ultimi anni ha avuto problemi di gioco e di classifica. Quest'anno però i dirigenti hanno lavorato bene e hanno costruito una squadra molto competitiva. Noi parliamo per arrivare primi in tutti i tornei ai quali partecipiamo, campionato compreso».

Maradona non teme neanche la Juventus: «Il loro ciclo sta per finire, i giocatori più forti della squadra bianconera sono ormai vicini ai 30 anni, alla fine della loro carriera. Io sono ancora giovane e spero di poter contribuire alla nascita del ciclo-Napoli». In un campionato dove ormai militano i migliori giocatori del mondo, Maradona si dice pronto per l'arrivo a Roma ha indicato in Zico il numero uno: «Questa è l'opinione di Maradona, io non posso cambiarla. Secondo me fino ad oggi il miglior giocatore straniero è Platini».

Con il giocatore juventino Maradona dovrà vedersela per la classifica dei cannonieri nel prossimo campionato.

NAPOLI — In un sussulto d'orgoglio, che è poi caratteristica dell'uomo, Maradona aveva parlato due giorni fa di questo Napoli come della «squadra azzurra più forte di tutti i tempi». Ieri, in occasione del raduno della squadra nel centro sportivo «Paradiso» quasi timoroso di una dichiarazione così bellicosa, il direttore generale del Napoli ha provato a diluire tanto personale entusiasmo.

Il Napoli «più forte» è divenuto così «un Napoli buono e competitivo», con favorevoli prospettive, sicuramente «un Napoli che può aprire un ciclo nuovo», quel ciclo che da anni la società persegue. Per confezionarlo, Maradona non ha esitato a scossare il piano che appena un anno prima gli era sembrato il migliore possibile. Non dev'essere stato facile decidere di dare il benvenuto a Dirceu, lo scorso anno era stato da lui stesso salutato come il «profeta» di un Napoli che non avrebbe dovuto far più soffrire i tifosi. Venuto Maradona, voluto da Giuliano, ma arrivato grazie ai sacrifici perso-

nali dei dirigenti ed ancor più alla regia ed all'abilità di Ferlaino, un presidente che è stato finalmente «capito» e esaltato dai tifosi, il Napoli non ha esitato a mettere a compimento anche i sacrifici necessari sul piano tecnico e morale, il primo dei quali è passato appunto attraverso la rinuncia a Dirceu.

Al fianco di Maradona il Napoli ha chiamato Berton, ricostituendo un tandem che, sulla carta, offre le massime garanzie di rendimento. «Un giocatore per grande che sia — ha ripetuto anche oggi Giuliano — non può da solo far grande una squadra». Ma il Napoli che si è radunato al centro sportivo Paradiso è e sarà certamente il Napoli di Maradona. Nel suo segno è stata completata la campagna acquisti, nel suo segno a Napoli è scoppiato un entusiasmo quasi morboso che ha fatto impallidire quasi leggendario che si raccolse intorno a Sivori ed Altarelli.

Dove può arrivare questo Napoli? Sulla carta è in grado di lottare per lo

scudetto, anche se Marchesi, da Forte dei Marmi, ha provato a predicare umiltà. Sul piano strettamente tecnico, ad un centrocampo solido e ricco di grinta, Bagni, Celestini, De Vecchi, oltre a Dai Fiume — e ad un attacco «da mitragliera» — Maradona, Penzo e Berton, con De Rosa di scorta — il Napoli offre forse minore convinzione in difesa, dove il reparto appare sguarnito quanto meno nei rincalzi. Nello schema di Marchesi, Ferraro sarà il nuovo libero, Marino dovrebbe fungere da stopper, mentre Bruscolotti e Boldini saranno i terzini d'ala. In porta il Napoli si affida al «nonno» Castellini, il quale, forte della sua esperienza, ha badato a contenere i troppi frenetici entusiasmi.

Nonostante l'assenza di Maradona, un migliaio di persone ha preso d'assalto il centro sportivo, dove è avvenuto il raduno, contenuto a stento dalle forze di polizia. Il Napoli sarà a Castel del Piano, nel Grossetano, fino al 9 agosto.

PUNTEGGIO TENNISTICO DEGLI AZZURRI DI BEARZOT CON IL SAN DIEGO

Augurale goleada dell'Olimpica

Ottima intesa davanti fra Iorio e Serena - Gioco frizzante e divertente

Italia-San Diego 6-0 (1-0)

MARCATORI: 30' Baresi, 54' Galli, 58' Massaro, 59' Iorio, 65' Serena, 85' Iorio.

ITALIA: Tancredi (46' Zenga), Ferri (46' Galli), Nela, Baresi (46' Sabato), Vichewod, Tricella, Fanna (46' Massaro), Bagni, Iorio, Battistini (46' Vignola), Briacchi (46' Serena).

SAN DIEGO: Tobi, Geyel, Morillo (46' Dallas), Moura, Collier, Iarueli (46' Velasco), Abrahams (46' Nadar), Martinez, Sharp (46' Dalei), Quinn (46' Coker), Ruotolo (46' Suri).

sofferenza temuta o auspicata da Bearzot alla vigilia del colosso fa capolino tra le maglie azzurre appena nei primi venti minuti. E però un dolce soffrire dato che riguarda soltanto la giusta concentrazione e alcune incertezze di assetto.

La formazione del primo tempo, tuttavia, non ha giuste cadenze, né velocità d'azione: centrocampo dove Baresi e Battistini faticano ad esprimersi in spazi ristretti.

Di questo disagio risente naturalmente la squadra intera che, poi, sbloccato il risultato alla mezz'ora con il libero-centrocampista milanista, ritrova ritmi e schemi. Più sciolta e disinvolta la manovra degli azzurri nella ripresa quando Sabato, Massaro e Vignola rilevano Baresi, Fanna e Battistini.

La coppia di punta Iorio-Serena si rivela meglio assortita e così l'Italia si fa travolgente dando spettacolo ai

duemila spettatori presenti sulla tribuna dell'Harcord Rants Stadium del G.H. High School di Cerritos, quartiere di Los Angeles. Il mattatore della serata è il giallorosso Iorio, non soltanto perché firma una doppietta, soprattutto perché è protagonista di guizzi e spunti in dribbling di classe.

Come accennato, gli fa da ottima spalla Serena che vince il duello indiretto con Briacchi (apparso più impacciato in precedenza) nella corsa verso la maglia del titolare. In base agli avvicendamenti fatti da Bearzot i «superitaliani» olimpici dovrebbero essere, oltre al portiere Tancredi, l'altro romanista Nela, lo stopper Vichewod, il libero Tricella, il centrocampista Bagni e il centravanti Iorio.

Sono questi (a parte il portiere), infatti a disputare tutti i 90 minuti e a dare prova di buona tenuta atletica, segno che il lavoro di restauro post-campionato è stato finora buono. Anche Massaro e Vignola, in realtà, mostrano di essere in discreta forma così come Ferri e Galli che pure disputano un tempo soltanto.

Il provino, in ogni caso, dà coraggio a una nazionale olimpica che ha cominciato col piede giusto la sua marcia californiana. L'incontro, d'accordo, aveva il carattere di un allenamento e il risultato, dunque, era irrilevante ma avere corredo i gol con gioco piacevole, basato soprattutto sulla rapidità, consente di guardare avanti con una certa fiducia. Perlopiù i dubbi che si nutrivano sulle condizioni dei singoli sembrano diradarsi. Forse, proprio perché in competizioni serrate come il torneo olimpico occorre puntare soprattutto sulla tenuta e sui tempi di recupero brevi, stanno almeno a quanto è emerso stasera, Bearzot, farebbe bene a prendere in considerazione l'opportunità di fare qualche ritiro alla formazione che ha in testa da tempo privilegiando appunto gli elementi che garantiscono maggiore efficienza atletica e dinamismo.

Paolo Molinari

Il «mago» sacrifica il «re»



Tarvisio — Quasi un rito sacrificale con il povero Carnevale a sobbarcarsi il peso di Zico mentre il «mago» Vinicio sembra officiare. È un momento del lavoro dell'Udinese a Tarvisio

QUATTRO CHIACCHIERE CON UNA VECCHIA CONOSCENZA NEL RITIRO ATALANTINO

Magnocavallo parla della sua «A»

«Desideravo arrivarci con questa squadra» - «La Triestina? Può arrivare addirittura prima!»

RONCEGNO — L'Atalanta soggiorna in un albergo di quelli che sarebbero certamente piaciuti a D'Annunzio, larghi spazi, quasi un chiostro interno, molto largo, tra il verde, un'oasi insomma di tranquillità in un paesino niente di eccezionale. E incontra subito una vecchia conoscenza degli sport triestini, un certo Magnocavallo con il quale apriamo il discorso sul suo arrivo in serie A.

«In serie A c'ero già stato con l'Inter ma a parte un'operazione in Coppa Italia, il sapore della serie A lo scoprii quest'anno. Per me poi è una grossa soddisfazione, perché ci sono arrivato con la squadra con cui desideravo arrivare, appunto, alla serie A. Tre anni fa, infatti, avevo rifiutato l'offerta di alcune società di serie A preferendo giocare con l'Atalanta in serie C. Ora, a distanza di tre anni,

sono pronto a combattere nella serie maggiore».

Vogliamo fare due parole sulla Triestina? «Quest'anno, innanzi tutto, la Triestina ha un grossissimo allenatore, uno dei più preparati in questo mestiere. Parlo tutti poi, a livello di squadre, di Genova, Pisa, Catania ecc., invece ritengo che la Triestina ha la potenzialità per fare veramente bene. Avevano dei problemi difensivi e li hanno risolti al meglio e devo dire sinceramente che mi dispiace per Mascheroni (per il fatto che sia andato a Vicenza) che anche lo scorso campionato è stato uno di quelli che ha sempre reso al massimo. Comunque, il mio desiderio è che la Triestina abbia tutte le possibilità di arrivare non tra le prime tre ma addirittura prima!».

E per l'Atalanta? «Noi sappiamo di non poter avere grandi ambizioni, le squadre che giganteggiano sono le solite tre o quattro, per cui dobbiamo cercare di racimolare punti con le altre e in particolare con le tre o quattro provinciali».

Ma ogni anno c'è l'out-side, cioè la provinciale che emerge. Quest'anno chi sarà? «Io per scaramanzia non ci metto l'Atalanta, però bisogna vedere se anche quest'anno squadre come Verona, Sampdoria ecc. riusciranno a conservare la mentalità vincente degli scorsi campionati».

Abbiamo sentito Magnocavallo anche sui due stranieri per quanto riguarda gli allenamenti ed egli così ha osservato: «Ieri mattina abbiamo fatto il test di Cooper e Stromberg è partito con un passo impressionante e ci ha tirato tutti».

Abbiamo poi sentito in particolare i due svedesi i quali

non hanno voluto sbilanciarsi in previsioni preferendo attendere il responso del campo.

Saletti, raggiunto l'obiettivo della serie A, lei ha già dichiarato che darà battaglia, vero? «Io voglio giocare le mie carte, anche se la serie A ha un contesto completamente diverso dalla B. Noi parliamo prima di tutto con l'obiettivo della salvezza, poi strada facendo vedremo i propositi successivi».

Sul fronte dei due stranieri cosa possiamo dire? «Larsson sta facendo lavoro differenziato perché ha avuto il noto incidente e ci vorranno ancora cinque o sei giorni prima di riprendere in pieno la preparazione. Per quanto riguarda Stromberg lavora in pieno con gli altri e, come avete sentito da Magnocavallo, al pieno».

Paolo Molinari

DOPO UNA SETTIMANA DI LAVORO RISPETTANDO LE TABELLE DI GIACOMINI

Triestina: oggi secondo riposo

Pomeriggio di calma ma senza piscina - Qualcuno cerca ancora una casa

TRIESTE — L'afa opprimente non ha risparmiato i nostri nemmini l'atoliano. Il caldo umido e appiccicoso di questi giorni, era uguale a quello di un anno fa. Un'afa irresistibile, dunque, anche a Basovizza dove la Triestina ha continuato ad allenarsi. Un lavoro reso più pesante dal notevole tasso di umidità. Anche ieri è stata una giornata piena per i giocatori, sottoposti da Giacomini alla quotidiana doppiapartita.

Eggit, per la seconda volta della ripresa, della preparazione, gli alabardati potranno finalmente trascorrere un altro pomeriggio di relax, tirare un po' il fiato. La squadra si allenerà stamane e quindi i giocatori rimarranno inattivi per alcune ore.

Nessuno, come noto, potrà lasciare la sede del ritiro e sembra che Giacomini abbia anche l'intenzione di vietare ai suoi di fare una battuta nella piscina del Park hotel Obelisco in quanto l'acqua è abbastanza fredda. Alcuni alabardati approfitteranno della mezza giornata di riposo per risolvere il problema dell'appartamento. Molti hanno già trovato una sistemazione adeguata.

Giacomini, dopo una settimana di preparazione, non nasconde la sua soddisfazione per come stanno andando le cose. «Ho già avuto modo di far risaltare la serietà e la professionalità di questi giocatori — dice — per cui il bilancio non può che risultare attivo. La squadra risponde perfettamente a ogni sollecitazione e ha raggiunto un grado soddisfacente per quanto riguarda la condizione atletica. Vigiliamo in perfetta media, come da tabelle approntate prima del ritiro. Una settimana di lavoro molto produttiva anche se faticosa».

Ieri mattina la comitiva alabardata ha ricevuto la visita del presidente il quale si è intrattenuto con Giacomini e con i singoli giocatori. Al suo rientro da Milano, De Risi non ha potuto fare a meno di rendersi conto di come stanno andando le cose nel ritiro dell'Obelisco. Per l'occasione l'intero staff della squadra ha posato per la prima fotografia della stagione assieme allo sponsor-presidente.

Claudio Nordin

Un riconoscimento a De Risi

TRIESTE — L'allenamento mattutino della Triestina sul campo di Basovizza ha avuto ieri un simpatico intermezzo costituito dalla consegna a De Risi di un riconoscimento da parte del presidente della Provincia Gianni Marchio. Con questo gesto l'amministrazione provinciale ha voluto esprimere la soddisfazione e il plauso per il salto di qualità impresso nella gestione dell'immagine Triestina calcio dal presidente De Risi.

Il presidente della provincia, nell'occasione, ha assicurato l'appoggio della sua amministrazione al progetto per la costruzione di un nuovo stadio.

Alla semplice cerimonia, oltre alla squadra al completo, erano presenti anche il vice presidente della Provincia Dario Locchi, l'assessore allo sport Bruno Cavicchioli e il presidente dell'azienda di soggiorno Alvisi Barison.

Fulvio Franca al Pordenone

TRIESTE — Fulvio Franca, l'ex alabardato da alcuni anni in forza al Treviso, ha detto sì al Pordenone. Ventisei anni, trentuno incontri e sette gol la stagione scorsa con l'Udinese della Marca, il centrocampista triestino si è accordato con la società neroverde sottoscrivendo un contratto biennale. Franca, dopo un tira-molla che sembrava non finisse mai (forse aspirava a rimanere in C1) ha accettato le offerte consentendo all'allenatore Cancian di tirare un grosso sospiro di sollievo. Sarà l'ex alabardato, quindi l'uomo-squadra del nuovo Pordenone che si radunerà domani e si trasferirà ad Ampezzo per la preparazione pre-campionato.

Perché il Comune tace sulla proposta stadio?

I consiglieri comunali del Pci Calabria e Monfalcone hanno presentato questa interrogazione al sindaco di Trieste e all'assessore allo sport e tempo libero:

«Il 14 luglio è stato presentato un nuovo progetto per il futuro stadio di football della città, ad opera di uno studio professionale cittadino. Tale progetto propone la sistemazione di questa grossa struttura sul Carso, a differenza di un altro progetto del quale si era già dibattuto (senza però procedere oltre) nella conferenza promossa dal Comune sull'argomento il 12 marzo dell'anno scorso.

I sottoscritti interrogano il sindaco e l'assessore competente per sapere quali siano i motivi per cui, mentre tutta la città ne parla, il Comune mantiene sull'argomento il più profondo silenzio. La cosa è tanto più assurda se si tiene conto che il finanziamento del nuovo stadio di Trieste, che dovrà sostituire l'attuale impianto ormai superato, è legato alla scadenza dei

«mondiali» di calcio del 1990. Per la città è dunque urgente compiere una scelta e dotarsi di un progetto, per poter intraprendere poi i passi necessari con il Coni, il Credito sportivo e la Regione. Non risulta agli interroganti di passi concreti compiuti su questa via.

Ricordando le precedenti interrogazioni di questo gruppo in data 13 marzo, 4 giugno e 14 giugno, si chiede pertanto al sindaco e all'assessore competente di sapere: 1) se la Giunta voglia esaminare tale questione, oppure la ritenga rinviabile e secondaria; 2) se essa intenda promuovere un confronto per una scelta tra i progetti nei tempi più rapidi; 3) se essa voglia compiere i passi necessari per assicurare al nuovo stadio tempi di realizzazione che lo mettano in grado di funzionare già per i «mondiali» del 1990; 4) se essa ritenga di rappresentare al Coni questa situazione e questi propositi perché una delle partite di qualificazione venga assegnata a Trieste».

Per «Leo» al Treviso mancano ora 20 milioni

TRIESTE — Trattativa sempre difficile fra l'ex alabardato Leonaruzzi e il Treviso. La società della Marca, con un organico quanto mai scarno e alla ricerca di un uomo-squadra, punta sempre tutte le sue carte sul centrocampista friulano. Fra richieste e offerta, però, ci sono 20 milioni di differenza che attualmente il Treviso non sembra nella possibilità di reperire. Da qui il prolungarsi della trattativa che comunque sembra giunta ormai molto vicina alla conclusione.

Se non si farà nulla con il Treviso, è molto probabile che Leonaruzzi accetti di scendere nella categoria dilettanti. L'Oderzo, infatti, avrebbe già fatto una proposta allettante al giocatore che però non vorrebbe uscire dal mondo dei professionisti.

Rivignano e Passons ripestate in Prima e Seconda categoria

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio, riunitosi lunedì sera a Udine, ha provveduto a completare gli organici dei maggiori campionati dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. Erano due i posti ancora da assegnare uno per la prima categoria e uno per la Seconda categoria. La scelta spettava di diritto al Comitato regionale. Dopo una lunga e cordiale discussione, protrattasi per un paio d'ore, il direttivo a insindacabile giudizio, ha deliberato di ammettere alla Prima categoria il

Rivignano e alla Seconda categoria i Passons.

Per quanto riguarda il maggiore dei due campionati in discussione, oltre al Rivignano erano in lizza fra le altre squadre la Pro Romans, il Porcia, il Ciclonico e lo Zaulo Aligda Trieste. Per il posto in Seconda categoria erano in ballottaggio i Passons e l'Olimpia Trieste.

Il Rivignano, fra le società in esame era senza dubbio quella che disponeva di maggiori titoli e meriti, senza con ciò voler togliere nulla alle altre aspiranti al salto di cate-

goria a tavolino. La scelta relativa ai Passons è stata fatta soprattutto tenendo conto del fatto che la società friulana, rispetto all'Olimpia di Trieste, che aspirava alla Seconda categoria dispone in un proprio campo di gioco.

Trieste, anche se era in lizza con due squadre per due posti, è rimasta quindi a bocca asciutta. Il consigliere triestino Luigi Gianì, interpellato in merito ha detto: «Obiettivamente la scelta è caduta su due società che meritavano più di tutte le altre». C.N.

Caminada roianese

TRIESTE — L'U.S. Roianese organizzerà domenica la «Caminada roianese» sul Carso, marcia non competitiva a passo libero di dieci chilometri, con partenza (ore 8.30) e arrivo al Villaggio del Fanciuolo.

Le iscrizioni si ricevono nella sede di via dei Moreri (ore 18.20, tel. 420026) sino a sabato, ma saranno accettate anche sul posto.

Russo chiede stile, professionalità ed entusiasmo

gnarsi al massimo per poterlo raggiungere; l'entusiasmo è quel qualcosa in più che può far fare il salto di categoria a una squadra.

Il Gorizia, molto più intelligentemente dell'anno scorso, ha puntato anche per la prossima stagione sui giovani. Quest'anno però, la squadra sin dall'inizio potrà contare su una struttura portante composta da uomini d'esperienza sulla quale i numerosi giovani potranno fare affidamento. I presupposti per fare un buon campionato quindi ci sono, anche se bisognerà poi attendere il responso del campo, unico e insindacabile giudice.

Luigi Del Neri, capitano per acclamazione della formazione isontina, avrà anche nel prossimo campionato il compito di far da chiodo alla nidata di belle speranze di cui è composta la squadra e che tutti sperano che voli più in alto possibile. «Vista la par-

Arriva la professionalità ma i tifosi ritorneranno?

GORIZIA — Non c'erano cinquemila tifosi ieri mattina in Campagnuzza e neanche, più tardi, al Palacè. Ma è venuto il sindaco, accompagnato dall'assessore allo sport, a salutare una squadra che con volontà, coraggio, professionalità e fantasia si appresta ad affrontare una nuova stagione in C2. Nuova stagione, nuova squadra e nuove strutture. Quest'anno il Gorizia, senza tradire l'impostazione gestionale cui è costretto dalla situazione economica, ha espresso un nuovo metodo di far calcio. Il presidente Panama, infatti, che ben conosce le segrete cose di quel mondo, si è affidato a due giovani tecnici triestini, Flora e Russo, a loro volta ottimi conoscitori del sistema e quindi ben consci delle difficoltà che una società, come il Gorizia calcio, incontra trovandosi schiacciata tra l'Udinese, una Triestina che, dopo il salto in B, promette faville tentando una nuova promozione.

Cominciamo sottolineando il problema pubblico: a Gorizia c'erano lo scorso anno almeno settecento abbonati all'Udinese, settecento persone quindi appassionate di calcio. Eppure, più volte alle partite casalinghe del Gorizia erano presenti sì e no trecento persone. Ecco quindi la necessità per questa squadra di ritrovare un proprio pubblico che seppur attirato da Zico, resti fedele ai propri colori anche in C. Panama sostiene che una presenza media di 1500 persone a partita sarebbe la soglia minima per la sopravvivenza della società, senza quasi un risanamento di bilancio. D'altra parte il Gorizia, l'unica compagine di C2 ancora senza sponsor (anche se Flora, novello prestigitatore, si appresta a tirar fuori dal cappello qualche sorprendente novità). E allora per permettere alla società di tirare avanti non rimane che la politica dei giovani, la tattica del talent-spot e per ogni pedina vincente son milioni da riciclare.

Con questa politica però, è difficile agguantare il gran pubblico e si continua così a girare su se stessi, come il cane che si mangia la coda. A meno che... E qui entra di prepotenza il discorso Vittorio Russo, un allenatore che per metodologie ricorda molto Giacomini. Russo infatti, sposa appieno la politica dei giovani, ma da questi pretende tanto, tantissimo. In cambio può promettere gioco, bel gioco, può promettere risultati. E coi risultati il pubblico ritorna, e col pubblico numeroso la squadra rende di più. Ecco invertito il giro su se stessi, ecco forse la quadratura del cerchio.

E in queste proposizioni la vera novità del Gorizia: anche questa società ha fatto dunque un salto di qualità in fatto di professionalità. D'accordo sui pochi soldi di partenza (una settimana di milioni per la campagna acquisti sia della prima squadra sia della primavera), però scelte oculate sia nei più giovani con tanta volontà di emergere, sia nei meno giovani con ancor più volontà di riscatto.

Anche il Gorizia ha voluto primeggiare fin dall'inizio, avviando la preparazione prima di qualsiasi altra squadra della sua serie. Fin dall'inizio, dunque, serietà di intenti, serietà di esecuzione. Russo ha subito voluto imporre questa serietà che si traduce anche in uno stile, fin dalle prime battute, e tanto per incominciare niente vino ai giocatori neanche al pranzo ufficiale di presentazione prima del ritiro. Ma di vino non ne ha bevuto neanche lui, neppure per un augurale brindisi fra amici. Ora il Gorizia è partito per un'avventura che potrebbe concludersi ben presto con notevoli soddisfazioni. L'intenzione di fare bel gioco e di raccogliere risultati, espressa ieri a parole, emergerà ancor di più nel corso di questa preparazione tenuta a livello di squadre molto più titolate. La professionalità che s'è respirata fin dalle prime battute è in fondo la miglior garanzia che i programmi non resteranno lettera morta. Resta, a questo punto il discorso dei tifosi, supporto quanto mai necessario in qualsiasi sport, esiziale nel calcio.

Gualberto Niccolini

CRONACHE DELLO SPORT

Sale la febbre, l'Olimpiade è ormai alle porte

CON LA RINUNCIA DEI PAESI DELL'EST SI APRONO GRANDI TRAGUARDI

La scherma azzurra non avrà rivali
Sarà incoronata regina dei Giochi

LOS ANGELES — Cinque ori su otto; il sorpasso di Francia e Ungheria nella graduatoria generale olimpica nella specialità; il consolidamento della posizione di leader nel medagliere dello sport nazionale. Questi gli obiettivi più o meno dichiarati della scherma azzurra al Convention center di Long Beach. Che non sia il sogno di una notte di mezza estate lo prova l'analisi dei risultati prestigiosi raggiunti nelle ultime stagioni.

A partire dal dopo-Mosca la squadra di Attilio Pini ha fatto man bassa di medaglie in tutte le competizioni importanti: mondiali, mondiali giovani, europei, Coppa del mondo. Prima del boicottaggio dei paesi dell'Est autorevoli esponenti del Coni consideravano gli allori della scherma gli unici su cui si poteva senz'altro contare.

L'assenza di sovietici, bulgari, ungheresi e polacchi paradossalmente può essere considerato un handicap: se gli azzurri vinceranno sarà

quasi ordinaria amministrazione, se ci sarà qualche battuta a vuoto le critiche piovono copiose. Ma che gli azzurri troveranno in California terreno fertile per i loro sogni di gloria è tutt'altro che ipotetico. Accanto a due fuoriclasse, Mauro Numa e Dorina Vaccaroni, ci sono atleti di grande rendimento e sorprendente continuità.

Il bilancio azzurro delle ultime Olimpiadi è buono, ma non eccezionale, al di sotto della media degli anni felici, dal 1928 al 1960. Nelle ultime cinque edizioni «appena» tre ori: Antonella Ragno e la squadra di sciabola a Mosca, Fabio Dal Zotto a Montreal. Poi la parentesi cupa di Mosca con il solito argento del team di sciabola. Da allora sembrano passati anni luce. La formazione azzurra, tutta formata da giovani, ha tiranneggiato le maggiori competizioni internazionali, aggiudicandosi anche il primo successo nella classifica a punti degli ultimi mondiali.

FIORETTI MASCHILE:

Mauro Numa, Andrea Borella e Stefano Cerioni hanno ottenuto, chi più chi meno, allori nelle principali competizioni internazionali. Mauro Numa è la punta di diamante: dei grandi appuntamenti ha fatto solo i mondiali '83. Quest'anno ha imposto più razionalmente la preparazione proprio in vista delle Olimpiadi. Accanto a lui grandi garanzie offre Andrea Cipressa, europeo '81 e '83, vincitore quest'anno della Coppa del mondo. Completata il terzetto Stefano Cerioni, mondiale giovani '84, preferito a Scuri e Cipressa. Behr (Rig), Omnes (Fra) e Kukli (Rom) sembrano gli avversari più agguerriti. Grande assente: Romankov (Urss). L'oro a squadre difficilmente dovrebbe sfuggire agli azzurri.

FIORETTI FEMMINILE: Dorina Vaccaroni a Carla Cicconetti hanno conquistato oro e argento ai mondiali di Vienna bissando il successo nel concorso a squadre assieme a Clara Mochi e Alessandra Zaffari. A Los Angeles ci

sarà addirittura qualche avversaria in meno. Dorina Vaccaroni è la grande favorita e troverà le principali competizioni internazionali. Mauro Numa è la punta di diamante: dei grandi appuntamenti ha fatto solo i mondiali '83. Quest'anno ha imposto più razionalmente la preparazione proprio in vista delle Olimpiadi. Accanto a lui grandi garanzie offre Andrea Cipressa, europeo '81 e '83, vincitore quest'anno della Coppa del mondo. Completata il terzetto Stefano Cerioni, mondiale giovani '84, preferito a Scuri e Cipressa. Behr (Rig), Omnes (Fra) e Kukli (Rom) sembrano gli avversari più agguerriti. Grande assente: Romankov (Urss). L'oro a squadre difficilmente dovrebbe sfuggire agli azzurri.

SABABOLA: è la competizione che risentirà maggiormente del boicottaggio: assenti i fratelli Etropolski (Bul), Krovopiskov e Alchan (Urss), Gedovari e Nebald (Ung) non si vede sulla carta chi potrà strappare agli azzurri l'oro a squadre. Nell'individuale l'esperienza di Gianfranco Della Barba (secondo ai mondiali) si fa preferire alla classe di Marco Marini (mondiale giovani '83) e al carattere di Giovanni Scalzo (campione europeo '83). Tutti e tre aspirano alla finale olimpica: è poco probabile che nell'individuale nessuno riesca a salire sul podio. Da tenere d'occhio Pop (Rom), Nolte (Rig),

Lamour (Fra). SPADA: è la specialità di retroguardia della scherma italiana, l'unica in cui gli azzurri non partono come favoriti assoluti. A parte l'ungherese Kalcsony saranno presenti tutti i migliori: Bormann e Pusch (Rig), Giger (Svi), Poisse, Riboud e Lenglet (Fra). L'Italia farà scendere in pedana Stefano Bellone (quarto ai mondiali '82), Angelo Mazzoni (terzo ai mondiali '83) dopo uno spettacolare «surplace» con il grande Bormann) e Sandro Cuomo (secondo nella Coppa del mondo '83). Mazzoni o Bellone aspirano a una medaglia, che sembra sicura nella prova a squadre.

Nel medagliere olimpico della scherma gli azzurri con 28 ori «braccano» Francia e Ungheria (30). L'operazione sorpasso è nell'auspicio dei tecnici azzurri. Nel medagliere dello sport italiano la scherma precede di tre ori il ciclismo: questo margine sembra destinato ad aumentare.

DUE AFFASCINANTI PERSONAGGI MOLTO ATTESI DAL PUBBLICO

Carl Lewis:
il più grande

LOS ANGELES — Qualcuno lo chiama superman, altri più semplicemente il più grande atleta del mondo. Ma comunque lo si definisca, non c'è nessun dubbio sul fatto che Carl Lewis è l'atleta più atteso a queste Olimpiadi di Los Angeles.

Circa 40 anni fa Jesse Owens mise in imbarazzo Hitler vincendo 4 medaglie d'oro ai Giochi di Berlino del 1936. Lewis cercherà di ripetere quella che è considerata la più grossa impresa di tutte le Olimpiadi. 23 anni, vincitore di tre medaglie d'oro ai mondiali di Helsinki, egli è il favorito in quattro specialità: 100 e 200 metri, salto in lungo e staffetta 4x100. Ma il fiammeggiante Lewis, che ama spesso indossare tute molto appariscenti e occhiali a specchio, rifugge i paragoni con Owens.

Il retroterra di Lewis è notevole. Sua madre, Evelyn, è stata la sua prima allenatrice, ha corso per gli Stati Uniti ai Giochi panamericani del 1951. Suo padre, Bill, che con la sua moglie è un ottimo allenatore, era capitano della squadra di football del suo college. E sua sorella Carla partecipa anch'essa alle Olimpiadi con la squadra statunitense di atletica nella specialità del salto in lungo.

Harvey Gance, che ha fat-

to parte della squadra dei velocisti americani alle Olimpiadi del 1976 e del 1980 dice che Lewis è cresciuto con il successo al fianco.

Tutto risale alla sua infanzia. I suoi genitori erano grandi atleti, ed essi hanno allevato Carl e sua sorella Carla in questa tradizione giocando un ruolo determinante nella formazione della mentalità dei due ragazzi. Carl sente che nessuno può batterlo», dice Gance.

Da giovane Lewis non era un ragazzo super. La nazionale non si accorse di lui fino al 1979 quando egli ottenne il terzo posto nel salto in lungo ai giochi panamericani di San Juan. Il salto in lungo, il suo primo amore, rimane la sua disciplina favorita, ma i record ottenuti anche nelle altre specialità parlano da soli.

Nel lungo, Lewis ha saltato 8,79, appena 11 centimetri al di sotto del favoloso record di Bob Beamon, ottenuto però nell'aria rarefatta dei 2000 metri di Città del Messico, mentre Carl ha compiuto il suo exploit a livello del mare. Sempre a livello del mare, Lewis ha corso i 100 metri in 9"9, mentre Calvin Smith ottenne il suo 9"93 alle altitudini del Colorado.

Nei 200 Lewis ha ottenuto un prestigioso 19"75 a soli 3 centesimi dal record di Pietro Mennea ottenuto sempre a Città del Messico. E proprio per scoraggiare i suoi rivali, Lewis ha fatto intravedere la possibilità di correre anche i 400 metri e i 110 a ostacoli.

Mary Decker:
la più grintosa

EUGENE — Infortunata e politica hanno congiurato per otto anni per infrangere il sogno olimpico di Mary Decker, ma la venticinquenne mezzofondista americana ritiene che non è mai troppo tardi per conquistare un oro all'Olimpiade. E quindi la Decker affronta l'impegno con la convinzione che, soprattutto sui 3000, «per vincere bisogna essere pronti a fare il record».

Per l'appuntamento di quattro anni fa a Mosca la Decker si era preparata stabilendo il primato mondiale (sul miglio) e quattro record nazionali, il tutto nel giro di un mese. Otto anni fa, a Montreal, la piccola americana fu bloccata da stramazzanti muscolari a entrambi i polpacci.

Finalmente Mary Decker è arrivata a correre sotto la fiaccola olimpica e se qualcuno pensa che i prossimi olimpionici saranno amareggiati dall'assenza degli atleti dell'Est

europeo questo non vale per la campionessa mondiale sui 1500 e 3000. «Per essere onesti — afferma l'americana — forse l'assenza delle russe renderà le gare più facili. Ma non vedo perché dovrei lamentarmi del fatto che non saranno qui a cercare di farmi perdere spingendomi o sgomitandomi».

Naturalmente la sua non sarà una passeggiata. La contestata dal paese africano i neobritannica Zola Budd, ad esempio, sarà certamente un osso duro. La diciottenne sudaficana è considerata una possibile olimpionica e lo ammette la stessa Decker. Tuttavia è ben nota la grinta con cui l'americana si è imposta quest'anno fa ai mondiali di Helsinki nel 1500 e nei 3000. Quelle vittorie furono un test importantissimo per lei che ancora oggi vive nella sua casa sulle colline di Eugene, nell'Oregon, con il suo fidanzato — il lanciatore di dischi britannico Richard Slaney — due gatti e due cani.

Slaney, va detto per inciso, è praticamente inseparabile dalla Decker: la segue in bicicletta durante gli allenamenti e le fa anche da guardia del corpo, facendola apparire ancor più minuta del reale con i suoi due metri di altezza per 130 chili contro i 118 per 140 della ragazza. Una guardia del corpo che però si deve difendere dal carattere orgoglioso della Decker che, a 25 anni, ha ancora il fuoco che a 15 anni le fece tirare un «testimone» contro una sovietica che le aveva tagliato la strada in un meeting a Mosca. Quello stesso carattere che a Helsinki le ha fatto stringere i denti per andare a vincere dopo essere stata chiusa e sgomitata per quasi tutti i 1500.

Mary Decker correrà solo i 3000: un doloroso ricordo dei passati guai muscolari e tendinei le ha consigliato di evitare il doppio impegno, che l'avrebbe costretta a scendere in pista sei volte in altrettanti giorni.

Morta per stress da allenamento
l'aquila del volo inaugurale

LOS ANGELES — «Bomber», un'aquila calva che dietro suggerimento della Casa Bianca doveva inaugurare sabato i giochi della 23.a olimpiade volando sul Coliseum di Los Angeles e librandosi maestosa ed emblematica sul capo del presidente Reagan durante il discorso di apertura, è morta inaspettatamente, uccisa dallo stress, cioè dal superallenamento al quale era stata sottoposta nel corso delle ultime settimane.

FRA GLI SPORT SPETTACOLO PENALIZZATI ANCHE BASKET E PUGILATO

L'ombra degli assenti ricadrà
soprattutto sull'atletica leggera

LOS ANGELES — L'assenza di 17 nazioni non ha impedito ai Giochi di Los Angeles di battere il record di paesi iscritti ad un'olimpiade: 141. Ma sulla qualità della manifestazione peseranno molto le assenze soprattutto di Urss e Germania Orientale, frequentatrici abituali del podio olimpico.

A Montreal, nel 1976, vinsero 219 medaglie su 348.

ATLETICA: Molti assenti di rilievo. Fra i nomi che erano attesi con più curiosità (e che non si vedranno), quello di Sergei Bubka, il sovietico che sta portando un'autentica rivoluzione nel salto con l'asta. Penalizzato anche il settore della velocità femminile senza le tedesche orientali Marlyse Goehr e Marita Koch, e quello del mezzofondo in cui mancherà l'eccezionale Jarmila Kratochvílová.

CANOTTAGGIO: Anche

senza la Germania Est, che non è più la dominatrice di una volta, il livello resta alto. Ma dell'assenza di tedeschi orientali e sovietici ha tratto un sospiro di sollievo la Romania.

BASKET — Si aspettavano i sovietici, sia in campo maschile sia femminile. Attesa vana.

PUGILATO: Senza sovietici e cubani il torneo si annuncia molto combattuto. A 32 anni, il peso massimo cubano Teofilo Stevenson ha perso la prestigiosa possibilità di conquistare la sua quarta medaglia d'oro consecutiva.

CANO-KAYAK: È considerata una riserva di caccia dei paesi dell'Est. Quando ci sono, naturalmente.

CICLISMO: I sovietici non avrebbero potuto più contare sul vincitore di Mosca, Soukhorotchenkov. Ma sia loro sia i tedeschi orientali avrebbero

avuto ottime possibilità di piazzamento in pista nella cronometro a squadre di 100 chilometri.

SCHERMA: Fino ad oggi i titoli sono stati equamente divisi fra Est e Ovest. C'è comunque un grande assente, il fioretista Alexandrej Romankov.

CALCIO: Per la prima volta dal 1952 un paese dell'Est non vincerà il titolo.

GINNASTICA: Niente consacrazione olimpica per il sovietico Dimitri Belozzerchev, grande protagonista del mondiale 1983 a Budapest. Via libera per la Romania in campo femminile.

SOLLEVAMENTO PESI: È un torneo che, vista l'assenza di bulgari e sovietici, non ha molto senso. Ne approfitteranno i romeni.

PALLAMANO: Ancora un buon affare per la Romania, avvantaggiata dalla mancata

partecipazione dei suoi rivali dell'Est.

LOTTA: Qui la convenienza è tutta di sud-coreani e giapponesi.

NUOTO: Senza i tedeschi dell'Est, i loro rivali più pericolosi, per gli statunitensi sarà una passeggiata o quasi. In campo maschile mancherà soprattutto Vladimir Salnikov, grande favorito del 1500 stile libero.

PENTATHLON MODERNO: Di solito la lotta ristretta a Urss, Ungheria e Polonia. Ma stavolta?

PALLAVOLO: Il titolo maschile sarebbe stato con tutta probabilità una disputa fra Urss e Polonia, quello femminile fra Urss e Giappone.

HOCKEY SU PRATO, EQUITAZIONE, TIRO, TIRO AL SAUTO CON L'ARCO, VELA: Le assenze dell'Est incidono poco o nulla sul livello delle gare.

I SETTORI TRADIZIONALMENTE OSTICI AI NOSTRI ATLETI

L'Italia vuole tre medaglie
fra lotta, judo e pesistica

LOS ANGELES — Tre medaglie, tutte d'oro, sono l'obiettivo realizzabile nel settore della lotta e sollevamento pesi, specialità che raramente nel passato hanno dato grandi soddisfazioni al clan olimpico azzurro. Così raramente che, quando poi è giunto, inaspettato e sofferto, il successo ha portato l'entusiasmo a livelli inebrianti. È successo quattro anni fa quando Ezio Gamba è salito sul gradino più alto del podio della categoria dei kg 71 di judo lasciandosi alle spalle l'inglese Adams e il tedesco Lehman.

Allora non c'erano i giapponesi, allineati sulle posizioni di boicottaggio degli Usa. Adesso non ci saranno i sovietici che negli ultimi tempi, hanno strappato alla Francia la supremazia in campo europeo. Per Gamba, ancora l'elemento più rappresentativo dello judo italiano, il compito di confermarsi campione potrebbe essere così leggermente facilitato ma, per vincere un torneo estenuante come quello olimpico, non basta l'assenza di un pretendente al titolo. È necessaria soprattutto la convinzione di essere il migliore e l'atleta azzurro questa condizione se l'è maturata attraverso centinaia di giorni di allenamento preolimpico compiuto nella patria dello judo, il Giappone.

Da Felice Mariani, un atleta ormai alla conclusione di una brillante carriera agonistica potrebbe venire in questo settore la soddisfazione di un'altra medaglia per l'Italia. Tre titoli europei, tre terzi posti mondiali e un bronzo ai Giochi di Montreal sono le credenziali con le quali l'azzurro sostiene validamente la sua candidatura a un posto sul podio.

Nella lotta, gli azzurri sono tornati da Mosca con l'oro ispirato di Claudio Polito, ma, uscito di scena il piccolo liberista, il «testimone» è passato ora alla greco-romana. In questo settore si sono maturate definitivamente le ambizioni di un altro «min». Vincenzo Maenza, un romagnolo tutto pepe di 22 anni che il d. Vittorino Romanacci non ha difficoltà a considerare il più forte del mondo «a terra» e «in piedi» inferiore forse soltanto al migliore dei sovietici, peraltro ora assente a Los Angeles.

Basket:
Usa e azzurri
al Forum

LOS ANGELES — Americani e italiani si sono incontrati al Forum, mitico tempio del basket Usa. I primi avevano finito un allenamento (a porte rigorosamente chiuse), quando sono entrati gli azzurri. «Si sono trovate le due squadre finaliste», ha insinuato un giornalista americano, forse un po' troppo fiducioso del verbo che Bobby Knight, l'allenatore della squadra di casa continua a dispensare.

Per Knight, l'Italia è migliore addirittura dei russi oltre che, ovviamente, dei jugoslavi papaveri, da lui collocati nell'ordine come grado di pericolosità. L'atteggiamento del «santone» di Indiana è anche comprensibile: tutto serve per tenere alto il livello qualitativo di un torneo che gli Stati Uniti si apprestano a dominare.

I giornalisti americani affermano che, secondo Knight, la nazionale «stelle e strisce» deve ancora migliorare un po' in difesa. Ma intanto la reputano sicuramente migliore di quella che vinse l'oro a Montreal otto anni fa.

tanto al migliore dei sovietici, peraltro ora assente a Los Angeles.

Dopo il settimo posto ottenuto alla sua prima esperienza olimpica, Maenza, è progreredito costantemente sul piano internazionale affermandosi nell'ultimo anno, prima ai Giochi del Mediterraneo, e poi ai campionati europei. A differenza della lotta, che ha all'attivo una sola medaglia, alle Olimpiadi, quella d'oro di Polito, la greco-romana ha un concreto carnet di buoni risultati ma le ultime medaglie nel settore, risalgono ai «bronzi» di 12 anni fa di Bognanni e Ranzi.

Il vuoto nell'oro risale invece ai giochi di Londra (1948) con la duplice affermazione di Lombardi e Porro. I tempi sono pertanto maturi per un rientro nella lista dei «vip» e l'uomo adatto c'è. Basterà non avere contro la dea fortuna.

Nel terzo settore storicamente chiuso per gli italiani dai «superman» orientali, il sollevamento pesi, gli azzurri si presentano a Los Angeles con un'ottima carta da giocare. Norbert Oberburger, un meranese di 24 anni, la cui ascesa al vertice dei valori mondiali non ha mai avuto interruzioni da quando, a 15 anni, ha cominciato a praticare questa disciplina. Le sue carte di credito per l'oro olimpico sono il decimo posto ai giochi di Mosca e più di recente il settimo posto ai mondiali di Mosca nonostante un mallessere debilitante che lo aveva colpito un mese prima ai «mediterranei» da lui peraltro vinti in assoluta scioltezza.

L'ascesa del meranese è uno dei motivi di vanto di Ermanno Pignatti, il tecnico federale.

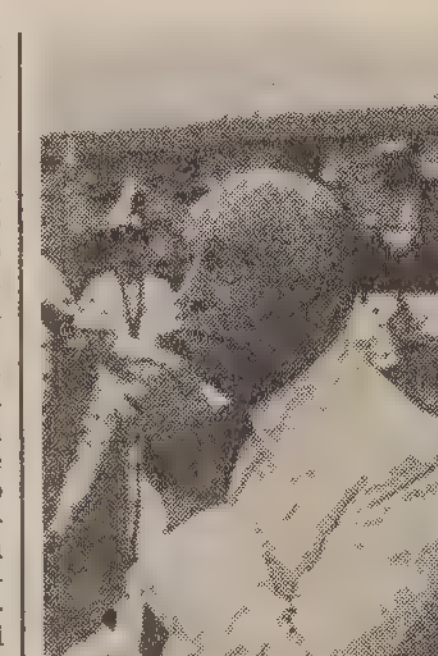
GIAMPAOLO REITER FA PARTE DELLA DELEGAZIONE AZZURRA CON VARI INCARICHI

Trieste a Los Angeles anche nel baseball

TRIESTE — Anche nel baseball, ammesso ai Giochi californiani, gli sport dimostrano (c'è tanto interesse, comunque, per questa disciplina e la conferma arriva dal fatto che dopo l'atletica è lo sport che ha registrato sino ad ora gli incassi maggiori), Trieste sarà rappresentata a Los Angeles.

Nell'impossibilità di esprimere giocatori a livello internazionale, a queste Olimpiadi la nostra città sarà presente con il dirigente Giampaolo Reiter. Da quattro anni consigliere nazionale, Reiter fa parte della delegazione azzurra con vari incarichi di rappresentanza e organizzativi durante l'intero periodo olimpico.

Reiter è nel mondo del baseball da oltre quindici anni. Ha iniziato a muovere i suoi primi passi su un diamante nel 1967 con l'allora Uss Alpina, prima come segretario e poi nelle vesti di presidente. Classificatore ufficiale dal 1972, assumeva poco dopo la presidenza del Gruppo re-



Reiter (a destra) accanto a Benek

gionale dei classificatori e nel 1979 veniva nominato responsabile nazionale, incarico che ricopre anche oggi.

Dal 1979 ha rivoltato il settore dal lato organizzativo e tecnico. Ha istituito vari centri per la raccolta di dati relativi ai vari campionati se-

guendo in prima persona quello di Trieste dove settimanalmente vengono raccolti i dati relativi alla serie nazionale per l'incontro agli organi d'informazione sotto forma di classifiche e statistiche. Reiter è classificatore internazionale dal 1978. Per la par-

te tecnica, in collaborazione con la Federbaseball cubana, ha rinnovato la scuola italiana dando alle stampe un manuale del classificatore che dagli esperti è ritenuto fra i migliori in campo europeo e mondiale.

Non sarà alla prima esperienza a livello internazionale. Il dirigente triestino, infatti, ha seguito nelle varie trasferite alla nazionale seniores (ai mondiali in Corea nel 1982 e ai campionati europei del 1981 in Olanda e del 1983 in Italia) sia la nazionale preolimpica negli spring training a Cuba e nella Repubblica Dominicana.

Per incarico della Federbaseball e di quella europea, ha seguito l'evoluzioni del baseball in Jugoslavia e in Austria.

Di quest'ultima Federazione fa parte in qualità di consulente per i problemi tecnici e degli ufficiali di gara. Da due anni è presidente della Juliapina che milita nella serie nazionale. C.N.

ROMA — Sono le Olimpiadi di Monaco del 1972 (quella culminata nel sequestro di un gruppo di atleti israeliani) il soggetto del poco conosciuto, ma molto interessante film collettivo «Ciò che l'occhio non vede» che Tv 3 propone stasera alle 20.30, in una nuova edizione appositamente realizzata.

A pochi giorni dall'apertura dei Giochi di Los Angeles è curioso vedere come otto registi di fama mondiale hanno raccontato il fascino e il «dietro le quinte» di un'occasione di sport e spettacolo di rara suggestione. Del resto, la tradizione dei film olimpici è antica: cominciò Lieni Riefenstahl con «Olympia» (al tempo della Berlino nazista), ma quasi ogni quattro anni un «équipe» diversa si è avvicinata in questa difficile impresa.

Basti ricordare l'ammirevole film giapponese girato nel 1964 a Tokyo. Nel caso di «Ciò che l'occhio non vede» il risultato appare disuguale, forse, per l'eterogenea scelta dei registi: mai Zetterling, Claude

Lelouch, Juri Ozerov, Kon Ichikawa, Miles Forman, John Schlesinger, Michael Pfleger, Arthur Penn.

Tra gli altri, spiccano il poemetto «muto» dedicato da Penn al salto con l'asta, il «decalogon» rimontato umoristicamente in «chiave bava-

rese» da Forman, la scomposizione dello stacco del velocista operata da Ichikawa, il ritratto del deluso maratoneta, firmato da Schlesinger, che descrive l'inglese Hill nella dura preparazione e nella cocente delusione quando la prova è annullata.

Accusa rientrata

LOS ANGELES — Il corridore statunitense Alex Grewal, 23 anni, l'ha scampata bella. Soprannominato «il McEnroe» del ciclismo per la sua combattività ma anche per il suo carattere, era stato accusato di doping dopo esser risultato positivo al controllo della settima tappa nel Tour del Colorado.

Una giuria d'appello composta da cinque persone ha dimostrato che l'analisi che aveva rivelato tracce di efedrina non era stata fatta secondo regolamento. Grewal è considerato la più grande speranza della squadra Usa nella prova su strada.

Il gala olimpico in onda su Raiuno

ROMA — «Olympic gala», il megashow organizzato negli Stati Uniti in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles, sarà trasmesso martedì 31 luglio alle ore 21.40 su Raiuno.

Si tratta di un'edizione italiana a cura di Raul Franco e Luigi Costantini nel corso della quale potranno assistere a esibizioni e interventi del big dello show-business americano e internazionale: da Jane Fonda a Robert Wagner, da Jack Lemmon a Walter Matthau, da Esther Williams a Christopher Reeve, da Brooke Shields a Gene Kelly, da Plácido Domingo a Sarah Vaughan, dai «Beach Boys» a Dizzy Gillespie. L'orchestra è diretta da Henry Mancini.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: ecco i calendari della prossima stagione

PALLAVOLO UNDER 17: TORNEO A CINQUE

Confronti internazionali nella palestra goriziana

GORIZIA — Organizzato dalla provincia di Gorizia, ha preso il via nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, il primo torneo internazionale di pallavolo maschile «under 17». «Città di Gorizia». Vi parteciperanno le rappresentative nazionali della Francia, Svezia, Belgio, Olanda, Italia.

Nel primo incontro la Sve-

Olanda 3
Belgio 0
(15-8; 15-13; 15-5)
Olanda: Verlin, Strating, Meijndert, Heid, Louwerse, Cornelissen, Coumans, Schaak, Overmaat, Zwerver, Meerdink, Bloem.
BELGIO: Ceysens, Christiaens, De Ryck, Desmet, Galle, Pellens, Speckstadt, Van Den Driessche, Verstraeten, Vermeulen, Verstraeten, Wuyts.
ARBITRI: Paolini e Urbano.

Svezia 3
Francia 0
(15-2; 15-9; 15-6)
SVEZIA: Widen, Johansson, Kalmassidis, Engstrom, Blom, Ekstrand, Erlansson, Parn, Hedstrom, Ekqvist, Kronstrand, Jonsson.
FRANCIA: Gastaut, Herand, Hoyez, Locat, Meneau, Muller, Renoux, Richard, Rossi, Thomas, Urbain, Waquet.
ARBITRI: Daffarra e Paolini.

strand di schiacciare in corridoi molto aperti. All'esultanza finale non ha però partecipato il giocatore Engstrom che, riportando una distorsione alla caviglia destra, ha detto addio al torneo.

Nel secondo incontro della prima giornata del torneo internazionale di pallavolo maschile under 17 la rappresentativa dell'Olanda ha superato il Belgio per 3 a 0 (15-8; 15-13; 15-5). Equilibrati i primi due set nei quali gli olandesi si sono messi in evidenza per il gioco veloce e una maggior varietà degli schemi. L'ultimo, durato 22 minuti, ha ribadito la differenza dei valori in campo.

IERI SERA
Olanda-Svezia 3-0
Italia-Belgio 3-0

BASEBALL GIOVANILE A SPALATO

Mazze «under 17» ne Mediterraneo

TRIESTE — Si svolgeranno a Spalato, dal 27 al 31 agosto i Giochi del Mediterraneo di baseball. La manifestazione è riservata alle nazionali giovanili «under 17». Saranno sette i paesi rappresentati a questa importante rassegna internazionale: Jugoslavia, Malta, Tunisia, Spagna, Francia, Svizzera e la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che rappresenterà l'Italia. La notizia è stata fornita dal presidente del Comitato regionale della Federazione Baseball Giordano Gregoret.

«Per noi — ha detto il massimo esponente del Friuli-Venezia Giulia — è un grosso motivo di soddisfazione. La Fibs, inizialmente, era un po' scettica. Poi, a seguito anche delle pressioni esercitate nelle settimane scorse, Benek e il consiglio direttivo hanno de-

to sì e quindi una nostra selezione rappresenterà l'Italia a questa importante manifestazione. Sarà — ha detto ancora Gregoret — l'occasione per un interessante verifica sul livello raggiunto dal baseball di casa nostra e una stupenda esperienza per i nostri rappresentanti. Sapremo sicuramente farci onore, ne sono convinto».

La selezione del Friuli-Venezia Giulia sarà affidata ad Alfredo Altobelli, responsabile dei tecnici regionali. Il manager romeno si è già messo al lavoro per stilare, con la collaborazione dei tecnici delle varie squadre regionali, una lista di giocatori partecipi.

Altobelli sta dandosi da fare, inoltre, per allestire una serie di partite di selezione.

Australian Udine: partenza in discesa

BOLOGNA — Sono stati diramati ieri i calendari del basket per la prossima stagione agonistica.

I campionati avranno inizio il 30 settembre e vedranno, come noto, la partecipazione dell'Australian Udine e della Stefanel Trieste in A2 e della Segafredo Gorizia in A2.

In A1 i triestini esordiranno sul campo della Granarolo Bologna e sette giorni dopo riceveranno la visita della Simac e Chiarbola. L'Australian Udine debutterà in casa contro l'Indesit Caserta e quindi sarà ospite dello Yoga Bologna.

Un inizio in salita per la Stefanel, un avvio presumibilmente in discesa per la neopromossa squadra friulana.

«Un inizio facile solo sulla carta — ha dichiarato il d.s. dell'Australian Cescutti — bisognerà vedere come riusciremo a cominciare il campionato tenuto conto che l'esordio, contro l'Indesit, che è una squadra di vertice, si presenta particolarmente problematico. Va però rilevato — ha aggiunto il direttore sportivo dell'Australian — che la prima parte del calendario sembra abbastanza buona, specialmente se la si confronta con la seconda. Questa prevede infatti due incontri estivi consecutivi, a Trieste, e a Reggio, altri due difficili incontri in casa, con Ciao Crem e Simac, infine due trasferte a Roma e Napoli».

La Segafredo Gorizia ha fissato intanto per il 5 agosto prossimo il raduno dei tecnici e dei giocatori in vista del campionato di serie A2.

L'allenatore Gianni Asti dovrebbe rientrare a giorni dagli Stati Uniti dove si è recato per completare la «rosa» della squadra con un secondo americano. Tutto il mese di agosto vedrà i cestisti goriziani impegnati nel recupero della forma atletica e fisica, ma anche nell'impostazione di schemi e tattiche che daranno alla squadra precise caratteristiche in tutti i suoi settori. Oltre che negli allenamenti, la Segafredo sarà impegnata dal 21 al 26 agosto nel torneo di basket di Lignano.

DIFFICILE AVVIO PER LA STEFANEL TRIESTE

Esordio con la Granarolo poi la Simac a Chiarbola

Serie A1

PRIMA GIORNATA (30.9.1984)
Granarolo Felsinea Bologna - Stefanel Trieste
Simac Milano - Marr Rimini
Ciao Crem Varese - Peroni Livorno
Napoli Basket - Honky Fabriano
Cantine Riunite Reggio E. - Yoga Bologna
Australian Udine - Indesit Caserta
Bancoroma - Berloni Torino
Scavolini Pesaro - Jollycolombani Cantù

SECONDA GIORNATA (7.10.1984)

Berloni - Scavolini
Jollycolombani - Napoli
Peroni - Granarolo
Indesit - Bancoroma
Yoga - Australian Udine
Marr Rimini - Ciacrem
Honky Fabriano - Cantine Riunite
Stefanel Trieste - Simac

TERZA GIORNATA (14.10.1984)

Granarolo - Honky Fabriano
Simac - Jollycolombani
Ciacrem Varese - Yoga Bologna
Napoli - Peroni
Cantine Riunite - Stefanel Trieste
Australian Udine - Berloni
Bancoroma - Marr Rimini
Scavolini - Indesit

QUARTA GIORNATA (21.10.1984)

Berloni - Granarolo
Jollycolombani - Ciacrem
Peroni - Marr
Indesit - Cantine Riunite
Yoga - Bancoroma
Honky Fabriano - Simac
Scavolini - Australian Udine
Stefanel Trieste - Napoli

QUINTA GIORNATA (28.10.1984)

Granarolo - Jollycolombani
Simac - Scavolini
Ciacrem Varese - Berloni
Indesit - Yoga Bologna
Cantine Riunite - Peroni
Australian Udine - Honky
Marr Rimini - Stefanel Trieste
Bancoroma - Napoli

SESTA GIORNATA (4.11.1984)

Granarolo - Bancoroma
Berloni - Indesit
Jollycolombani - Cantine Riunite
Peroni - Yoga Bologna
Napoli - Simac
Honky Fabriano - Marr
Scavolini - Ciacrem
Stefanel Trieste - Australian Udine

SETTIMA GIORNATA (11.11.1984)

Simac - Peroni
Ciacrem - Napoli
Indesit - Honky
Cantine Riunite - Australian
Yoga - Granarolo
Marr - Jollycolombani
Bancoroma - Scavolini
Stefanel Trieste - Berloni

OTTAVA GIORNATA (15.11.1984)

Granarolo - Indesit
Simac - Cantine Riunite
Berloni - Peroni
Jollycolombani - Stefanel Trieste
Napoli - Marr Rimini
Australian - Ciacrem
Honky - Bancoroma
Scavolini - Yoga Bologna

NONA GIORNATA (18.11.1984)

Berloni - Honky
Peroni - Stefanel
Ciacrem Varese - Granarolo
Napoli - Scavolini
Australian - Simac
Yoga Bologna - Jollycolombani
Marr Rimini - Indesit
Bancoroma - Cantine Riunite

DECIMA GIORNATA (25.11.1984)

Simac - Granarolo
Jollycolombani - Berloni
Indesit - Peroni
Cantine Riunite - Ciacrem
Yoga - Napoli
Bancoroma - Australian
Scavolini - Marr
Stefanel - Honky

UNDICESIMA GIORNATA (2.12.1984)

Granarolo - Cantine Riunite
Berloni - Simac
Peroni - Bancoroma
Ciacrem - Indesit
Napoli - Australian
Marr Rimini - Yoga Bologna
Honky - Jollycolombani
Stefanel - Scavolini

DODICESIMA GIORNATA (9.12.1984)

Simac - Indesit
Jollycolombani - Peroni
Napoli - Granarolo
Cantine Riunite - Berloni
Australian - Marr
Yoga Bologna - Stefanel
Bancoroma - Ciacrem
Scavolini - Honky

TREDICESIMA GIORNATA (16.12.1984)

Granarolo - Scavolini
Berloni - Napoli
Peroni - Australian Udine
Ciacrem Varese - Simac
Indesit - Jollycolombani
Marr - Cantine Riunite
Honky - Yoga Bologna
Stefanel - Bancoroma

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Peroni - Scavolini
Ciacrem - Honky
Indesit - Stefanel
Cantine Riunite - Napoli
Australian - Jollycolombani
Yoga Bologna - Berloni
Marr - Granarolo
Bancoroma - Simac

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Granarolo - Australian
Simac - Yoga
Berloni - Marr
Jollycolombani - Bancoroma
Napoli - Indesit
Honky - Peroni
Scavolini - Cantine Riunite
Stefanel - Ciacrem Varese

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QUINDICESIMA GIORNATA (23.12.1984)

Latini - Grifone
Alpe - Sebastiani
Segafredo - Landsystem
Cuccini G - Brescia
Viola - Cida
Pepper - Reyser
Corona - Benetton
Montecarlo - Mister Day

QUATTORDICESIMA GIORNATA (20.12.1984)

Brescia - Corona
Reyer - Montecarlo
Landsystem - Pepper
Mister Day - Latini
Grifone - Cuccini G
Benetton - Viola
Sebastiani - Segafredo
Cida - Alpe

QU

PAGINA DEI MOTORI

DAL 1962 AL 1982 IL VERO BOOM DELLA MOTORIZZAZIONE

In vent'anni l'automobile si è moltiplicata per sei

ROMA — Negli ultimi vent'anni sulle strade italiane si è verificata una silenziosa «rivoluzione»: dal 1962 al 1982 il numero dei veicoli circolanti nel paese si è più che sestuplicato, mentre quello degli autoveicoli industriali è aumentato di oltre tre volte. Solo il numero dei motoveicoli non ha subito modifiche così imponenti perdendo decisamente il primato che nel 1962 aveva nei confronti dell'automobile come principale mezzo di trasporto.

I dati sulla evoluzione dei veicoli circolanti in Italia dal 1962 al 1982 sono contenuti nel rapporto pubblicato annualmente dal ministero dei trasporti, il «Conto nazionale trasporti», che analizza tutte le modifiche avvenute nei vari rami del settore. Nel 1962 le vetture circolanti erano poco più di tre milioni, gli autoveicoli industriali circa 520 mila, mentre i motoveicoli erano più di quattro milioni.

Già due anni dopo, nel 1964, si erano verificati notevoli cambiamenti: il numero di motoveicoli e auto era pressoché pari, mentre i veicoli industriali erano in rapida crescita.

Nel 1972 le vetture ammontavano già ad oltre 12 milioni di unità i motoveicoli avevano subito un lieve regresso rispetto a dieci anni prima, gli autoveicoli industriali erano raddoppiati superando la soglia del milione. Nel 1982, infine, le auto sfioravano i 20 milioni, i motoveicoli ammontavano a quasi 5 milioni, gli autoveicoli industriali ad oltre un milione e mezzo.

Ecco una tabella che mostra l'andamento del numero dei veicoli circolanti in Italia negli ultimi vent'anni:

Anni	Motoveicoli	Autoveicoli	Auto industr.
1962	4.248.637	3.006.839	520.935
1964	4.639.399	4.674.644	636.452
1966	3.626.230	6.356.545	691.200
1968	3.655.912	8.178.505	788.971
1970	3.711.900	10.209.045	923.647
1972	4.081.572	12.484.313	1.031.750
1974	4.690.489	14.295.040	1.140.923
1976	4.700.414	15.925.267	1.248.996
1978	4.414.256	16.240.877	1.179.268
1980	4.551.877	17.686.236	1.428.777
1982	4.793.979	19.616.106	1.641.704

Aggiungi un «Ti» all'Arna e ottieni le prestazioni

La positività di un'auto, di un modello può essere dimostrata, tra le tante cose, anche dalla sua duttilità, dalla possibilità, cioè, di adattarsi, nel modo più efficace alle variazioni, alle modificazioni, ai miglioramenti alla quale possa venir sottoposta. E questo, senza dubbio il caso dell'Arna, la vettura, come è noto, nata dalla collaborazione fra l'Alfa Romeo e la giapponese Nissan.

A pochi mesi dal suo debutto la vettura italo-giapponese ha conquistato una sua ben precisa collocazione nel mercato, rispondendo appieno alle attese dei suoi ideatori. Un'affermazione che giustifica l'avvio di un processo di ampliamento, di trasformazione dell'Arna da vettura singola a gamma. Il primo passo è

avvenuto accoppiando alla versione base (la SL) una versione più brillante: la TI.

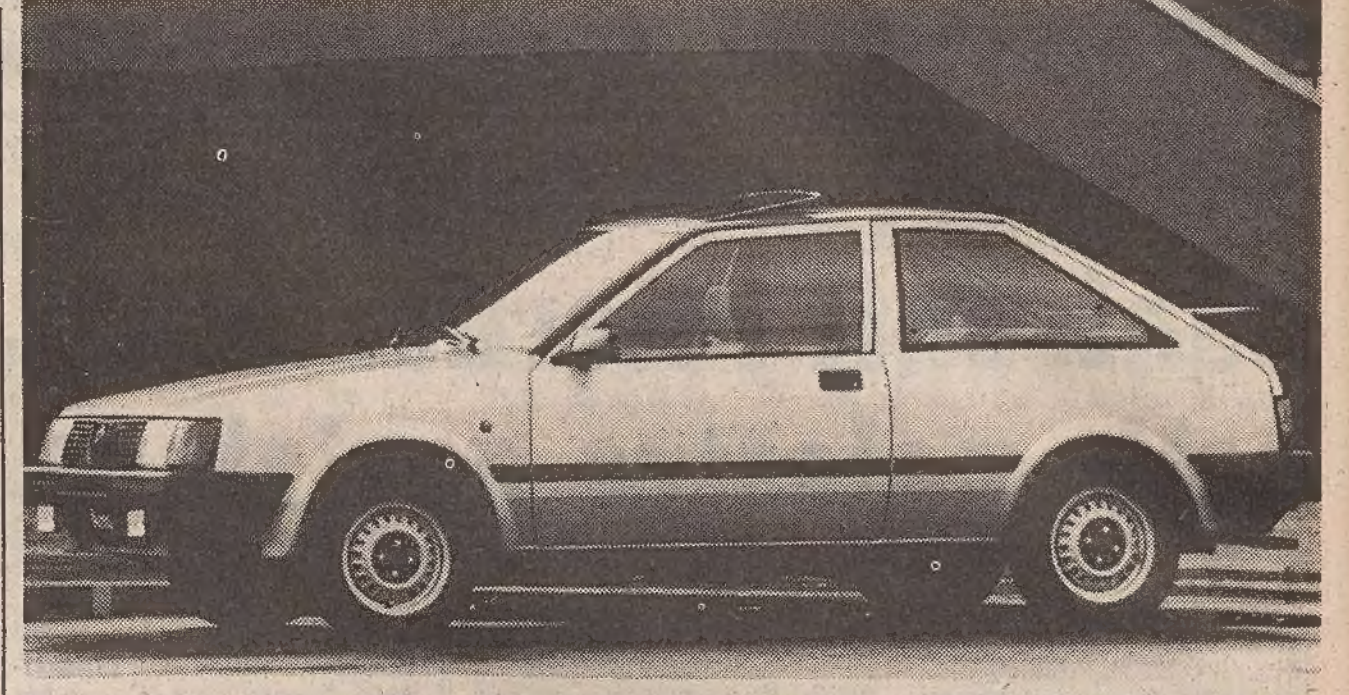
La carrozzeria subisce modificazioni di dettaglio: resta la linea fondamentale fatta di ampi volumi, di larghi spazi vetri, di aerodinamiche inclinazioni. In più vi sono aggiunte di apparenza come il colore nero per alcuni particolari, lo spoiler posteriore: il tutto a rendere un tantino più sportivo l'aspetto della vettura.

L'interno, molto spazioso, abbondante per cinque persone ha subito lo stesso trattamento: di notevole struttura i sedili che permettono sia un'eccellente posizione di guida sia ottimali comfort per i passeggeri. Riuscita la scelta dei colori (nero e verde) che compongono un apprezzabile

effetto estetico; completa la strumentazione con l'aggiunta del necessario contagiri, di un orologio analogico e della spia della temperatura dell'acqua.

Il motore che equipaggia la TI è il collaudato quattro cilindri boxer da 1300 cc (potenza massima di 86 cavalli a 5800 giri: lo stesso che è montato sull'Alfasud TI e sullo Sprint) che fa compiere all'Arna un sensibile salto di qualità per quanto riguarda le prestazioni: 170 chilometri orari di velocità massima, 17,5 secondi sui 400 metri da fermo, 33 secondi sul chilometro e 11,2 per raggiungere i 100 orari.

E non sono soltanto le velocità massime, le accelerazioni, o le riprese: qui si vuole intendere il comportamento generale della vettura su strada.



TI. Un tantino di sportività, un brio ritrovato e rinnovato che danno a questa vettura l'impronta del Biscione, con il conseguente aggancio a una tradizione alfa certamente non passata, anzi sempre più attuale.

La sua eccellente guidabilità, la facilità con la quale può essere affrontata qualsiasi evenienza stradale, compresa la curva più impegnativa. A confermare queste qualità concorre oltre al motore già ricordato una meccanica collaudata negli anni: classica sicurezza in frenata, dolcezza e progressività di frizione, ottimale scelta nei rapporti, sospensioni irrigidite (un po' a

scapito del confort) e così via. Sono tutte particolarità che, assieme alla parsimonia dei consumi, alla facilità della manutenzione, alle notevoli capacità di carico (persone e bagaglio) e, ultimo elemento, ma certamente non meno importante, al prezzo (11.760.000) fanno della TI un'offerta pienamente concorrenziale.

A. C.

PRESTAZIONI ECCELLENTI (COMPRESA L'IVA AL 20%) DELLA BERLINA SVEDESE

L'esclusività economica della 740 Volvo

Praticamente limitata alla motorizzazione le differenze con la sorella maggiore 760

Un fattore di moda? Senza dubbio, ma anche un'acuta programmazione, un'intelligente interpretazione del mercato, e degli indirizzi, delle esigenze che esso esprime, una precisa scelta dei settori da seguire e da curare. I modelli che la svedese Volvo ha voluto lanciare negli ultimi tempi hanno saputo trovare l'ideale collocazione nel mondo dell'automobile, indirizzandosi a una precisa e quanto mai esigente fascia di consumatori.

La «760», una vettura davvero importante sia per le dimensioni, l'aspetto esterno, sia per le implicazioni sociali che in essa si sottintendono (inevitabilmente uno «status symbol»), ha incontrato un successo superiore alle migliori aspettative: la «740», che potrebbe definirsi una versione un tantino «umanizzata» dell'ammiraglia, sta seguendo splendidamente la stessa strada.

Ed è la dimostrazione della giustezza di una linea di una filosofia produttiva. La possibilità che la 740 ha di evitare le forche caudine dell'ira raddoppiata (o quasi) alla fatidica soglia dei 2000 cc, rappresenta un vantaggio, senza dubbio di accattivanti proporzioni, per il miglior successo commerciale: in pratica la stessa importanza, lo stesso confort della sorella maggiore a prezzi sostanzialmente minori.

Esternamente, quindi, la «740» ha una linea nota, già ampiamente apprezzata, con l'ampio cofano anteriore, lo spazioso abitacolo, il lunotto che si raccorda, con un angolo stretto con il piano del baule posteriore (rispetto alla «760» è modificata la calandra, le modanature sulla fiancata e i paraurti di colore nero e lo spoiler anteriore dello stesso colore della carrozzeria).

All'interno si incontra il livello di raffinatezza, in accop-

piata con la funzionalità, propria delle vetture Volvo: i sedili sono disegnati in modo da consentire il migliore contenimento laterale (quello del pilota, tra l'altro è riscaldabile) tale da rendere facile anche il lungo viaggio; la strumentazione (anche troppo completa) è ben disposta, ben visibile e ben raggiungibile.

Tre le motorizzazioni scelte per la «740» (in pratica i motori che equipaggiano la serie 240): due a benzina (1986 cc di cilindrata con potenza di 117 CV nella versione a iniezione e 150 in quella sovralimentata), e uno a gasolio da 2383 cc e 82 CV di potenza.

In particolare questo motore si rende apprezzabile per l'eccellente silenziosità (in marcia e da fermo), mentre le prestazioni raggiungono un livello buono anche se il notevole peso della vettura (1300 kg) le condiziona un pochino. Il cambio è a quattro marce più un overdrive estremamente facile da inserire. Le altre componenti meccaniche sono all'eccellente livello di affidabilità proprio della Volvo.

In definitiva la «740» rappresenta una validissima alternativa per gli amanti dell'auto importante, offrendo tutta una serie di prestazioni esclusive a prezzi abbordabili.

A.C.

■ HONDA ITALIA — La Honda Italia ha deciso di partecipare in forma ufficiale a due importanti competizioni fuoristradistiche internazionali: il Rally dei faroani (che si svolgerà dall'8 al 18 ottobre) e la Parigi-Dakar (26 dicembre-3 gennaio). Alle due gare la Honda Italia prenderà parte con due moto pilotate da due esperti di «Raid» africani, Andrea Ballestreri e Alessandro De Petri. Non si sa ancora nulla sulle macchine.



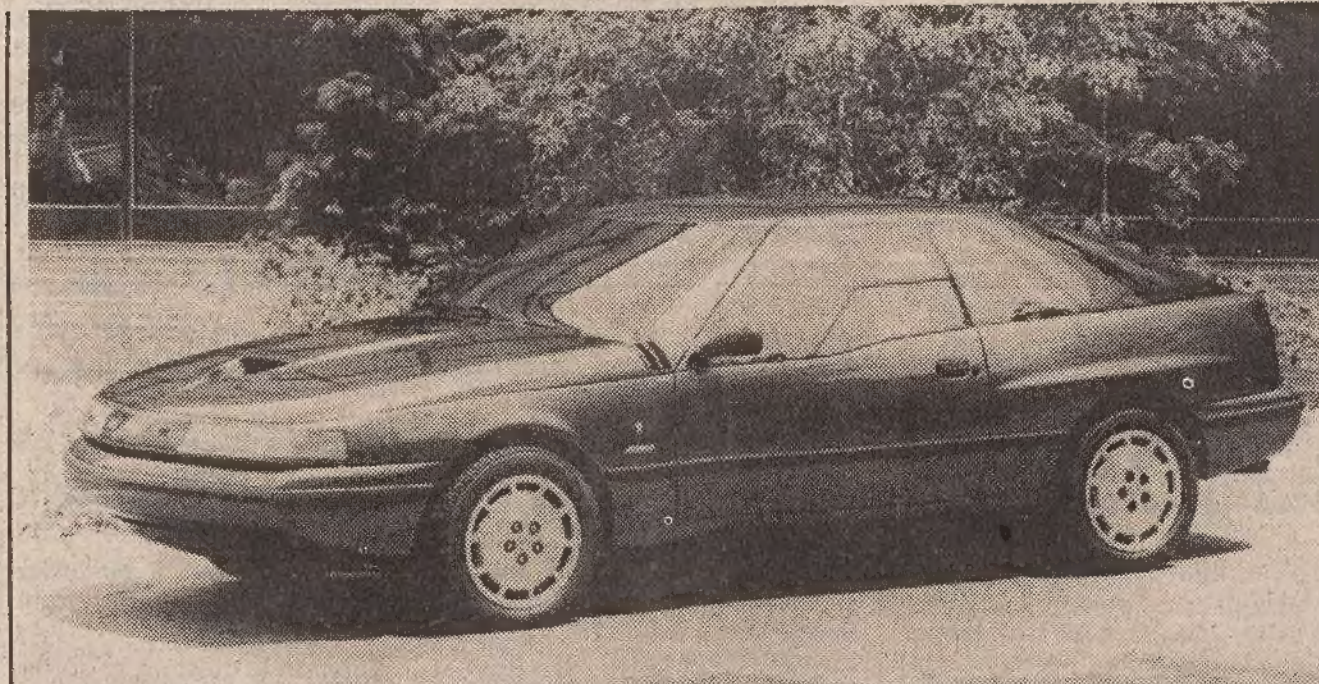
Nuova idea per la Ford Mustang

La Ford Mustang Ghia Vignale è la nuova auto-idea progettata e costruita dalla Ghia Operations di Torino. È basata sulla Ford Mustang SVT (Special Vehicle Operations) ed è un'aerodinamica vettura ad alte prestazioni e quattro ruote motrici.

La Mustang Ghia Vignale è una vettura a tre porte e quattro posti. I fari anteriori sono di disegno aerodinamico a basso profilo e l'ampia superficie vetrata consente un'eccezionale visibilità. L'allestimento 4x4 sempre inserito è stato effettuato dalla Ferguson Formula Development Ltd. di Coventry, Inghilterra.

La trasmissione incorpora una scatola di trasferimento per ripartire la coppia tra le ruote anteriori e posteriori: un albero di trasmissione posto sotto il motore trasmette la coppia dalla scatola all'asse anteriore. Le sospensioni anteriori ed il complessivo sterzo sono stati modificati.

Un dispositivo ad accoppiamento viscoso inserito nella scatola di trasferimento garantisce un autobloccaggio



controllato del terzo differenziale centrale. Ciò permette di ottimizzare la guida della vettura in qualunque condizione senza la necessità di operare manualmente sui differenziali.

Tra le caratteristiche più interessanti sono da notare la strumentazione digitale, i sensori per facilitare le manovre di parcheggio, i sensori

per il ghiaccio, le ruote in lega da 16 pollici. La Mustang Ghia Vignale è equipaggiata con motore Ford 4 cilindri di 2300 cc OHC turbocompresso con intercooler.

zali.

Citroën migliora in Italia

MILANO — La Citroën Italia sta migliorando la sua posizione in Italia dopo la flessione registrata, come da molte altre case straniere, nel 1983. Dalle 33.300 auto vendute, infatti, nel primo semestre 1983 Citroën è passata a 35.959 e la previsione per fine anno è di 58 mila unità, contro le 57 mila del 1983.

Se arriveranno nuove versioni (si parla di una Bx Gti con motore da 120 cavalli capace di sfiorare i duecento orari, e di una turbobenzina della Cx e di una Visa Gti) la casa francese potrebbe sfiorare i sessantamila esemplari, cioè il quattro per cento circa del totale presunto del mercato italiano.

Nel primo semestre di quest'anno la vettura più richiesta (modelli a benzina), è risultata la Visa (nelle varie versioni 650, 950, 1.100, 1360), seguita dalla Bx (5 mila), dalla intramontabile 2 cv (3.308), dalla Dyane (2.835), dalla Cx (285). Per i modelli diesel la preferita è stata la Bx 1.900 (8211).

Va forte la Fiat in Germania

BOHN — La direzione della Fiat Automobili di Heilbronn ha reso noto che le marche automobilistiche Fiat e Lancia hanno potuto realizzare, nel primo semestre dell'anno, sul mercato della Germania federale un incremento nelle immatricolazioni di oltre undici per cento per complessive 62.500 vetture.

La quota di mercato delle Fiat e della Lancia è passata così dal 4,1 per cento nel 1983 al 4,7 per cento nel primo semestre 1984, rafforzando la posizione del gruppo Fiat quale più forte importatore di auto nella Germania federale. In particolare le immatricolazioni delle Fiat sono aumentate del dieci per cento (56.800 unità) e quelle della Lancia del 32 per cento (5.700).

Stando ai dati statistici non ancora definitivi, il mercato automobilistico della Germania federale è diminuito nel primo semestre dell'anno del tre per cento circa per complessivi 1,34 milioni di unità.

Ford: bene le vendite in Europa

ROMA — L'Europa sta dando alla Ford delle notevoli soddisfazioni. Stando infatti ai dati che la stessa casa statunitense fornisce, nei primi cinque mesi dell'anno le vendite in questa parte del mondo hanno raggiunto le 611 mila unità, il più alto livello raggiunto dagli ultimi cinque anni.

I migliori traguardi in Europa la Ford continua ad ottenerli in Gran Bretagna, dove ha raggiunto una quota di mercato del 32,1 per cento con «Escort», «Fiesta» e «Sierra».

In Germania l'aumento delle vendite della «Fiesta» e della «Sierra» ha portato la quota Ford (ma si tratta di una stima, in attesa di dati definitivi) al 15,5 per cento.

Con riferimento al solo mese di maggio, la Ford rende poi noto di aver raggiunto in Danimarca una quota di mercato del 29 per cento, di aver superato l'8 per cento in Francia e il 16 per cento in Spagna. In Italia, sempre in maggio, sono state vendute 7619 vetture, pari a una penetrazione del 5,1 per cento.

SENTENZA DEL PRETORE SU UNA PRESUNTA CONCORRENZA SLEALE

Importazioni parallele: round per i concessionari ufficiali

ROMA — La magistratura ha espresso il proprio parere sulla disputa sorta qualche tempo fa tra i concessionari «ufficiali» di auto e i cosiddetti «uber imprenditori», ovvero coloro che importano auto dall'estero, senza essere legati da contratti alle case automobilistiche. Il pretore investito dal ricorso presentato dall'associazione che raggruppa i «liberi importatori», l'Alia, per far cessare gli «atti di concorrenza sleale» da parte dei concessionari è stato infatti respinto.

Tutto era nato lo scorso 18 maggio, quando l'Alia aveva presentato ricorso contro una serie di comportamenti della «Federica», la federazione dei concessionari, nei quali riteneva potessero ravvisarsi gli estremi degli atti di concorrenza sleale.

Nel ricorso, l'Alia coinvolgeva anche alcune testate che avevano pubblicato una nota diffusa dalla Federica il 3 aprile nella quale si avanzava il sospetto, basandosi su una precedente circolare del ministero dei Trasporti (19 marzo 1984), che i «canali» delle importazioni «parallele» di auto venissero utilizzati anche per riciclare veicoli rubati.

Esaminato il testo della circolare ministeriale, il pretore scrive che «l'Alia e i suoi 30 aderenti, non possono motivatamente denunciare come atti di concorrenza sleale per denigrazione la pubblicazione di un documento ufficiale a opera della Federica».

Il pretore giudica «indubbiamente duri, ma idoneamente giustificati dalle motivazioni che li precedono, i commenti della Federica alla notizia di fonte governativa». Ritene anche che «il contenuto dei due periodi della nota nei quali si concentrano le espressioni ritenute dall'A-

lia denigratorie, che non possono essere valutate avulse dal contesto del discorso, rispecchia una realtà obiettiva che con la sua stessa sussistenza giustifica il messaggio esplicitamente rivolto, e non subdolamente suggerito, ai consumatori perché valutino così i rischi ai quali si espongono (il sequestro di un centinaio di auto in danno d'ignari acquirenti a Genova insegna) i vantaggi di un'adeguata assistenza rispetto alla sola riduzione dell'iniziale costo dell'acquisto».

Più in generale, la magistratura osserva che la presenza sul mercato dei liberi importatori e la politica dei prezzi notevolmente inferiori da essi

praticati rispetto a quelli praticabili dai concessionari, sono elementi nuovi, che possono produrre un «utile incentivo» a una certa riduzione dei prezzi, ma che determinano tuttavia «ben più incisivi inconvenienti, che si riflettono negativamente così sui consumatori come sulla collettività».

■ DAIMLER-BENZ — La direzione della Daimler-Benz di Stoccarda ha dichiarato di aver espresso al presidente messicano Miguel De La Madrid e a vari esponenti governativi l'interesse a una collaborazione industriale nel settore degli autoveicoli industriali.

Condizionatori per autovetture/autocarri e veicoli speciali

Vendita e Servizio:

AUTOELETRONICA di G. LOY

TRIESTE - VIA PICCARDI 48 - TELEFONO 761519

montaggio in giornata



NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN



LA CLASSE EMERGENTE

da lire 12.871.200 CHIAVI IN MANO

LOVE CAR

CONCESSIONARIA VOLVO

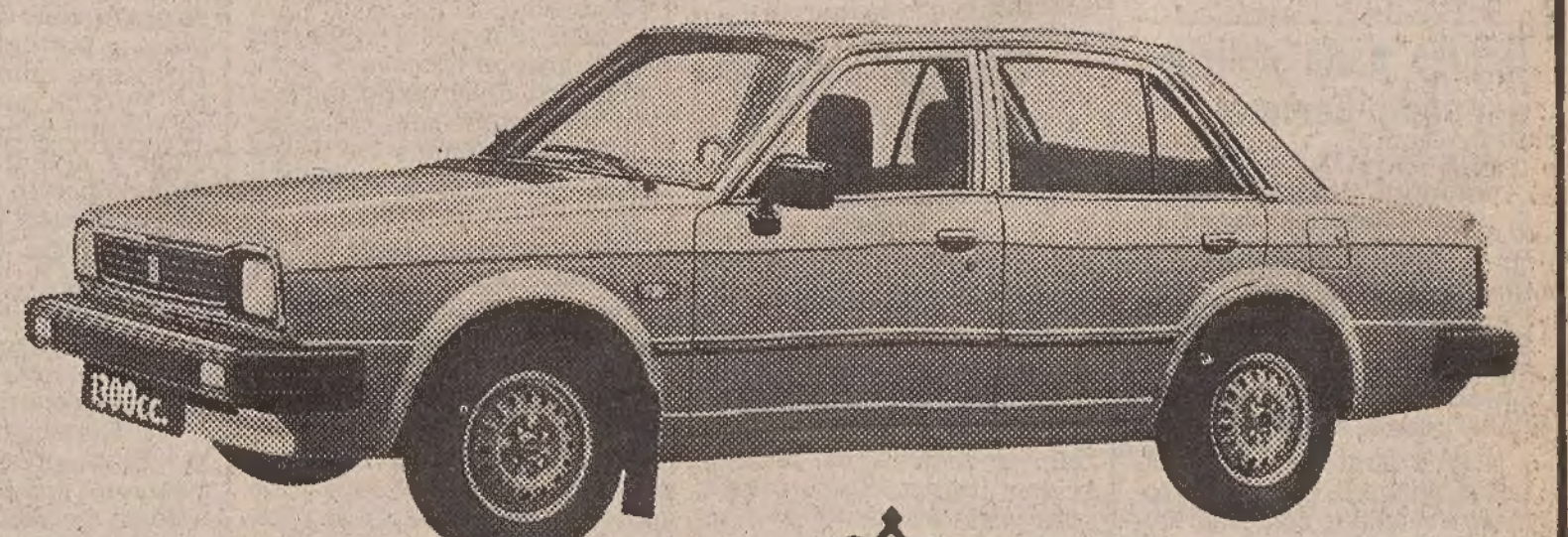
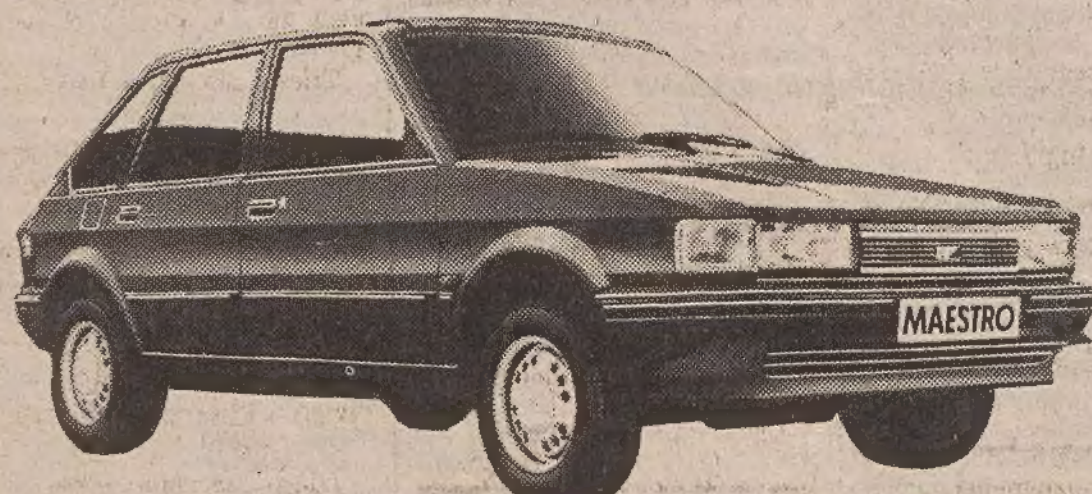
strada della Rosandra, 50 - Trieste - Tel. 281365 - 830308

CAMBIA LA TUA VECCHIA AUTO CON TRIUMPH ACCLAIM o AUSTIN MAESTRO

GUADAGNA

PIÙ DI

1.000.000



AUTOSANDRA Srl

AUSTIN // LEYLAND: LE AUTONOBILI.

AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR

Via Flavia - Tel. 040-829777 - TRIESTE

ESTERI

IL GOVERNO SOCIALISTA PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Sulla fiducia a Fabius astensione comunista

Il premier illustra un programma modernista con tono moderato e conciliante

PARIGI — I deputati comunisti si asterranno dal voto sulla fiducia chiesta dal primo ministro Laurent Fabius. Lo ha annunciato al termine del suo intervento il presidente del gruppo del Pcf all'Assemblea nazionale, Lajoinie.

Questa dichiarazione di voto, su cui verteva l'attesa degli osservatori in occasione del dibattito sulla fiducia al nuovo governo presieduto da Laurent Fabius, ha sciolto ogni dubbio sulla linea del Pcf. I comunisti non si sono mai uniti agli applausi con cui gli altri deputati della maggioranza hanno accolto i punti più salienti della dichiarazione di Fabius.

In 55 minuti, il primo ministro ha esposto le linee generali del programma articolando su tre elementi principali: futuro della Francia e mo-

derizzazione del paese; necessità del dialogo e dell'unità; libertà pubblica.

Ha sottolineato la «differenza» rispetto alla «vecchia guardia» del socialismo sovietico accusata (e da lui stesso di recente) di avere fatto troppe «promesse luminose», ripetendo due volte che il suo motto sarà: «dire ai francesi la verità».

Nel contempo, con un discorso di tono molto pacato e moderato, ha chiaramente cercato di addossare all'opposizione la causa delle divisioni che lacerano il paese. A proposito della proposta di legge sull'insegnamento privato ha affermato che Mitterrand, nel ritirarla, ha compiuto un gesto «conciliatorio».

Fabius ha dato l'impressione di considerare arcaica tutta la «querelle» sull'argomen-

to, affermando che il problema è che la scuola nel suo insieme sia adeguata al problema vero, che è quello di formare i giovani al mondo di domani.

Sul piano della politica economica, Fabius ha affermato che la battaglia contro la disoccupazione, questo «cancro che spezza il cuore», è «lunga e difficile», perché la modernizzazione delle strutture produttive in un primo momento costa un prezzo in termini di impiego.

Guardando verso i banchi dei comunisti, che hanno motivato l'uscita dal governo con l'assenza di garanzie sulla lotta alla disoccupazione, il primo ministro ha detto: «Qualsiasi reale miglioramento dell'impiego passa per una certa crescita. Qualsiasi crescita duratura presuppone

una struttura produttiva solida» e «ogni struttura produttiva solida richiede di essere modernizzata».

La Francia non ha altra scelta che «la modernizzazione o il declino», egli ha affermato, «per vincere la battaglia dell'impiego occorre modernizzare».

Il primo ministro ha, in particolare, insistito sulla «dimensione sociale», senza la quale «non si potranno gestire le gigantesche mutazioni che si preannunciano». Egli ha chiesto ai partner sociali di aprire «un nuovo spazio della politica contrattuale, che dovrebbe consentire di concludere degli accordi fin dal prossimo autunno».

In materia di politica estera, Fabius ha così enumerato i grandi principi della politica della Francia.

TENSIONE SOCIALE INGLESE

I minatori bloccano ponte sull'Humber: gigantesco l'ingorgo

Nuova faida nel Partito laburista

LONDRA — I minatori in sciopero hanno bloccato ieri uno dei più grandi ponti del mondo sull'estuario del Humber, fermando le loro auto e provocando un gigantesco ingorgo nell'ora di punta.

La polizia ha dovuto chiudere il ponte, che misura 1410 metri, e ha dirottato il traffico sul ponte di Goole, 32 chilometri a Occidente, mentre si formavano code di 16 chilometri. Cento automezzi sono stati abbandonati sulle strade di accesso al ponte. I concorrenti se ne sono andati partendosi via le chiavi di accensione.

Il blocco è iniziato poco dopo le 7 ed è durato due ore e mezzo prima che i minatori tornassero alle loro auto e se ne andassero. Sul ponte passa il traffico da e per l'acciaieria di Scunthorpe, sulla riva Sud

del fiume Humber. I minatori hanno «picchettato» saltuariamente l'acciaieria, durante lo sciopero che dura da cinque mesi, per impedire che il carbone e il coke raggiungano Scunthorpe.

Nel frattempo, la lotta in seno al partito laburista tra la sinistra radicale e la destra, causa principale della disfatta elettorale dello scorso anno, è improvvisamente riemessa in questi giorni e minaccia di travolgere il nuovo leader del partito Neil Kinnock.

Kinnock, pur proveniente dalla sinistra, si è collocato ieri al centro del partito di cui sta cercando di ricostruire l'unità: a questo scopo, ha proposto recentemente una modifica del regolamento per la revisione delle liste dei candidati laburisti alla Camera dei Comuni.

La sinistra si oppone: la modifica prevede, infatti, la possibilità che nelle singole circoscrizioni elettorali siano gli iscritti, con voto diretto (un voto per ogni iscritto), a decidere quale candidato rappresenti alle prossime elezioni. Oggi la decisione spetta alle direzioni locali del partito, dominate da attivisti della sinistra radicale, che sta cercando di eliminare tutti i candidati del centro-destra e di controllare così il gruppo parlamentare.

La direzione nazionale del partito prenderà oggi una decisione e Kinnock ha, per la prima volta, attaccato apertamente la sinistra per isolarla.

Le previsioni sono per una vittoria del leader laburista ma solo di stretta misura e se tutti i suoi alleati lo sosterranno al voto. Kinnock ha portato il suo attacco contro la sinistra con una «lettera aperta» indirizzata a 12 deputati laburisti di sinistra che lo avevano informato di opporsi alla sua iniziativa.

Senza reticenze, li ha accusati di voler respingere un metodo di elezione democratico e quindi, indirettamente, di non essere democratici. In effetti, la sinistra è contraria al sistema «un iscritto un voto» perché, secondo l'opinione generale, la maggioranza degli iscritti al partito è moderata, e non ratificherebbe scelte di candidati estremisti al Parlamento.

La prima volta di una banca nazionalizzata negli Stati Uniti

NEW YORK — Secondo un piano messo a punto dalla Federal deposit insurance corporation (Fdic), la Continental Illinois sarà la prima banca americana ad essere nazionalizzata.

La Continental Illinois, la più importante banca di Chicago, entrò in una grave crisi finanziaria alcuni mesi fa a causa di rilevanti prestiti inattivi nel settore energetico. Alcuni dei clienti più importanti ritirarono i loro depositi, aggravando ulteriormente la situazione e costringendo sia le autorità federali che un gruppo di banche private ad intervenire con prestiti e contributi al capitale per molti miliardi di dollari.

L'obiettivo, allora, era quello di consentire alla banca la sopravvivenza fino a quando non si fosse trovato un compratore. Banche americane come la Citicorp, la Chemical bank, la First Chicago ed alcune banche estere analizzando la situazione della Continental, ma alla fine, una dopo l'altra si ritirarono giudicando l'acquisto troppo rischioso ed oneroso.

Da allora, fermo restando il principio che una banca delle dimensioni della Continental non poteva chiudere per fallimento, la Fdic ha studiato ogni possibile soluzione optando alla fine per un piano che prevede un controllo dell'80 per cento del pacchetto Continental da parte delle autorità (un miliardo di dollari ed il rilevamento di 4,5 miliardi di dollari in prestiti inattivi).

Secondo la maggioranza degli osservatori americani, il piano di salvataggio è non soltanto il più importante messo a punto nella storia finanziaria degli Stati Uniti, ma influirà profondamente negli anni a venire nelle politiche bancarie nazionali e non mancherà di creare polemiche al Congresso.

Il piano prevede la separazione della Continental in due istituti separati, uno incaricato di assorbire tutti i prestiti inattivi, l'altro di assorbire e gestire le attività sane della banca, cercando di porre i presupposti per un rilancio dell'istituzione.

Secondo l'accordo preliminare, il piano di salvataggio sarà articolato nei seguenti punti:

a) La Fdic acquisterà immediatamente a un prezzo scontato di 2 miliardi di dollari prestiti inattivi del valore di 3 miliardi di dollari e la Continental assorbirà come perdite un miliardo di dollari rimanente, la più alta cifra mai assorbita sotto la voce «perdite» da una banca americana; b) nei prossimi tre anni, la Fdic sarà obbligata a comprare altri 1,5 miliardi di dollari in prestiti inattivi senza sconto.

c) Per ricapitalizzare la nuova Continental bank, la Fdic acquisterà due serie di azioni privilegiate per un miliardo di dollari.

d) I prestiti esteri inattivi della Continental non saranno assorbiti dalla Fdic, che preferisce concentrarsi sui prestiti energetici e su altri prestiti nazionali, evitando di creare un pericoloso precedente nell'attuale delicata situazione finanziaria internazionale.

e) Gli azionisti della Continental, che hanno già dovuto assorbire enormi perdite, riceveranno l'opzione per l'acquisto di titoli Continental nei prossimi due anni a un prezzo prefissato.

Il piano è stato accolto con soddisfazione negli ambienti bancari americani. In generale le istituzioni finanziarie statunitensi hanno confermato la disponibilità a sostenere la Continental, seppure su una base minore rispetto al prestito temporaneo per 7 miliardi e mezzo di dollari che era stato accordato in maggio quando la situazione sembrava ancora recuperabile.

+ Improvvisamente ci ha lasciati

Valentino Dreossi

Addolorati lo piangono i genitori AMABILE e AUGUSTO, la moglie LUCIA, il figlio HUDY, il fratello ADALBERTO con la cognata PAOLA, la suocera BRUNA, il cognato NICOLA e la cognata GRAZIA.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 luglio 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico

Tino

MARIANO FAVERO
ROBI ZANE
RICO, PAOLO e ROBY MARCHESINI
PAOLO FACCO
GIORGIO e MASSIMO LUPIERI
ROBY LIZZULI
GIANGI COLOGNATTI
MARIO DE GIOVANNI
FRANCETTO ROTUNDO
MAURIZIO PACORI
MARIO PANZON
ROBY BELLUZZI
FABIO IAVARONE
TATIANA LUPIERI
BETTI CORAL
CRISTINA CASARIN
PATRIZIA KEMPERLE

Trieste, 25 luglio 1984

Partecipano al lutto:
SONIA, SERGIO
MARINO, DONATELLA

Trieste, 25 luglio 1984

Partecipano al dolore gli amici ROBERTO e BRUNA PREGI.

Trieste, 25 luglio 1984

I componenti della Cooperativa «ALFA PRIMA» si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro

Valentino Dreossi

Trieste, 25 luglio 1984

Partecipano al dolore di LUCIA e familiari, direttore e colleghi ufficio postale succursale 3.

Trieste, 25 luglio 1984

Partecipano al dolore le famiglie: FLORA, ROSSIN, FUSOLE.

Trieste, 25 luglio 1984

Il 21 luglio è mancato tragicamente il nostro caro

Francesco Cuscusa (Franco)

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO, EMANUELA, la moglie ELENA, il padre, la madre e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 25 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 luglio 1984

Prendono parte al dolore di ELENA

— famiglia BURA - SAVARIN

Trieste, 25 luglio 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Nadalin in Benedetti

La piangono desolati il marito ANDREA, la figlia IOLANDA con il marito MARIO, la nipote VALERIA con il marito LUIGI, la pronipote ELENA e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. FULVIO GORUPPI, all'infirmeria LUCIANA e alla Casa di cura IGEA per le cure prestate.

I funerali si svolgeranno il giorno 26 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 luglio 1984

Il 24 luglio è mancata la nostra cara

Emilia Milic ved. Bogatec

Lo annunciano con dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 luglio alle ore 12 dalla Chiesa di Prosecco.

Trieste, 25 luglio 1984

Partecipano al lutto le famiglie LUCIO e DINO PARMA.

Trieste, 25 luglio 1984

Sentiti ringraziamenti a coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della cara mamma

Maria Matko ved. Mangano

I familiari

Trieste, 25 luglio 1984

+ Il giorno 21 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Cossutta

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno l'annuncio i nipoti MARIA GRAZIA e MARIO, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 25 luglio 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Amelia Cossutta

NILDE CAPPONI e famiglia.

Trieste, 25 luglio 1984

Partecipano addolorati al lutto:

FABIO MATUSSI
GIULIO MATUSSI
ATTILIO KORANFINO
GIULIO SERAVALLE e famiglia.

Trieste, 25 luglio 1984

Participa al lutto famiglia CARLI.

Trieste, 25 luglio 1984

+ Il giorno 23 corrente è mancata al nostro affetto

Guido Rabacchi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, il figlio CLAUDIO, la nuora SILVIA e il nipote ANDREA.

I funerali seguiranno il 26 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 luglio 1984

Partecipano al dolore della famiglia LUCIA e FRANCO COLAGRANDI.

Trieste, 25 luglio 1984

Vicini nel dolore:

famiglia LIVIO e STELLA DEVESCOVI

famiglia ROBY ed ESTER BANELLI

famiglia FULVIO e ANNA DEVESCOVI

Trieste, 25 luglio 1984

Ricordano il caro amico, GIULIANO BRIZZI e famiglia.

Trieste, 25 luglio 1984

Participa al lutto:

famiglia SELATTI

Trieste, 25 luglio 1984

+ Amalia Muha ved. Stanic

non è più.

Addolorati lo annunciano la figlia MIRANDA con il marito LEONARDO, le sorelle nipote BARBARA e ALESSANDRA, la sorella MARIA il nipote PAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 luglio 1984

Prendono parte al lutto famiglie:

CALBOLE
GABRIELLI
ANTONETTA, ANDREA e ANDREINA VITRANI

Trieste, 25 luglio 1984

Vicini nel dolore di MIRANDA e famiglia LAURA, FRANCO e NICOLETTA.

Trieste, 25 luglio 1984

+ È tornata alla casa del Padre

Maria Floris ved. Gobbo

Addolorati lo annunciano Padre GIANCARLO BREDA e Suor ERNESTINA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i Padri Sacramentini ed i Francescani di Santa Maria Maggiore per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno il 26 corrente alle ore 11 nella chiesa San Marco di via Modico dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 25 luglio 1984

+ È mancata improvvisamente il nostro adorato

Domenico Orlandò

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 11.15 da via Pietà.

Trieste, 25 luglio 1984

Partecipano al lutto la sorella MIMMA col marito e i figli.

Trieste, 25 luglio 1984

Nel IX anniversario della morte della mia cara

Romana

vicino a Tuo papà, mamma Ti ricorda sempre.

Trieste, 25 luglio 1984

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Augusta Schergna

è stato erroneamente ommesso il nipote NORBERTO.

Trieste, 25 luglio 1984

RIUNITI I MINISTRI CEE

Impedita da Londra copertura del deficit del bilancio europeo

Un «nodo» che rallenta il rilancio

BRUXELLES — La rigidità della Gran Bretagna continua a impedire ogni decisione sulla «copertura del buco» di bilancio della Cee per il 1984 (la commissione europea lo stima a quasi 3.000 miliardi di lire): constatata l'impossibilità di giungere ad un'intesa, i ministri degli esteri dei «Dieci», riuniti lunedì e ieri a Bruxelles, hanno incaricato i loro colleghi del bilancio di «riprendere in mano» il problema il 6 settembre, dopo la pausa estiva.

La riunione dei ministri degli esteri era stata preceduta, la scorsa settimana, da una inconfidenziale maratonica del consiglio di bilancio. La posizione della Gran Bretagna è rimasta invariata: un secco «no» a versamenti straordinari, insistendo per una riduzione del disavanzo con una politica di «tagli».

Tuttavia, il ministro inglese Geoffrey Howe si è detto

disposto a far scattare l'aumento delle risorse della Cee il primo ottobre 1985, in anticipo sul primo gennaio 1986 previsto. Ma il governo di Bonn insiste affinché l'aumento delle risorse della Cee avvenga contemporaneamente all'adesione di Spagna e Portogallo alla Comunità europea.

Intanto, senza aspettare che sia risolto il problema del «buco» di bilancio per l'anno in corso, la commissione europea ha adottato alcune misure di sostegno ai mercati del vino, del latte e della carne bovina.

Lo ha annunciato ieri alla stampa il direttore generale per l'agricoltura della commissione Cee Claude Villain: «Non a versamenti straordinari, insistendo per una riduzione del disavanzo con una politica di «tagli».

Tuttavia, il ministro inglese Geoffrey Howe si è detto

REPRESSIONE DAI TEMPI ZARISTI

Mosca: lunga tradizione quella dei pazzi di stato

Sakarov può «vantare» tanti illustri predecessori

LOS ANGELES — Nel corso di una conferenza stampa, lo scorso inverno, un portavoce del Cremlino annunciò che il nobel Andrei Sakarov, massimo dissidente politico del paese, era sì «un uomo di grande talento, però malato». Soltanto così — affermò il dirigente sovietico — era possibile spiegare la pubblicazione, negli Stati Uniti di un articolo firmato Sakarov, nel quale il padre della bomba H sovietica aveva sollecitato l'Occidente a costruire nuovi ordigni nucleari.

Le «attenzioni» alle quali, già molto prima dello sciopero della fame dichiarato lo scorso aprile, Andrei Sakarov e sua moglie Elena Bonner furono (e sono tutt'ora) sottoposti, costituiscono ora materia di attenta analisi da parte del dottor Walter Reich, noto psichiatra americano, che in un articolo pubblicato ieri dal «Los Angeles Times» sottolinea il sorprendente parallelismo esistente tra l'avvenuta di Andrei Sakarov e quella di altri numerosi dissidenti che, nel corso degli ultimi vent'anni, sono stati ugualmente diagnosticati «malati di mente» dai medici del Cremlino.

La similitudine è ancor più stupefacente — scrive il dr. Reich — se si va ancora più indietro nel tempo, a ricordare, per esempio, il destino del filosofo russo Pjotr Chaadaev, che nel lontano 1836 osò suggerire che la «Santa

Madre Russia» poteva riscattarsi dal buio del suo medioevo avvicinandosi all'Occidente, abbracciando insieme il credo della Chiesa di Roma.

La reazione dello zar Nicola I fu immediata e inequivocabile: Chaadaev «era un lunatico», e la successiva diagnosi ufficiale dei medici di corte fu di conferma: il filosofo era «pazzo».

Uguale sorte, sempre sotto Nicola I Romanov toccò al poeta Mikhail Lermontov, che per il suo poema «Sulla morte di un poeta» fu visitato dal medico dello zar e dichiarato «pazzo».

E chiaro, insomma, afferma il dr. Reich, che la Russia degli zar prima, e ora, nella stessa scia, l'Unione Sovietica hanno coltivato e coltivano particolare predilezione nel risolvere il problema del dissenso facendo ricorso all'antico stigma della follia.

L'aggiunta di Andrei Sakarov alla lunga lista dei «pazzi di stato» sovietici, quindi — afferma Reich — è un fatto di coerenza, di rispetto a una secolare tradizione.

In realtà, aggiunge lo studioso americano, c'è da chiedersi chi sia il vero folle: chi dissente, oppure chi ritiene necessario definire «folle» chiunque dissenta dalla linea del governo.

Ritorno in Nicaragua di Arturo Cruz Intende sfidare il regime a novembre

MANAGUA — Al grido «democrazia sì, comunismo no», circa 400 sostenitori hanno accolto, al suo arrivo dagli Stati Uniti, l'ex esponente sandinista Arturo Cruz, che forse si presenterà come candidato dell'opposizione alle elezioni presidenziali. Altri simpatizzanti dell'esule levavano cartelli con la scritta «con Arturo presidente tutti avranno da mangiare».

Cruz verrebbe presentato da una coalizione denominata «Coordinatore democratica», se deciderà di partecipare alle elezioni del 4 novembre, indette dal regime sandinista.

Cruz, 59 anni, è un banchiere che ha vissuto a Washington da quando, nel novembre del 1982, rassegnò le dimissioni da ambasciatore del suo paese negli Stati Uniti, accusando i sandinisti di avere tradito i «veri ideali democratici» della rivoluzione del 1979, che rovesciò il governo del dittatore Anastasio Somoza.

«Coordinatore democratica» iscriverà i propri candidati solo se il governo garantirà la libertà di stampa e le altre libertà fondamentali. Della coalizione fanno parte partiti politici, sindacati e gruppi imprenditoriali.

Dopo il suo arrivo, Cruz ha detto: «Queste elezioni sono state indette per impressionare l'opinione pubblica internazionale e il nostro dovere è di constatare che si svolgano come se tale opinione fosse presente».

Bayardo Arce, coordinatore del «Fronte di liberazione nazionale sandinista», ha sostenuto che i sandinisti otterranno

no a novembre l'80 per cento dei suffragi. Egli ritiene senza importanza il fatto che l'opposizione presenti o meno un candidato. «Non ci sono candidati che ci preoccupano» ha detto. L'organo ufficiale sandinista «Barricada» rende noto che la scadenza per la registrazione dei candidati è stata spostata dal 25 luglio al 4 agosto.

La settimana scorsa, il capo della giunta, Daniel Ortega, aveva detto che il governo avrebbe allentato la censura sulla stampa permettendo la campagna elettorale; che sarebbero state censurate solo le notizie riguardanti la sicurezza nazionale.

«Noi siamo qui per demitizzare la situazione in Nicaragua per negare che il Nicaragua sia una minaccia per gli Stati Uniti. Siamo stati in Nicaragua e sappiamo quanto sia falso questo mito», ha detto il rabbino Balfour Brickner in una conferenza stampa a Città di Panama.

■ SPAGNA — Nessun accordo è stato raggiunto nelle trattative fra il governo spagnolo e la Comunità europea sui capitoli industriale e agricolo dell'ampliamento della comunità.

reza nazionale, ma il giorno dopo la censura ha proibito al giornale dell'opposizione la «Prensa» di pubblicare due notizie che non avevano nulla a che fare con la difesa o la sicurezza nazionale.

Da rilevare infine che un rabbino di New York e altre 15 persone si sono imbarcate su di una «nave di pace» per il Nicaragua per «dimostrare che non è un focolaio di comunismo».

«Noi siamo qui per demitizzare la situazione in Nicaragua per negare che il Nicaragua sia una minaccia per gli Stati Uniti. Siamo stati in Nicaragua e sappiamo quanto sia falso questo mito», ha detto il rabbino Balfour Brickner in una conferenza stampa a Città di Panama.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelaseo 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irenio 12-2, telefono 277801 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **VERONA:** viale Giovine Italia 17, telefono 67696/7-8-9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **31150 - MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **36723 - NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 345049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti.

Le tariffe per le rubriche d'intendone per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

3 Impiego e lavoro Richieste

LAVORANTE svelta per accompagnare maschile femminile offresi 44109. 53957/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI Cuoccola: richiedesi serietà professionale presentarsi mercoledì 25, via Donata, 3 III piano (Consilway) ore 9.30-11.30-16.30-18.30. 1840/4

CERCASI urgentemente cuoca pratica primi piatti. Telefono 814214. 53979/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere telefonare 810012. 53822/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio telefonare 810012. 53822/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 53822/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appaltamenti cantine soffite eseguiamo trasporti telefonare 757376. 53858/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appaltamenti cantine soffite. Ritiriamo mobili eseguiamo traslochi telefonare 759612. 53882/6

PITTORE tappezziere carta da parati messa in opera tel. 281324. 53894/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizze, tende, tovaglie, tappeti, biancheria acquisto. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 1808/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 1808/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZARETE PIU' vantaggiosamente. Goldmarket via Roma 20. 172/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 v. Maicanton 14/B. 1428/12

ACQUISTASI oro pagandolo **PREZZO REALE** orificeria Lambda Spiridione 6 tel. 64555. 1417/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro - via Roma 3 - primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a **PREZZI SUPERIORI** disimpegno polizze. **CORSO ITALIA** 28 primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 1832/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821376. 8375/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid. viale Ippodromo, 2 Tel. 763487 Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Honda LS, GLS, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

ATTENZIONE: il meglio dell'usato, con pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, 3 mesi garanzia, cambi usati con usato: A112 Elite 80, A112 LX 83, A112 Elegante 90, Alfaud 5M 81, Giulietta 1600 82, BMW 320 M60 81, 500 L 72, Fiat Uno 45 83, 127 Sport 80, 127 1050 CL 77, 127 Super 82, 128 37 76, 132 2000 78, Panda 45 80-82, Ritmo Diesel 80, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 105 82, Ford Transit Fam. D 78, 85, TI 80, Rover 3400 Turbo Diesel SV 82, Golf GTI 80-81, Golf Cabriolet 1100 82, Golf Diesel 80, Vespa ET3 81, Moto Honda 1100 F Bocktor, Golf Turbodiesel 83, Autocastioni v. Romagna, 5-040/61126. 1/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 300S accessoriata telefonare ore pasti 829512. 1234/14

GARAGE Regina Bmw servizio assistenza ricambi originali via Raffineria tel. 040/725345. 633/14

GOLF GTI 1.6 marzo 82 ottime condizioni, doppi fari vendesi. Telefonare 0432/46768. 40/14

PEUGEOT Toy Diesel 1977. Gancio traino perfetta vettura si autorimessa Serri tel. 727069. 53989/14

RANGE ROVER 1979 rossa prezzo vero affare vendesi tel. 830111 ufficio. 001668/14

RENAULT 5 GTL 5 porte 82 autosalone Renault Gerzel Muggia tel. 274275. 53977/14

SUPEROCASIONI Panauto concessionaria Opel via Martiri della Libertà 10 tel. 64654 - Zona industriale tel. 620256

massime dilazioni permutate usate per usato. Supergaranzia 1 anno: Alfaud 5M, Alfetta 1.6, A112 Abarth, Fiat 126, 127 2/3 porte, Panda 45, Ritmo 85 super, Ford Fiesta, Beta coupé, Bmw 520, Opel Kadett 1.0, 1.2, 1.3, Ascona 1.2 diesel, Rekord diesel, Peugeot 104, Simca beam TI, Golf, Jetta iniezione, Saab iniezione. 1760/14

SUZUKI "GS EE" aprile 84 km 3.800 originali con garanzia Petronio 10. 53993/14

VENDO 112 Abart 83, Land Rover 74 tel. 824381. 111/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORSAILER vetroresina 8.30 perfetto accessorizzato dilazioni onneggio. Tel. 774773 ufficio. 53879/15

OCCASIONISSIMA Tortuga 27 Miller 31 Lambrusco 890 venduto Tuttoport tel. 727460 viale XX Settembre 18. 150208/15

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTESSA cerca stanza riscaldata vicino università in zona non disturbata. Tel. 0432-980903 ore pranzo. 53931/16

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GARAGE Regina tel. 040-725345 disponibilità posteggi mensili, autovetture fuori strada furgoncini motociclette. 1832/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliata zona GARIBOLDI moderno, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, armadiomuro, riscaldamento centralizzato, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1836/19

MONFALCONE: appartamento ammobiliato 2 camere dotato ogni comfort affittasi Agenzia Italia 0481-74404. 122/19

20 Capitali Aziende

A tutti denari immediati. Interesse 18.50-20% senza ipoteca. Telefono 0431-33333 serie 2 discrezione. 150207/20

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri esclusi intermediari telefonare 755059. 14/20

CERCO macelleria anche in gestione. Tel. 826031 ore pasti. 83942/20

DROGHERIA honale ottimo lavoro cedesi per motivi familiari Spazio casa via Valdivrivo 24. 1832/20

TAVERNA ben avviata centralissima vendo licenza inventario dilazionando. Tel. 631793. 1832/20

VENDO bar buffet tavola calda. Telefonare al n. 280177. 820190. 53955/20

VENDO o affitto modernissimo immobile commerciale adatto qualsiasi attività deposito ed esposizione. Zona grande passaggio Bassa Friulana. Tel. 0432-23263. 53/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO di circa 80 mq acquisto max 50 milioni. 731383. 22/21

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.



casa del materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permaflex ONDAFLEX

TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 zona UNIVERSITA recente, rifinitissimo attico con mansarda mq 120 zona verde. 1800/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIUSTO epoca piano IV, 2 stanze, cucina, wc doccia 25.000.000; altro zona Baia-monti p. terra, mq 36, economico. 1800/22

ALABARDA 788821 Revoltella epoca 80 mq luminosissimo II p. 2 stanze stanzetta cucina abitabile wc doccia stanzino cantina 48.000.000. 1843/22

ALPICASA Balamonti perfetto soggiorno cucinotto bicamere servizio posto auto 733229. 25/22

ALPICASA Barcola in villa bifamiliare salone cucina tricamere biservizi terrazze. 733209. 25/22

APPARTAMENTO Vegerio 2 camere salone servizi poggiali venduto. Tel. 631793. 1836/22

BAIOMONTI recente camera cucina bagno poggiali riscaldamento vendo tel. 793308. 1836/22

CAMPANELLE pronta consegna in palazzina soleggiata vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 1839/22

COMODA ubicazione autoriscaldamento finiture accurate vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 1839/22

FORO Ulpiano vendesi appartamento 165 mq adatto ufficio casa signorile 766676. 19/22

GRIMALDI 040-764952 via Giuliani libero camera cucina servizi cantina 23.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30. Via Conti libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizio 2 balconi cantina 65.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. San Giovanni ristrutturato salone camera cucina servizi soffitta 24.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Piazza Libertà libero in stabile signorile circa 200 mq adatto anche uso ufficio. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Via Pari libero minipartamento camera cucina servizi balcone 19.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA soleggiato 3 stanze, grande cucina, bagno, poggiali, ripostiglio, centralinfa, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1836/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI moderno 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiali, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1836/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi piazza S. ANTONIO in casa d'epoca 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, terrazza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1836/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GAMBINI moderno soleggiato, 2 stanze, cucina, servizi separati, grande poggiali, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1836/22

INTERMEDIA 729801. San Giacomo libero soggiorno due camere cucina bagno automotano 45.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Besenghi libero rimesso a nuovo soggiorno camera angolo cottura bagno giardino condominiale 51.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Roiano libero camera cucina servizio ripostiglio giardino proprio con veranda 34.000.000. 2/22

MAGAZZINO 56 mq come appartamento uso deposito laboratorio stadio. 1841/22

LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTO Farò della Vittoria viale panoramica Golfo varie grandezze con mansarda giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 1790/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona Marcelliana appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage 62.000.000. 41807.

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi villa nuova accostata su due piani 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio cantina garage taverna giardino. 41807.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 90 mq garage 60.000.000. 45947.

OCCASIONE soffitta libera camera cucina vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Toti 2 ultimo, ore 16-18. 1284/22

OPERANDO una scelta conveniente informati senza indugiare sull'attico mansardato e sugli ultimi 3 appartamenti accessoriati che con mutuo e contributo regionale e facilitazioni di pagamento, ti attendono. Tel. 814311. 1824/22

OPICINA in elegante palazzina bifamiliare salone, 3 camere, tutti comfort, con annessa mansarda, eccezionale, vende impresa. Telefonare mattino 050124/22

FRONTINGRESSO affittare appartamento in villa bifamiliare Conconello due stanze soggiorno con veranda e terrazza cucina doppi servizi taverna giardino posto macchina coperto Iva 2% 150.000.000. Telefonare 730344. 1788/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA in un'occasione, appartamento particolare per anziani 110 mq da modificare. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO viale MIRAMARE da sistemare piano 2 stanze stanzetta bagno solo 33.000.000. 63171. 12/22

QUADRIFOGLIO SCORCOLA proningresso cucina abitabile soggiorno camera camera bagno ripostiglio poggiali 52.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO semicentrale minipartamento perfetto luminoso circa 40 mq 24.000.000. 630175. 12/22

RAVASCETTO-ZONCOLAN montagna a 2 km impianti sci, in caratteristico borgo, vendo appartamento nuovo indipendente 43.000.000. Telefonare 0433/66187 serali. 1416/22

ROIANO libero piano 2 o cucinotto soggiorno stanza bagno ripostiglio poggiali cantina vende Geom. Opasich 64360. 83985/22

SCORCOLA soleggiato in elegante palazzina impresa vendesi salone, 3 camere, tutti comfort, ampie terrazze e giardino proprio come in villa. Tel. mattino 422660. 050124/22

SIGNORA permuta appartamento sito a Genova composto da camera da letto, soggiorno, cucina e bagno con simile a Trieste. Tel. 010/305312. 53973/22

SPAZIOCASA 64266. Besenghi saloncino bicamere cucina bagno 80.000.000 posizione tranquilla. 6/22

SPAZIOCASA 64266. 27.000.000. Pindemonte bicamere cucina bagno minimo contante 10.000.000. Arnone. 6/22

SPAZIOCASA 64266. Castagneto nuovissimo piano alto cucina salone bicamere biservizi. Panoramicissimo. 5/22

SPAZIOCASA 64266. Casseta adattissima coppia 50 mq giardino cantina minimo anticipo 12.000.000. 6/22

TERRENO Ruppincello, vendesi 3000-6000 mq. Telefono 227237. 1841/22

ULTIMO frontingresso appartamento con mansarda Grella Farò. Impresa Canaruto, tel. 60251. 1790/22

VENDONS boxes frontingresso indipendenti luce-acqua. Prezzi e condizioni di vendita competitivi. Tel. 814311. 1824/22

3.0 LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTO Farò della Vittoria viale panoramica Golfo varie grandezze con mansarda giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 1790/22

23 Turismo e villeggiature

DOLOMITI Sporting Hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 45/23

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 284/27

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Alghero 07.25 11.25
Bari 07.25 13.45
11.45 18.20
19.45 22.35
Brindisi 11.45 18.25
19.45 22.55
Cagliari 07.25 12.00
11.45 14.30
19.45 22.55

Catania 07.25 14.25
11.45 17.20
19.45 23.10
Genova 06.50 08.50
Lampedusa 07.25 11.35
Milano 07.05 07.55
13.45 14.35

Napoli 06.50 09.40
07.25 10.00
11.45 17.05
19.45 23.59
Palermo 06.50 11.05
07.25 10.30
11.45 18.35

Pantelleria 07.25 12.05
Reggio Calabria 07.25 11.45
Roma 07.25 08.30
11.45 12.50
19.45 20.50

Torino 15.00 18.05
Trapani 17.45 15.40
Venezia 06.50 07.15
15.00 15.25

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Alghero 07.05 10.50
16.10 19.05
Bari 07.00 10.50
15.00 19.05
Brindisi 07.00 10.50
Cagliari 07.00 10.50
15.10 19.05
17.05 21.55

Catania 06.40 10.50
15.10 19.05
18.05 21.55
Genova 19.50 21.45
Lampedusa 07.15 10.50
13.15 19.05

Lampedusa 12.30 19.05
Milano 12.15 13.05
21.15 22.05
Napoli 07.00 10.50
14.40 19.05
18.05 21.55

Olbia 07.25 10.50
Palermo 06.55 10.50
14.10 19.05
Pantelleria 12.35 19.05
Reggio Calabria 07.20 10.50
Roma 09.40 10.50
17.55 19.05

Torino 20.45 21.55
10.10 13.25
18.45 21.45
Trapani 16.30 21.55
Venezia 13.00 13.25
21.20 21.45

* Tranne sabato/domenica

IO VENDO, TU COMPERI, TU CERCHI, IO TROVO.

IL PICCOLO

Marked, 1 maggio 1984
Anno 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113